



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

Bisceglie (vedi segnatura)

Prot. 7649 del 30.11.2022

A:

Sito WEB di Istituto

<https://www.battisti-ferraris.edu.it/>

Amministrazione trasparente

https://www.battisti-ferraris.edu.it/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=719#

Atto di Indirizzo

RAV 2022-2025

Art. 1. Premessa

- Il DPR DECRETO del PRESIDENTE della REPUBBLICA 28 marzo 2013, n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione" all'Art. 6 esplicita che il **procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche** si sviluppa in modo da **valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione**, sulla base dei **protocolli di valutazione** e delle scadenze temporali stabilite.
- La prima fase è l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche che consiste in:
 - analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;
 - elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;
- La Direttiva del 18 settembre 2014, n. 11, "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/17 ha posto l'esigenza di allineare la normativa in relazione **all'importanza del processo di autovalutazione** e di compilazione del RAV. Gli obiettivi dichiarati sono quelli di:
 - migliorare i livelli di APPRENDIMENTO degli studenti in relazione al miglioramento dei processi di INSEGNAMENTO**
 - migliorare la EQUITÀ' del sistema scolastico a partire dalla sua articolazione contestuale di singolo istituto scolastico**
 - rafforzare le competenze degli studenti**
 - agevolare, in prospettiva, il loro buon esito nei successivi percorsi fino a quelli universitari o a quelli nel mondo del lavoro, coerentemente con il programma di interventi di riforma delineati**
- Il documento 3 settembre 2014 "La buona scuola - Facciamo crescere il Paese" si evidenzia che Direttiva n. 11 si articola su tre parti:
 - le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione;
 - i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
 - i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.
- L'autovalutazione, con il RAV, come priorità strategica è anche finalizzata:
 - al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti**
 - alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;**
 - alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti in relazione al rinnovamento dei processi di insegnamento;**
 - al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;**
 - alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti.**
- Nella valutazione esterna delle scuole i nuclei ispettivi utilizzano indicatori di efficienza e di efficacia per individuare le scuole da sottoporre a verifica esterna. Tra questi vi è la Redazione di un RAV Rapporto di Autovalutazione che oltre ad essere un documento elaborato con trasparenza e competenza, ossia atto ad esprimere la reale capacità della scuola di compiere - alla luce di dati comparabili - l'autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, sia correlabile ad un miglioramento effettivo che consente
 - di porre in relazione gli esiti di apprendimento con i processi di insegnamento e con i processi organizzativi-didattici all'interno del contesto socio-culturale,
 - di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento
- Il RAV dà identità ed autonomia alla scuola, rafforza le relazioni collaborative tra gli operatori e responsabilizza tutta la comunità scolastica nel perseguimento dei migliori risultati.
- L'esperienza delle rilevazioni dei livelli di apprendimento ha messo in luce che i dati acquisiti non sempre corrispondono alla realtà delle scuole a causa di una autovalutazione inefficace al miglioramento in quanto o troppo poco focalizzata sui reali punti di forza e debolezza, o inesatta o addirittura reticente o ellittica
- L'autovalutazione apre un positivo confronto interno della scuola singola scuola
- Il RAV Rapporto di Autovalutazione per il triennio **2022-2025** è quindi l'autoanalisi da cui parte tutto il ciclo fondamentale con cui le scuole pianificano la loro azione per conseguire gli obiettivi complessivi di raggiungimento della QUALITÀ' di ORGANIZZAZIONE . Il ciclo come è noto prosegue con la PIANIFICAZIONE tramite il PdM Piano di Miglioramento per il triennio **2022-2025**, il PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio **2022-2025**, **La conclusione è nella RS Rendicontazione Sociale 2022-2025**

Art. 2. Nota AOODGOSV 23940 del 19 settembre 2022

- La Nota AOODGOSV 23940 del 19.11.2022 esplicita che il RAV è lo strumento che orienta l'autovalutazione e avvia la nuova triennalità, **sostenendo le scuole**
 - nella definizione delle PRIORITÀ' da raggiungere**
 - nella individuazione degli OBIETTIVI di PROCESSO.**
- Anche per il prossimo triennio è confermata la stessa STRUTTURA del RAV con qualche variazione opportuna.
- Le Indicazioni utili su come procedere nella predisposizione e nella pubblicazione del RAV sono contenute nella "Guida operativa" presente in piattaforma. Per quanto riguarda la **PUBBLICAZIONE** del RAV sul Portale **Scuola in chiaro saranno esposti solo i livelli di autovalutazione espressi nelle aree degli ESITI e dei PROCESSI e la sezione PRIORITÀ'**. In tal modo si intendono **rafforzare le SCELTE CONSAPEVOLI di ogni istituzione scolastica** che, in autonomia può decidere di pubblicare anche i punti di forza e di debolezza oltre a poter selezionare le tabelle e i grafici che si intende rendere visibili nella specifica sezione "Indicatori" del Portale Scuola in chiaro. In sostanza, non tutti i dati e le analisi, per quanto fondamentali in un buon processo di autovalutazione, sono necessariamente da pubblicare; spetta alla scuola valutarne la pertinenza e l'opportunità. In questo modo **si rafforza sia l'autenticità dell'autovalutazione sia la responsabilità delle scelte autonome**. La scuola **motiva** perché pubblica una parte invece di tutti i dati disponibili, perché usa una parte invece di tutti gli indicatori presenti, una parte invece di tutte le riflessioni effettuate.

- Ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, l'INVALSI, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, ha definito **alcuni indicatori che sono stati integrati nel RAV al fine di valutare la qualità dell'inclusione scolastica** che, in tal modo, diviene parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche. Proprio a partire dalle informazioni riscontrabili nei RAV sarà realizzato un primo rapporto sulla valutazione della qualità dell'inclusione scolastica.
- In merito alla pubblicazione, la Nota esplicita quanto precedentemente detto nella "Guida operativa" ossia che: "[...] Per quanto riguarda la pubblicazione del RAV sul Portale Scuola in chiaro **saranno esposti solo i livelli di autovalutazione espressi nelle aree degli Esiti e dei Processi e la sezione Priorità**. In merito al RAV 2018-2021 la scuola, con il presente Atto di INDIRIZZO, in relazione alla necessità di un **recupero di trasparenza, di efficienza di analisi e di condivisione massima possibile** dell'operatività della autovalutazione, ritiene in questo momento, di dare – nell'analisi - **massima evidenza possibile a dati per ridurre la asimmetria informativa e realizzare quella ottimale condivisione estesa capillarmente a tutta la comunità professionale e alla comunità educante del territorio** con gli stakeholder) In questo modo si rafforza sia l'autenticità dell'autovalutazione sia la responsabilità delle scelte autonome sopra richiamate.
- **Piano di miglioramento** - Una volta completata l'autovalutazione, la scuola dovrà pianificare conseguentemente i percorsi e le azioni per raggiungere i traguardi prefissati nel Piano di Miglioramento, che, da norma, deve essere parte integrante del PTOF. Appare logico, quindi che **l'individuazione delle PRIORITA' e dei TRAGUARDI attraverso il RAV avvenga prima di qualsiasi impostazione del Piano di miglioramento all'interno del PTOF**, in maniera tale da **garantire una stretta coerenza tra i documenti**.
- Ordine di pubblicazione - La nostra scuola usa la struttura di riferimento del PTOF in ambiente SIDI e pertanto, ai fini della IMPORTAZIONE nella piattaforma PTOF di PRIORITA', TRAGUARDI e OBIETTIVI di processo, dovrà prevedere – fatte salve esigenze organizzative diverse – dovrà pubblicare il RAV 2022-2025 prima di pubblicare il PTOF 2022-2025. Sempre allo scopo di ottenere una comprensibilità finalizzata alla ottimale CONDIVISIONE e COMUNICAZIONE si usano, nel presente Atto di INDIRIZZO, sia stratagemmi grafici (l'ampiezza della pagina per consentire un raffronto sinottico tra : 1) INDICATORI specifici per il RAV; 2) esiti della AUTOVALUTAZIONE degli anni precedenti corredati con le tabelle di DATI; e 3) PROPOSTE di LAVORO per il RAV 2022-2025 consistenti nelle scelte di indirizzo) sia stratagemmi cromatici finalizzati a favorire la leggibilità a fronte della ampiezza dell'AUTOANALISI e in considerazione di una praticabile COMPLESSITA' del processo; in tal senso la composizione ed elaborazione nella piattaforma non deve rinunciare ad avvalersi della ANALITICITA' ai fini di una funzionale semplificazione dei passaggi di DATA entry in piattaforma.
- I DATI INVALSI relativi agli anni precedenti benché ampi sono riportati in modo volutamente non esteso ma solo per il loro valore indicativo. Per l'analisi dettagliata si rinvia ad altri documenti specifici.

Art. 3. Criteri di elaborazione del RAV

- I criteri qualitativi di elaborazione del RAV devono essere:
 - ❑ la **focalizzazione**: la capacità di fornire un quadro dell'istituzione scolastica fondato su **elementi essenziali e strategicamente rilevanti** finalizzati alla **lettura critica**
 - ❑ la **significatività**: la capacità di **interpretare il quadro dei dati** della scuola facendo emergere, individuando e analizzandone le **forze determinanti** e le **principali debolezze**
 - ❑ il **riferimento alle evidenze**: la capacità di fondare le argomentazioni esposte nel RAV su procedure di rilevazione – continue, costanti, inerenti tutti i fatti scolastici - su dati **empiricamente osservabili e quantificabili**
 - ❑ la **visione proattiva**: la capacità di orientare lo sguardo di autovalutazione nella direzione del PdM piano di miglioramento
 - ❑ la **coerenza interna**: la capacità di connettere di integrare le diverse parti descrittive, valutative e migliorative di cui si compone
 - ❑ la **contestualizzazione** In altre parole la capacità di prestare attenzione alle peculiarità dello specifico contesto in cui si attua la scuola
 - ❑ corretto uso degli **INDICATORI**: gli indicatori sono fondamentali
 - se sono impiegati dentro una riflessione ed analisi più ampia da parte della scuola.
 - se si dimostrano un valido strumento valutativo capace di dare una informazione ulteriore consentendo di comparare la situazione della scuola con valori di riferimento esterni
- Il giudizio **non deve derivare da una mera LETTURA di valori numerici forniti dagli indicatori** ma dalla INTERPRETAZIONE degli stessi (informazione di SECONDO livello) e dalla RIFLESSIONE : è necessario che i giudizi espressi siano sempre esplicitamente MOTIVATI in modo da esplicitare sempre la CONNESSIONE con gli indicatori
- La scuola per ciascuna AREA degli ESITI dei PROCESSI deve esprimere un **GIUDIZIO COMPLESSIVO** impiegando una **SCALA di SITUAZIONI** che va da 1 (molto critica) a 7 (eccellente). Le valutazioni sono corredate da una **DESCRIZIONE analitica**; le descrizioni non hanno la pretesa di fotografare in modo assoluto e dogmatico la situazione ma rappresentano una guida per comprendere come è meglio COLLOCARE la scuola in una scala di CONFRONTO GENERALE. Infatti è presente al termine di ogni AREA degli ESITI dei PROCESSI **uno spazio aperto** intitolato "MOTIVAZIONE del GIUDIZIO ASSEGNATO": in tale spazio la scuola argomentare il motivo per cui ha assegnato un determinato LIVELLO di GIUDIZIO nella scala di valutazione. Nella scelta della COLLOCAZIONE nella **SCALA di SITUAZIONI** e nell'uso dello SPAZIO APERTO di MOTIVAZIONE di usano i seguenti CRITERI:
 - ❑ **completezza** che implica: 1) l'impiego dei DATI degli INDICATORI messi a disposizione a livello centrale dal Ministero dell'Istruzione e dall'INVALSI; 2) capacità di **supportare il giudizio individuando ulteriori evidenze e dati disponibili all'interno** della scuola;
 - ❑ **accuratezza** ossia lettura dei DATI degli INDICATORI deve avvenire in una **prospettiva comparativa** confrontando la situazione della scuola con i **valori di riferimento** rappresentati dalle medie regionali e nazionali degli **andamenti generali delle scuole di riferimento**;
 - ❑ **qualità dell'analisi** ossia l'APPROFONDIMENTO e la RIFLESSIONE, partendo sempre dall'analisi dei DATI, devono essere articolati in modo che **NON ci si limiti a fare una semplice e nuda ELENCAZIONE di DATI o una CONVENZIONALE DESCRIZIONE di quello che l'istituzione scolastica fa ORDINARIAMENTE**; le informazioni devono essere interpretate tenendo conto della specificità del CONTESTO, dei PROCESSI e delle PERSONE della scuola; l'INTERPRETAZIONE non deve però né essere una LISTA di speranze o auspici né una deriva critica gratuita e illogica.
- Nella compilazione della PIATTAFORMA **è necessario fare lo SCREENING degli INDICATORI e DESCRITTORI** in modo da
 - ❑ **orientare l'ANALISI - in termini di CONOSCENZA attuata con l'AUTOVALUTAZIONE e di successivo RICONOSCIMENTO dei risultati raggiunti in termini di RENDICONTAZIONE SOCIALE**
 - ❑ **utilizzare le elaborazioni come PISTA COMPOSITIVA del testo finale del RAV**
- Per quanto riguarda i **PROCESSI** e in particolare quelli relativi alle **PRATICHE EDUCATIVE e DIDATTICHE** (Area 3A) **è opportuno per il triennio 2022-2025**:
 - ❑ Nell'ambito del PROCESSO **"CURRICOLO, PROGETTAZIONE e VALUTAZIONE"** (Indicatore di PROCESSO : **3.1**) **bisogna come detto precedentemente, orientare l'Analisi - in termini di CONOSCENZA attuata con l'AUTOVALUTAZIONE e di successivo RICONOSCIMENTO dei risultati raggiunti in termini di RENDICONTAZIONE SOCIALE** su **CURRICOLO (Indicatore 3.1.a)**
 - In ragione delle considerazioni del RAPPORTO FINALE 13 LUGLIO 2020 della Commissione BIANCHI, che ad avviso dello scrivente, ha un insuperabile valore di indirizzo, si mostra una inadeguatezza dei curricoli in relazione alle politiche scolastiche.
 - Il CURRICOLO va descritto (Descrittore 3.1.a.1) e scritto esplicitando – a livello di istituto – le **COMPETENZE** cosiddette "macro" (p.es. la **COMPETENZA DigCOMP 2.2** "Organizzare, condividere e pubblicare risorse digitali") e le **COMPETENZE** cosiddette "micro" incluse nelle UdA Unità di Apprendimento delle discipline praticate a scuola (1 - Organizzare risorse digitali per l'uso personale corrente, l'uso e ri-uso futuro, la condivisione con altri. 2- Pubblicare digitalmente risorse di apprendimento e dividerle con gli studenti, famiglie e i colleghi rispettando le regole del copyright. 3 - Comprendere l'uso delle licenze open e delle risorse educative aperte nel rispetto delle tipologie di attribuzione). Il CURRICOLO va scritto anche in relazione al PROFILO al termine del Primo Ciclo di istruzione e pertanto non può che essere CURRICOLO VERTICALE. All'interno del CURRICOLO SCRITTO vanno enunciati i COMPITI che l'alunno deve saper fare se la competenza è stata costruita (e il COSTRUTTIVISMO è l'assunto scientifico pedagogico di base) e le **EVIDENZE** che accordano il conseguimento avvenuto. Il CURRICOLO di ISTITUTO proprio perché scritto è disponibile alla valutazione delle FAMIGLIE e degli alunni.
 - La **PROGETTAZIONE DIDATTICA** (Indicatore 3.1.b) non ha ancora una correlazione forte con le **COMPETENZE** ancora troppo surrogate dalla trasmissione ed accertamento di conoscenze disciplinari; in particolare la progettazione didattica nel CURRICOLO (che allo stato attuale non sussiste come formalmente scritto) – volendola descrivere (Descrittore 3.1.b.1) non fa riferimento in modo **ESPLICITO, ORGANICO, MOTIVATO** e non spontaneistico o coordinato nei dipartimenti o nelle comunità di pratica, alle Competenze del XXI secolo:
 - **ABILITA' FONDAMENTALI**
 - Alfabetizzazione (Literacy) come Capacità di leggere, comprendere e impiegare la lingua scritta.
 - Alfabetizzazione matematica (Numeracy) come Capacità di usare numeri e altri simboli per comprendere e costruire relazioni di tipo quantitativo.
 - cultura scientifica (Scientific Literacy) come Capacità di usare conoscenze scientifiche e regole/modelli per interpretare un fenomeno.
 - Alfabetizzazione tecnologica (ICT Literacy) come Capacità di usare e creare contenuti fondati sulla tecnologia (incluso il reperire e condividere informazioni) e di interagire con altre persone tramite le TIC.
 - Alfabetizzazione finanziaria (Financial Literacy) come Capacità di comprendere i concetti economici basilari e applicarli alla vita di ogni giorno.
 - Cultura sociale e civica (Cultural and civic Literacy) come Capacità di comprendere e rispettare i valori della convivenza.
 - **ABILITA' TRASVERSALI**
 - Pensiero critico/problem solving (Critical thinking/Problem-solving) come il Saper analizzare e valutare situazioni in modo da impiegare informazioni e idee per formulare risposte e soluzioni.

- *Creatività (Creativity) come il Saper impiegare modalità innovative per rispondere a domande, riformulare problemi ed esprimere significati.*
- *Comunicazione (Communication) come il Saper ascoltare, comprendere e contestualizzare le informazioni, per poi trasmetterle ad altri (in modalità verbale o non-verbale).*
- *Collaborazione (Collaboration) come il Saper lavorare in gruppo in vista di un obiettivo comune, prevenendo ed eventualmente gestendo i conflitti.*
- **QUALITA' CARATTERIALI**
 - *Curiosità (Curiosity) COME Inclinazione a porre domande con una mentalità aperta.*
 - *Iniziativa (Initiative) come Inclinazione a intraprendere, in modo proattivo, un compito in vista di un obiettivo.*
 - *Determinazione (Persistence/Grit) come Inclinazione a perseverare nel portare a termine un progetto, evitando la perdita di interesse o lo scoraggiamento.*
 - *Adattabilità (Adaptability) come Inclinazione a rivedere, alla luce di nuove informazioni, opinioni, metodi e obiettivi.*
 - *Leadership (Leadership) come Inclinazione a porsi in un ruolo guida per ispirare e dirigere gli altri in vista di un obiettivo comune.*
 - *Consapevolezza sociale e culturale (Social and cultural awareness) come Inclinazione a interagire con gli altri in modo consapevole della propria identità e della propria cultura e con rispetto per quella altrui.*
- *Le Competenze del XXI secolo (del KeyCoNet la rete 2012 di policy europee per lo sviluppo delle COMPETENZE nell'Educazione Scolastica) Competences in School Education (KeyCoNet) hanno una stretta relazione con le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE che costituiscono uno dei campi di RISULTATI dove possono essere individuate e formulate le PRIORITA' e i TRAGUARDI.*
- *La VALUTAZIONE DIDATTICA (Indicatore 3.1.c) non hanno ancora una correlazione forte con le COMPETENZE in quanto ancora devono essere elaborate e definite le RUBRICHE VALUTATIVE che, attraverso la evidenza delle performance e dei compiti significativi degli alunni, conseguenti alla formazione scolastica, correlano i SAPERI alle competenze ai nuclei essenziali. Le PROVE per classi PARALLELE (Descrittore 3.1.c.1)*
- *Nella definizione dell'area all'individuazione del CURRICOLO è fondamentale a livello di istituto:*
 - *la capacità di rispondere alle ATTESE educative e formative provenienti dalla COMUNITA' di appartenenza*
 - *evitando che le ATTESE siano parassitate da una concezione di scuola come babysitting e parcheggio o come modelli arcaici e che reiterano visioni fossilizzate o opportunistiche o elitarie o di scuola come luogo del rapporto cliente-erogatore di servizi da consumare*
 - *la definizione degli OBIETTIVI e dei TRAGUARDI di apprendimento per le varie classi e per gli anni di corso*
 - *le attività OPZIONALI ed ELETTIVE che arricchiscono l'offerta curricolare*
 - *le modalità (oltre che di programmazione didattica e valutazione (prima dette) di MONITORAGGIO e REVISIONE delle scelte progettuali e di valutazione effettuate dai docenti*
- *Nell'ambito del PROCESSO "AMBIENTE di APPRENDIMENTO" (Indicatore 3.2) investire (conoscenza con il RAV; riconoscimento con la RS) :*
 - *su ripensamento dei SETTING degli spazi implementando gradualmente il Modello INDIRE 4+1 e attuando quanto previsto dalle INDICAZIONI NAZIONALI 2012 e sui documento "NUOVI SCENARI" del 2018*
 - *su INCREMENTO della LABORATORIALITA' esplicitando la capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo effettivo delle competenze degli alunni*
 - *su ORARIO e ORGANIZZAZIONE ORARIA (Indicatore 3.2.a) ed in particolare in riferimento a:*
 - *descrittore 3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa per la maggiore attuazione dei Progetti pomeridiani, compresi i PON: è azione di miglioramento comprendere il mancato completamento dei Progetti PON nella procedura che va dall'avanzamento della candidatura alla finalizzazione con chiusura e conferimento dell'attestazione agli alunni destinatari*
 - ✓ *1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base Ciak si gira! 10.2.2A-FSEPON-PU-2017-180 - 29/12/2017*
 - ✓ *3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea Diversità di " voci"...un'unica "corale" 10.2.2A-FSEPON-PU-2018-98 12/07/2018*
 - ✓ *3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea Cittadini d'Europa 10.2.3B-FSEPON-PU-2018-81 - 12/07/2018*
 - ✓ *4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico Nativi digitali nella rete dell'arte e della storia. 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-288 30/03/2018*
 - *Sono da attuarsi come prima annualità del triennio 2022-2025 i seguenti PON FSE:*
 - ✓ *PON FSE 10.1.1A-FDRPOC-PU-2022-8 - LA FABBRICA DELLA SOCIALITÀ E IL DIVERTIMENTO DI EDUCARSI ALLE COMPETENZE DEL FUTURO – 2022 Avviso 33956 del 18/05/2022 - FSE- Socialità, apprendimenti, accoglienza*
 - ✓ *PON FSE 10.2.2A-FDRPOC-PU-2022-10 - Generazioni competenti: noi Ragazzi e Ragazze dell'Europa – 2022 Avviso 33956 del 18/05/2022 - FSE- Socialità, apprendimenti, accoglienza*
 - *descrittore 3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento (in relazione al PROCESSO 3.3 nella parte detta "DIFFERENZIAZIONE"):*
 - ✓ *nel triennio devono diventare stabili i PROGETTI di RECUPERO pomeridiani (in particolare per alunni NAI Neo-Arrivati in Italia) - collegati organicamente nell'analisi con l'INDICATORE 3.3.b "Attività di recupero" (con i DESCRITTORI 3.3.b.1 – 3.3.b.2 – 3.3.b.3) e devono essere sempre offerti PROGETTI pomeridiani di CONSOLIDAMENTO per alunni motivati che vedono la scuola come formidabile occasione di emancipazione culturale personale e familiare (in particolare gli alunni di SECONDE GENERAZIONI) e i PROGETTI pomeridiani di POTENZIAMENTO per alunni eccellenti APC collegati organicamente nell'analisi con l'INDICATORE 3.3.c "Attività di potenziamento" (con il DESCRITTORE 3.3.c.1)*
 - *sulle METODOLOGIE DIDATTICHE praticate negli ambienti (Indicatore 3.2.b) ed in particolare le METODOLOGIE utilizzate dai DOCENTI "IN CLASSE" (Descrittore 3.2.b.1)*
 - *sulla RELAZIONALITA' praticata negli ambienti ed in particolare sugli EPISODI PROBLEMATICI (Indicatore 3.2.c) e sui PROVVEDIMENTI adottati nel caso di episodi problematici (Descrittore 3.2.b.1)*
 - **Gli OBIETTIVI di PROCESSO "Curricolo Progettazione Valutazione" (Indicatore 3.1) e "Ambiente di apprendimento" (Indicatore 3.2) – sia in rapporto ai DESCRITTORI forniti dal SNV (3.1.a. – 3.1.b -3.1.c – 3.2.a. – 3.2.b - 3.2.c) sia in rapporto a NUOVI DESCRITTORI come opportuni NUOVI INDICATORI COSTRUITI dalla scuola - sono fondamentali in relazione alle PRIORITA e TRAGUARDI del triennio 2022-2025 : questi si potranno RAGGIUNGERE se l'arricchimento del curricolo (in termini di scrittura, ampliamento delle conoscenze e tecniche di progettazione e valutazione, approccio non flebile alle competenze, costruzione di matrici competenze-discipline) non trovano la loro contraddizione e strozzatura nella incapacità di trasformazione ed implementazione degli ambienti di apprendimento. L'orario, la gestione dei gruppi classe e degli alunni NON possono essere un fattore di INIBIZIONE. Nella AUTOVALUTAZIONE vanno fatti emergere i motivi, le cause, le concause che, NON consentendo di raggiungere gli OBIETTI di PROCESSO degli indicatori 3.1 e 3.2 non consentono di raggiungere i traguardi**
- *Nell'ambito del PROCESSO "INCLUSIONE e DIFFERENZIAZIONE" (3.3) investire (in termini di ANALISI dell'autovalutazione):*
 - *ATTIVITA' di INCLUSIONE (Indicatore 3.3.a) ed in particolare:*
 - ✓ *In "Tipi di azione realizzati nell'inclusione" (Descrittore 3.3.a.1):*
 - *Azioni specialistiche dei Collaboratori scolastici in relazione all'ASSISTENZA di BASE*
 - *Azioni di reticolazione con l'Ente Comune per il supporto con EDUCATORI ed eventualmente OSS*
 - *Realizzazione di attività di accoglienza per gli alunni e studenti stranieri da poco in Italia con realizzazione di corsi di lingua italiana*
 - *interventi riescono a favorire il successo scolastico degli alunni e studenti stranieri*
 - *Valorizzazione nella didattica ordinaria dei temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità*
 - ✓ *In "Modalità di lavoro per l'inclusione" (Descrittore 3.3.a.2)*
 - *Regolarità con cui si realizzano attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari*
 - *Efficacia con cui queste attività favoriscono l'inclusione degli alunni studenti con disabilità*
 - *Sistematicità con cui gli insegnanti docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono la didattica inclusiva*
 - *MODALITA' con cui la scuola si prende cura effettivamente dei bisogni educativi speciali*
 - *Regolarità degli aggiornamenti dei PDP Piano Didattico Personalizzato*
 - *Regolarità di aggiornamento del Protocollo di ACCOGLIENZA*
 - ✓ *In "Strumenti per inclusione" (Descrittore 3.3.a.3) : strumenti documentali di cui l'AUTOANALISI avverte la necessità di indagare la valenza di Punto di forza o di debolezza e le conseguenti Vincoli e Opportunità:*

- Il nuovo PEI Piano Educativo Individualizzato
- La diffusione del PAI Piano Annuale dell'Inclusione
- Strumenti di MONITORAGGIO dell'INCLUSIVITA'

□ Nell'ambito del **PROCESSO "CONTINUITA' ed ORIENTAMENTO"** (3.4) investire (in termini di ANALISI dell'autovalutazione):

- su 3.4.a **Attività di continuità** (indicatore)
 - 3.4.a.1 Tipo di azioni realizzate per la continuità (descrittore)
 - ✓ Questionario scuola (strumento)
- 3.4.b **Attività di orientamento** (indicatore)
 - 3.4.b.1 Tipo di azioni realizzate per l'orientamento (descrittore)
 - ✓ Questionario scuola (strumento)
 - ✓ La scuola progetta e realizza PERCORSI (in cui si specificano le ATTIVITA') di orientamento per:
 - la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni;
 - scelta del percorso scolastico successivo
 - il coinvolgimento dell'Università anche per il I ciclo
 - il coinvolgimento con il territorio
 - il coinvolgimento delle famiglie
 - ✓ La scuola studia il modello tedesco con anticipo al SECONDO ANNO dei percorsi di orientamento
- 3.4.c **Consigli orientativi** nel passaggio tra I e II ciclo (indicatore)
 - 3.4.c.1 Distribuzione dei consigli orientativi (descrittore)
 - La scuola deve (prevede la DOVEROSITA') realizzare quanto previsto nel modello del consiglio orientativo
 - ✓ Elaborazione di una Scheda individuale
 - ✓ Lavoro in classe con docente di italiano: letture, discussioni, approfondimenti
 - ✓ Lavoro in classe con docente di matematica e scienze : letture, discussioni, approfondimenti
 - ✓ Lavoro in classe con docente di lingue straniere : letture, discussioni, approfondimenti
 - ✓ Incontri informativi sull'ordinamento scolastico, con l'esperto esterno
 - ✓ Colloquio individuale con l'orientatore esterno
 - ✓ Informazione sui siti Web (guida on line alla scelta del percorso di studi successivo)
 - ✓ Partecipazione a workshop orientativi
 - ✓ Sondaggio interno di Istituto GOOGLE MODULI
 - ✓ Stage presso scuole secondarie di II grado
 - ✓ Laboratorio presso scuole secondarie di II grado
 - ✓ Visita di un giorno presso scuole secondarie di II grado (Open day)
 - ✓ Visite a scuola in compagnia di genitori
 - ✓ Incontri di informazione e approfondimento rivolti ai genitori, con esperti esterni
 - ✓ Diffusione – Distribuzione di materiale cartaceo pubblicitario delle singole scuole
 - 3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate (descrittore)
 - 3.4.c.3 Ammessi al II anno di scuola secondaria di II grado (descrittore)
 - Implementare un EFFETTIVO sistema di monitoraggio dei risultati degli alunni in uscita dalla classe III in relazione al biennio della SS2G

□ Nell'ambito del **PROCESSO "ORIENTAMENTO STRATEGICO e ORGANIZZAZIONE della SCUOLA"** (3.5) investire (in termini di ANALISI dell'autovalutazione):

Monitoraggio delle attività

- 3.5.a **Monitoraggio** (indicatore)
 - 3.5.a.1 Tipo di monitoraggio (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura). La scuola deve progettare ed implementare strumenti standard di monitoraggio di TUTTE le ATTIVITA' che prevedono
 - ✓ Monitore
 - ✓ Modello
 - ✓ Tempistica
 - ✓ documentazione

Organizzazione delle risorse umane

- 3.5.b **Gestione delle risorse umane** (indicatore)
 - 3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) La scuola deve AUMENTARE il MIDDLE MANAGEMENT e la MOBILITAZIONE del capitale competenziale
 - (strumento-azione-procedura) La scuola deve ELABORARE uno STRUMENTO ORGANICO di VALUTAZIONE ed AUTOVALUTAZIONE delle PROFESSIONALITA' specifico per il mondo scolastico e non mutuato dall'azionalismo o dal sindacalismo (che non è una descrizione negativa di AZIENDE e SINDACATI che anzi sono visti come SOGGETTI FONDAMENTALI ma dalle derive ideologiche del modo di intendere AZIENDE e SINDACATI)

Gestione delle risorse economiche

- 3.5.c **Progetti della scuola** (indicatore)
 - 3.5.c.1 Numero di progetti e spesa (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) La scuola deve progettare un numero RAGIONEVOLE di PROGETTI IMPORTANTI e STRATEGICI (tra 5 e 8); i progetti devono avere una spesa equilibrata (da 500 a 1500 euro) che misura la DIMENSIONE CRITICA di azione
 - ✓ non polverizzazione di progetti;
 - ✓ no progetti "MACRO" che assorbono la quasi totalità delle risorse);

- ✓ la SPESA deve essere redatta con SCHEDE EVOLUTE, LEGGIBILI, in accordo con la NORMATIVA;
- ✓ è NECESSARIO UN TEAM DI DOCENTI CHE SI SPECIALIZZA NELLA REDAZIONE della parte finanziaria e che COSTRUISCA LA CAPACITAZIONE a fare progetti cogliendo l'opportunità (modello scolastico polacco in relazione alla capacità della scuola della Polonia a usare tutti i finanziamenti provenienti dai fondi europei)
- 3.5.c.2 Argomento dei tre progetti prioritari (descrittore)
- (strumento-azione-procedura) La scuola deve SELEZIONARE i TRE progetti che sono connessi in modo strutturale ai punti di forza o di debolezza
-
-
-
- Nell'ambito del **PROCESSO "SVILUPPO e VALORIZZAZIONE delle RISORSE UMANE"** (3.6) investire (in termini di ANALISI dell'autovalutazione):
 - Formazione**
 - 3.6.a **Formazione per i docenti** (indicatore)
 - 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative dei docenti (descrittore)
 - 3.6.a.2 Numero di attività di formazione per i docenti per priorità tematica nazionale (descrittore)
 - 3.6.a.3 Livello di erogazione delle attività di formazione per i docenti (descrittore)
 - 3.6.a.4 Tipo di finanziamento delle attività di formazione per i docenti (descrittore)
 - 3.6.a.5 Docenti coinvolti nelle attività di formazione per priorità tematica nazionale (descrittore)
 - 3.6.b **Formazione per il personale ATA** (indicatore)
 - 3.6.b.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative del personale ATA (descrittore)
 - 3.6.b.2 Numero di attività di formazione per il personale ATA per argomento (descrittore)
 - 3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione per il personale ATA (descrittore)
 - 3.6.b.4 Personale ATA coinvolto nelle attività di formazione per argomento (descrittore)
 - Valorizzazione delle competenze**
 - Non sono attualmente presenti indicatori disponibili a livello centrale. La scuola può eventualmente aggiungere indicatori propri tramite la apposita sezione.**
 - Collaborazione tra docenti**
 - 3.6.c **Gruppi di lavoro** dei docenti (indicatore)
 - 3.6.c.1 Tipo di argomento dei gruppi di lavoro (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) Implementare in modo sistemico le **COMUNITA'** di PRATICA; riservare le riunioni **ISTITUZIONALI** a questioni di **IMPATTO**
 - 3.6.c.2 Docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) Documentare tramite **PROTOCOLLO INFORMATICO** la partecipazione; **ELENCARE** le buone pratiche associate ad un **MARKER** di **COLLEGIALITA'**
- Nell'ambito del **PROCESSO "INTEGRAZIONE con il TERRITORIO e RAPPORTO con le FAMIGLIE"** (3.7) investire (in termini di ANALISI dell'autovalutazione):
 - Collaborazione con il territorio**
 - 3.7.a Reti di scuole (indicatore)
 - 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) **AVVIARE** campagna di manifestazione di interesse a **RETICOLARSI** con le **REALTA'** del **TERRITORIO**; esplorare la possibilità di partecipare a **RETI REMOTE**
 - (strumento-azione-procedura) Sollecitare l'Ente Locale a realizzare il **PATTO di COMUNITA'**
 - 3.7.a.2 Numero di reti di cui la scuola è capofila (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) Valutare la **CAPACITA'** di poter essere **CAPOFILA**
 - 3.7.a.3 Numero di reti per soggetto finanziatore (descrittore)
 - 3.7.a.4 Numero di reti per principale motivo di partecipazione (descrittore)
 - 3.7.b Accordi formalizzati (indicatore)
 - 3.7.b.1 Numero di accordi formalizzati che la scuola ha in essere (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) **INCREMENTARE** ogni tipologia di **ACCORDO**
 - ✓ **Protocollo di INTESA**
 - ✓ **Convenzioni**
 - ✓ **Patto Territoriale**
 - 3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola ha in essere accordi formalizzati (descrittore)
 - ✓ **Università**
 - ✓ **Società sportive**
 - (strumento-azione-procedura) **REALIZZARE** entro l'anno accordi con associazioni culturali e del terzo settore
 -
 - 3.7.b.3 Tipo di oggetto degli accordi formalizzati (descrittore)
 - Coinvolgimento dei genitori**
 - 3.7.c Partecipazione dei genitori alla vita scolastica (indicatore)
 - 3.7.c.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio d'Istituto (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) **Pubblicare i dati; inserirli nella piattaforma del RAV; allegare un COMMENTO**
 - 3.7.c.2 Livello di partecipazione dei genitori nelle attività della scuola (descrittore)
 - 3.7.d Capacità della scuola di coinvolgere i genitori (indicatore)
 - 3.7.d.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola (descrittore)
 - (strumento-azione-procedura) **SITO WEB; PIANO della COMUNICAZIONE; invito formale e sostanziale alla co-redazione del PTOF, RAV e RENDICONTAZIONE SOCIALE**
 - **Incrementare le occasioni di CONVIVIALITA'** attuate nei locali scolastici
 - **Offrire spazi sul sito WEB**
 - **Avviare la SOCIAL MEDIA EDUCATION**

- 3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori (indicatore)
 - 3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari (descrittore)
 - 3.7.e.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente (descrittore)

Art. 4. Consapevolezza delle scelte

- **La realizzazione della CONSAPEVOLEZZA richiesta per SCELTE da operare si ottiene analizzando in dettaglio il PROCESSO di redazione del RAV**
 - Partendo dalle AREE si procede attraverso gli INDICATORI e SOTTOINDICATORI
 - Per gli INDICATORI e SOTTOINDICATORI si esplicita quanto è riportato nel RAV precedente
 - Il CONFRONTO si ha in relazione alla PROPOSTA che articola l'Atto di INDIRIZZO. La proposta a sua volta segue il percorso delle risposte analitiche alle domande puntuali previste nella Guida Operativa

Art. 5. DATI e soggetti dell'Autovalutazione

- Nella elaborazione del RAV i DATI sono il fondamento strategico per un discorso di senso. Il RAV elabora tre tipologie di dati:
 - DATI del Ministero dell'Istruzione presenti nel sistema «scuola in chiaro»
 - DATI del SNV relativi alle rilevazioni INVALSI
 - DATI ritenuti significativi, individuati e forniti dalla scuola stessa.
- Tutti i DATI (Ministero, SNV e scuola) vanno aggiornati opportunamente entro il 30 giugno, per tenere conto degli esiti degli scrutini finali.
- Il soggetto TECNICO della redazione del RAV è il NIV Nucleo interno di valutazione composto da:
 - Dirigente Scolastico
 - docente Referente della VAUTAZIONE
 - docenti che in ragione delle DELEGHE e degli INCARICHI presiedono ad importanti CLUSTER di DATI che restituiscono quantitativamente e qualitativamente la vita e gli andamenti della scuola ma non solo) allo scopo di favorire la connotazione «sociale» della autovalutazione. Il niv incarna – si può osservare – una forma di leadership diffusa in quanto, se è pacifico che il responsabile della predisposizione del rav e della correttezza dei dati ivi riportati è il dirigente, ciò non significa che «debba (o possa) fare tutto da solo». Si ricordino, al riguardo, le considerazioni sviluppate nel capitolo 3. Sta al dirigente attivarsi con «intelligenza emotiva» per coinvolgere e motivare le persone, creando un gruppo di lavoro che operi come una «squadra». Le nomine di sapore burocratico, evidentemente, servono a poco. Il format del rav è organizzato secondo cinque sezioni che, a loro volta, sono articolate in sotto-sezioni[92]. Le sotto-sezioni delle prime tre sezioni sono denominate «aree». Nelle sezioni 2 e 3, talvolta, le «aree» si articolano in «sottoaree».

Art. 6. Riflessioni, indicazioni, proposte ai fini della più ampia condivisione dell'AUTOANALISI di Istituto

- Dell'atto di INDIRIZZO fanno parte integrante i DATI e le INDICAZIONI fornite nelle pagine seguenti.
- Questi sono
 - esposti in modo da facilitare la più ampia condivisione dell'AUTOANALISI di Istituto
 - organizzati in riquadri sinottici:
 - colonna degli INDICATORI e DESCRITTORI della piattaforma in relazione ai quali è necessario riferirsi puntualmente come PISTA compositiva del RAV
 - colonna dello "stato dell'arte" che comprende la forma assunta dal RAV negli anni precedenti attraverso l'uso degli indicatori-descrittori e l'integrazione dei dati da parte del SNV
 - colonna delle PROPOSTE intese come INDIRIZZI su cui il NIV effettuerà riflessioni, confronti, elaborazioni finalizzate alla compilazione della piattaforma con CONTENUTI che costituiranno il QUADRO di AUTOVALUTAZIONE a cui la scuola farà riferimento per la propria azione futura

INDICATORI, DATI, riflessioni , proposte di indirizzo

CONTESTO																																											
Popolazione scolastica																																											
<p>1. NOME dell'INDICATORE: Status socio economico e culturale famiglie</p> <p>1. DESCRITTORE: livello medio indice ESCS</p> <p>2. Composizione della popolazione scolastica</p> <p>1. percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati</p> <p>2. Studenti con famiglia svantaggiata</p> <p>1. percentuale di studenti in condizioni familiari di povertà economica e materiale</p> <p>2. percentuale di studenti in condizioni familiari di povertà culturale ed educativa</p> <p>3. percentuale di studenti in condizioni familiari di carico sanitario disagevole (assistenza anziani e persone affette patologie e disabilità)</p> <p>3. Studenti con cittadinanza non italiana</p> <p>1. percentuale di studenti non italiani</p> <p>4. Studenti con provenienza socio economica e culturale particolare</p> <p>1. percentuale di studenti con provenienza socio economica culturale particolare</p>	<p>1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti</p> <p>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS Italiano/Matematica - Anno scolastico 2020-2021 - Fonte INVALSI</p> <p>Background familiare mediano: BASSO-MEDIO-BASSO</p> <p>1.1.b Composizione della popolazione studentesca</p> <p>1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="5">1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2020-2021 - Fonte INVALSI</th> </tr> <tr> <th colspan="5">III Classe - Secondaria I Grado</th> </tr> <tr> <th>Istituto</th> <th>Studenti svantaggiati (%)</th> <th>PUGLIA (%)</th> <th>Sud (%)</th> <th>ITALIA (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>BAMM29100T</td> <td>0,8</td> <td>2,8</td> <td>3,4</td> <td>1,9</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Nota: Il calcolo si basa sui dati dichiarati dalla segreteria in fase di iscrizione alle prove</i></p> <p>1.1.b.2 Quota di studenti con cittadinanza non italiana</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="3">Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario - Fonte sistema informativo del MI</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Frequentanti totali</th> <th>Quota alunni con cittadinanza non italiana (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>867</td> <td>2,77</td> </tr> <tr> <td colspan="3">- Benchmark*</td> </tr> <tr> <td>BARI</td> <td>42.908</td> <td>3,47</td> </tr> <tr> <td>PUGLIA</td> <td>103.744</td> <td>3,23</td> </tr> <tr> <td>ITALIA</td> <td>1.551.698</td> <td>10,66</td> </tr> </tbody> </table> <p>Indicatori aggiunti dalla scuola</p> <p>La scuola NON ha aggiunto indicatori di ANALISI né dello STATUS SOCIO-ECONOMICO né della POPOLAZIONE STUDENTESCA</p> <p>Sezione di Valutazione</p>	1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2020-2021 - Fonte INVALSI					III Classe - Secondaria I Grado					Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)	BAMM29100T	0,8	2,8	3,4	1,9	Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario - Fonte sistema informativo del MI				Frequentanti totali	Quota alunni con cittadinanza non italiana (%)		867	2,77	- Benchmark*			BARI	42.908	3,47	PUGLIA	103.744	3,23	ITALIA	1.551.698	10,66	<p>Indicatori aggiunti dalla scuola</p> <p>Indicatore di ANALISI e VALUTAZIONE né dello STATUS SOCIO-ECONOMICO</p> <p>Sarebbe utile approfondire lo STUDIO e RICERCA su INDICATORI inerenti la POVERTA' CULTURALE: SITUAZIONI che ostacolano la CUMULATIVITA' dell'apprendimento sin dai primi anni di scolarità</p> <p>Forme di Quantificazione dell'ASSENZA di CONDIZIONI MATERIALI e OCCASIONI e SERVIZI pubblici educativi per la prima infanzia</p> <p>Forme di Quantificazione dell'inizio di DISPERSIONE SCOLASTICA connesso all'indicatore europeo "Early School Leavers"</p> <p>Forme di Quantificazione dell'ASSENZA di CONDIZIONI MATERIALI e OCCASIONI e SERVIZI educativi per LETTURA LIBRI</p> <p>Forme di Quantificazione dell'ASSENZA di CONDIZIONI MATERIALI e OCCASIONI e SERVIZI educativi per USO EDUCAZIONALE di INTERNET o del DIGITALE</p> <p>Forme di Quantificazione dell'ASSENZA di CONDIZIONI MATERIALI e OCCASIONI e SERVIZI educativi per andare a TEATRO, a visitare MUSEI o MOSTRE O CONCERTI o SITI ARCHEOLOGICI o SITI NATURALISTICI (Paesaggio)</p> <p>Forme di Quantificazione dell'ASSENZA di CONDIZIONI MATERIALI e OCCASIONI e SERVIZI educativi per praticare SPORT</p>
1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2020-2021 - Fonte INVALSI																																											
III Classe - Secondaria I Grado																																											
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)																																							
BAMM29100T	0,8	2,8	3,4	1,9																																							
Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario - Fonte sistema informativo del MI																																											
	Frequentanti totali	Quota alunni con cittadinanza non italiana (%)																																									
	867	2,77																																									
- Benchmark*																																											
BARI	42.908	3,47																																									
PUGLIA	103.744	3,23																																									
ITALIA	1.551.698	10,66																																									

DOMANDE GUIDA

- ❑ *Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?*
- ❑ *Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?*
- ❑ *Quali **caratteristiche** presenta la popolazione scolastica?*
- ❑ *Ci sono **studenti** con cittadinanza non italiana?*

Indicatore di ANALISI e VALUTAZIONE della POPOLAZIONE STUDENTESCA**OPPORTUNITA'**

- ❑ **Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?**
 - *Tutte le stratificazioni socio economiche sono rappresentate nel bacino di utenza. Queste si posizionano nei confronti della cultura e del sapere a diversi livelli di aspettativa e motivazione. Vi è una buona base che vede la scuola come luogo dove sviluppare le tematiche della transizione digitale ed economica e che quindi consente la transizione verso un MODELLO DI FORMAZIONE aperto alle competenze del XXI secolo, all'uscita dalle "gabbie del Novecento". Allo sviluppo delle competenze trasversali.*
- ❑ **Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?**
 - *L'incidenza è importante ma non blocca l'offerta formativa.*
- ❑ **Quali **caratteristiche** presenta la popolazione scolastica?**
 - *La stratificazione del capitale culturale valorizza la scuola come progetto alternativo di vita rispetto a logiche negative di riproduzione sociale (il figlio del muratore deve fare il muratore). La scuola rappresenta ancora luogo di emancipazione e **ascensore sociale**. Si avvia e sviluppa **l'educazione ai valori della società globalizzata** (rispetto delle differenze, importanza delle competenze trasversali e di base, mobilità, divergenze tra generazioni)*
- ❑ **Ci sono **studenti** con cittadinanza non italiana?**
 - *Gli studenti di cittadinanza non italiana anche se NON sono numerosi sono un'occasione per l'approccio ai valori della tolleranza, alla scoperta dell'altro come risorsa, all'arricchimento di saperi, alla implementazione di strumenti importanti come il protocollo di accoglienza e la pedagogia interculturale.*

VINCOLI

- ❑ **Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?**
 - *La diversità di stratificazione socio-economica si esprime in ASPETTATIVE e MOTIVAZIONI che vanno dalla riproduzione della scuola come obbligo e forma di baby-sitting alla scuola intesa come supplenza del servizio sociale alla scuola vista come preparazione a competenze per la riproduzione delle élite.*
- ❑ **Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?**
 - *L'incidenza è importante e se non affrontata rischia di sclerotizzare la scuola a mera accoglienza e permanenza di didattica trasmissiva*
- ❑ **Quali **caratteristiche** presenta la popolazione scolastica?**
 - *Le differenti culture familiari potrebbero rischiare se non composte ed armonizzate, di giocare ruoli di blocco verso lo sviluppo educativo e di far percepire la scuola come irrilevante per l'emancipazione e l'apprendimento di competenze che serviranno realmente nella vita, per la società e per l'esistenza personale*
- ❑ **Ci sono **studenti** con cittadinanza non italiana?**
 - *NON sono in misura tale da determinare le politiche scolastiche. Vi è il rischio di una omologazione culturale forzata e disancoramento*
 - *Con gli studenti UCRAINI la scuola ha elaborato dispositivi importanti che diventeranno proposta formativa in relazione alla capacità di ACCOGLIENZA*

Territorio e capitale sociale

1. **Disoccupazione**
 1. tasso di disoccupazione
2. **Immigrazione**
 1. tasso di immigrazione
3. **Spesa per l'istruzione degli Enti Locali**
 1. impegni scuola primaria degli enti locali di riferimento
 2. impegni scuola secondaria di 1° grado degli enti locali di riferimento
 3. impegni assistenza refezione degli enti locali di riferimento
 4. spese competenza per l'istruzione di 2° grado sugli impegni generali degli enti locali di riferimento
 5. rapporto impegni/pagamenti per l'istruzione di 2° grado degli enti locali di riferimento
4. **Agenzie educative sul territorio**
 1. numero delle agenzie educative che collaborano con l'Istituto
 1. associazioni
 2. fondazioni
 3. cooperative
 4. onlus
 5. università
 6. ONG
 7. ecc.
 2. numero progetti condivisi con le agenzie del territorio
5. **Impegno sociale della scuola sul territorio**
 1. numero di iniziative di volontariato e solidarietà
 1. iniziative progettate realizzate dalla scuola
 1. adozioni a distanza
 2. corrispondenze
 3. mostre, raccoltefondi, opuscoli ecc.
 4. iniziative di supporto a organizzazioni umanitarie
 5. iniziative dirette di volontariato rivolte a persone o in associazioni
 2. iniziative organizzate da altri e a cui la scuola partecipa
 1. adozioni a distanza
 2. corrispondenze
 3. mostre, raccoltefondi, opuscoli ecc.
 4. iniziative di supporto a organizzazioni umanitarie
 5. iniziative dirette di volontariato rivolte a persone o in associazioni
6. **Aziende Sul territorio**
 1. numero di aziende che collaborano con l'Istituto
 2. numero progetti dell'istituto con aziende

1.2.a Disoccupazione**1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

Tasso in Italia: 9.0; Puglia: 14.0; Nord: 5.5; Centro: 8.0; Sud: 15.8

1.2.b Immigrazione**1.2.b.1 Tasso di immigrazione**

Tasso in Italia: 11.8; Puglia: 29.0; Nord: 9.3; Centro: 9.5; Sud: 22.5

Sezione di Valutazione**DOMANDE GUIDA**

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
- Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
- Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)

.....

Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)

.....

Indicatori aggiunti dalla scuola

Indicatore di ANALISI e VALUTAZIONE né della Disoccupazione né della Immigrazione

Allo studio le correlazioni tra Disoccupazione Immigrazione e condizionamenti ed attese sulla visione di scuola e sulle aspettative di offerta formativa

OPPORTUNITA'
 Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?

- Il tessuto economico – sofferente per la congiuntura della pandemia da COVID-19, per i suoi strascichi, e per le ripercussioni economiche (inflazione) di eventi planetari si rapporta poco al sistema educativo e scolastico. Il modello di scuola fondato sulle COMPETENZE stenta ancora ad essere assorbito dal territorio che esprime una domanda – anche forte – di COMPETENZE ma senza consapevolezza. NON vi è un particolare interesse alla emergenza educativa dei NEET. Nella autovalutazione in questo tema la scuola è consapevole di non avere ancora un potente alleato
- Le associazioni culturali del territorio, tranne rarissimi esempi, non vi è una collaborazione intesa. Alcune realtà affiancano la scuola come sfondo di vivacità culturale VECCHIE SEGHERIE MASTROTOTARO, ROTARY CLUB Bisceglie, AMNESTY International Bisceglie, l'ADISCO Associazione Donatrici Italiane Sangue e Cordone Umbelicale, l'AIDO Associazione Italiana Donatori di Organo
- Gli enti locali di riferimento (Ente Comune) sono impegnati nell'assicurare il diritto allo studio è nell'intervento di sostegno alle famiglie svantaggiate. L'istruzione nelle ultime amministrazioni è diventata una tematica di interesse crescente. Nella autovalutazione in questo tema la scuola è consapevole

 Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?

- La spesa verso la scuola è nella media nazionale ma è in via di incremento. L'incidenza anche se ancora non sufficiente è comunque significativa. Si è saputo iniziare a cogliere le opportunità del PNRR a cui va data prosecuzione. La gestione delle risorse ha assunto una fisionomia più qualificata in termini di programmazione e rendicontazione. I Servizi Sociali sono efficaci nel realizzare interventi di sostegno co-progettati.
- La sensibilità e la capacità di ascolto solo negli ultimi anni è passata da un interventismo "a tampone" ad una capacità più razionale e proceduralizzata a partire dal coordinamento

 Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

- Le associazioni, gli enti pubblici e privati, le onlus, si stanno ampliando nel numero e stanno acquisendo anche qualche ruolo di Agenzie educative sul territorio avviando forme di collaborazione con la scuola. Il rapporto con l'Università si è affermato sia come supporto per offrire esperti implicati in progetti sia per la cooperazione nei tirocini finalizzati al reclutamento docenti (TFA). L'Impegno sociale della scuola sul territorio è in aumento come le iniziative organizzate e a cui la scuola partecipa. Le Aziende sul territorio iniziano ad aprire all'ascolto della scuola in un'ottica formativa grazie a nuovi imprenditori più attenti ai valori etici della produzione a ai nuovi servizi che incorporano sempre più capitale formativo scolastico.

VINCOLI
 Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?

		<ul style="list-style-type: none"> ● L'intervento dell'ente locale di riferimento è ancora spesso inclinato ad interventi finanziari espressi come occasionali e come non sempre sicuri. Le manutenzioni, seppur utili vengono erogate senza una ancora perfezionata comunicazione e programmazione. La realizzazione delle infrastrutture vede la scuola ancora come soggetto passivo senza acquisizione di una co-progettazione. <p>□ Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Gli strumenti quali il Piano di Comunità e la definizione di protocolli di intervento (per es. un Regolamento territoriale per le iscrizioni) non sono ancora sviluppati e sistemici. La spesa verso la scuola non integra la erogazione del bilancio statale. Vi è ancora una eccessiva distanza temporale tra il fabbisogno di manutenzioni e il loro soddisfacimento. Vi è una insufficiente attenzione alla peculiarità dell'offerta formativa progettata dalla scuola. E' necessaria una maggiore attenzione all'incremento di fabbisogno di sicurezza. <p>□ Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il numero di progetti condivisi con le agenzie del territorio è ancora basso e l'impegno sociale della scuola sul territorio è ridotto a momenti celebrativi. Le iniziative di volontariato e solidarietà co-progettate e realizzate dalla scuola con il territorio ha un carattere di occasionalità. Le mostre, le raccolte fondi per il supporto a organizzazioni umanitarie o a progetti importanti non hanno ancora la frequenza desiderabile per una scuola aperta. Vi è fiacchezza o disinteresse delle risorse professionali a rispondere alle sollecitazioni scolastiche di coinvolgimento in ragione della non completa comprensione delle riforme della scuola che ne hanno accelerato il mutamento di fisionomia. Le aziende non trovano ancora significativo il loro intervento nei sistemi formativi per insufficiente valorizzazione dei compiti formativi scolastici produttivi di legame sociale di cittadinanza e non produttivi di mero profitto finanziario.
--	--	---

Risorse economiche e materiali

<p>1. Finanziamenti all'istituzione scolastica</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. finanziamenti assegnati dallo Stato 2. finanziamenti assegnati dalle famiglie 3. finanziamenti assegnati dalle Province 4. finanziamenti assegnati dalle Regione 5. finanziamenti da privati <p>2. Edilizia e rispetto delle norme di sicurezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. certificazioni 2. sicurezza degli edifici e superamento delle barriere architettoniche <p>3. Dotazioni tecnologiche</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. laboratori all'interno della scuola <ol style="list-style-type: none"> 1. laboratorio linguistico 2. Laboratorio multimediale 3. laboratorio multifunzionale 4. laboratorio ... 2. dispositivi tecnologici <ol style="list-style-type: none"> 1. tablet 2. LIM 3. altri.... <p>4. Aule particolari</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aule dedicate a specifiche discipline 	<p>1.3.b Edifici della scuola</p> <p>1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola Situazione della scuola Numero Edifici: Riferimento BAMM29100T: : 3; Riferimento Provinciale: 3,7; Riferimento Regionale: 4,2; Riferimento nazionale: 5,1</p> <p>1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza</p> <p>1.3.c.1 Livello di sicurezza Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne: Riferimento BAMM29100T: : 100%; Riferimento Provinciale: 63%; Riferimento Regionale: 58%; Riferimento nazionale: 50%</p> <p>Percentuale di edifici in cui sono presenti porte anti-panico: Riferimento BAMM29100T: : 100%; Riferimento Provinciale: 95%; Riferimento Regionale: 92%; Riferimento nazionale: 92%</p> <p>1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche: Riferimento BAMM29100T: 100%; Riferimento Provinciale: 79%; Riferimento Regionale: 76%; Riferimento nazionale: 70%</p> <p>Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili: Riferimento BAMM29100T: 100%; Riferimento Provinciale: 75%; Riferimento Regionale: 74%; Riferimento nazionale: 76%</p> <p>Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.: Riferimento BAMM29100T: 0%; Riferimento Provinciale: 6%; Riferimento Regionale: 5%; Riferimento nazionale: 5%</p> <table border="1"> <tr> <td> <p>1.3.d Attrezzature e infrastrutture</p> <p>1.3.d.1 Numero di laboratori Con collegamento a Internet 2</p> <p>Chimica 0 Disegno 0 Elettronica 0 Elettrotecnico 0 Enologico 0 Fisica 0 Fotografico 0 Informatica 3 Lingue 0 Meccanico 0</p> </td> <td> <p>1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</p> <p>PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti 6,8 LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti 0,2 PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti 0,0</p> </td> <td> <p>1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione</p> <p>dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica. 0 dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espansive per alunni con disabilità motorie, altro). 0</p> </td> </tr> </table>	<p>1.3.d Attrezzature e infrastrutture</p> <p>1.3.d.1 Numero di laboratori Con collegamento a Internet 2</p> <p>Chimica 0 Disegno 0 Elettronica 0 Elettrotecnico 0 Enologico 0 Fisica 0 Fotografico 0 Informatica 3 Lingue 0 Meccanico 0</p>	<p>1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</p> <p>PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti 6,8 LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti 0,2 PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti 0,0</p>	<p>1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione</p> <p>dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica. 0 dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espansive per alunni con disabilità motorie, altro). 0</p>	<p>Indicatori aggiunti dalla scuola Indicatore di ANALISI e VALUTAZIONE né degli EDIFICI né delle DOTAZIONI</p> <p>E' opportuno formulare nuovi INDICATORI tratti dalla attenta valutazione dei documenti</p> <p>□ Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - D.M. n. 254 del 13 novembre 2012.</p> <p>✓ L'ambiente di apprendimento</p> <p>□ Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari - Documento elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910</p> <p>✓ 5. Gli strumenti culturali per la cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> 5.1 Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze 5.2 Gli ambiti della storia e della geografia 5.3 Il pensiero matematico 5.4 Il pensiero computazionale 5.5 Il pensiero scientifico 5.6 Le Arti per la cittadinanza 5.7 Il corpo e il movimento <p>✓ 6. Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche</p> <p>✓ 7. La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento</p>
<p>1.3.d Attrezzature e infrastrutture</p> <p>1.3.d.1 Numero di laboratori Con collegamento a Internet 2</p> <p>Chimica 0 Disegno 0 Elettronica 0 Elettrotecnico 0 Enologico 0 Fisica 0 Fotografico 0 Informatica 3 Lingue 0 Meccanico 0</p>	<p>1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</p> <p>PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti 6,8 LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti 0,2 PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti 0,0</p>	<p>1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione</p> <p>dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica. 0 dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espansive per alunni con disabilità motorie, altro). 0</p>			

Multimediale 0 Musica 2 Odontotecnico 0 Restauro 0 Scienze 3 Altro 2	LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti 0,0	
1.3.d.2 Numero di biblioteche Classica 3 Informatizzata 0 Altro 0	1.3.d.3 Numero di aule Concerti 0 Magna 1 Proiezioni 1 Teatro 1 Aula generica 0 (dato da approfondire) Altro 3	1.3.d.4 Numero di strutture sportive Calcetto 0 Calcio a 11 0 Campo Basket-Pallavolo all'aperto 0 Palestra 3 Piscina 0 Altro 0

Sezione di Valutazione

DOMANDE GUIDA

- Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
- Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
- Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)

.....

Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)

- ✓ 8. La dimensione organizzativa e lo sviluppo professionale del personale scolastico
- ✓ 7. La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

OPPORTUNITA'

- Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
 - Grazie alla maggiore intelligenza verso la connessione tra risorse finanziarie e obiettivi progettuali, c'è una buona disponibilità ad accogliere possibili iniziative di raccolta fondi vincolati a scopi scolastici non ordinari. La piattaforma IDEarium sarà usata per attingere al crowdfunding ammesso con il nuovo regolamento di contabilità D.I. 129/2018. del 28/8/2018. Le erogazioni liberali, attraverso Pago IN RETE-PagoPA si verificano con rispetto di trasparenza. Il costo del periodo pandemico ha riconosciuto l'esigenza di investire nel sistema nell'educazione pubblica come fattore di sviluppo economico e civile.
- Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
 - Gli edifici hanno età diverse: il Plesso CENTRALE (Battisti-Ferraris) è stato costruito negli anni '60 mentre il plesso SUCCURSALE (Cosmai) negli anni '90. La strategia di puntare sulla personalizzazione dell'offerta formativa attraverso la diversificazione delle competenze (digitale, lingue straniere e poi altre competenze chiave europee) sta portando a specializzazione laboratoriale degli spazi e l'investimento nei macroambiti funzionali (palestra, aula magna, biblioteca) Gli edifici sono facilmente raggiungibili e ben inseriti nel tessuto urbano. Gli Impianti di riscaldamento sono adeguati. Con il PNRR sono previsti Impianti di condizionamento e purificazione dell'aria.
- Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?
 - Le risorse umane interne hanno consentito di proporre una nuova idea funzionale degli spazi uscendo dalle cosiddette "gabbie del Novecento" (aula intesa come ambiente puramente ricettivo di persone; laboratori visti solo come diversivo alla didattica che rimane trasmissiva). Vi sono spazi ampi che si prestano ad una rimodulazione/riprogettazione per l'apprendimento collaborativo e la didattica attiva esperienziale e di comunità. Le dimensioni degli spazi hanno consentito di contenere tutti gli alunni anche con le misure del distanziamento previste dalla normativa anti-COVID-19.

VINCOLI

- Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
 - Non sussiste nessuna altra fonte di finanziamento oltre a quella statale. Non è sviluppata la cultura della fattibilità finanziaria di progetti ed iniziative connessa alla convinzione che le scuole dipendano solo da dotazione statale di per sé esigua.
- Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
 - E' necessario progettare accessi e percorsi con rimozione totale delle barriere architettoniche e raggiungere il possesso completo delle Certificazioni e documenti relativi alla sicurezza. In vista della TRANSIZIONE ECOLOGICA come finalità principale di scuola, non sono ancora stati realizzati accorgimenti per la riduzione dei consumi di energia e per la protezione da rumori. Alcune peculiarità idrogeologiche (entrambe le scuole sono in lievi avvallamenti) non costituiscono fonte di problemi
- Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?
 - Alcune aule del Plesso CENTRALE (Battisti-Ferraris) non hanno la modularità di quelle del plesso SUCCURSALE

1. **Caratteristiche insegnanti**
 1. **tipologia di contratto**
 2. **insegnanti a TI per fasce di età**
 3. **titoli in possesso degli insegnanti a TI**
 4. **insegnanti a TI per anni di servizio nella scuola**
 5. **ore di formazione in un anno**
2. **Caratteristiche del Dirigente Scolastico**
 1. **Tipo di incarico**
 2. **anni di esperienza come DS**
 3. **stabilità del DS**
3. **Caratteristiche del personale ATA**
 1. **tipologia di contratto del personale ATA**
 2. **personale ATA a TI per fasce di età**
 3. **titoli in possesso del personale ATA a TI**
 4. **personale ATA a TI per anni di servizio (stabilità)**
4. **Caratteristiche del DSGA**
 1. **tipo di incarico del DSGA**
 2. **anni di esperienza come DSGA**
 3. **stabilità del DSGA**
5. **Caratteristiche degli esperti esterni**
 1. **tipologia di contratto e di collaborazione in essere**
 2. **continuità di collaborazione con l'Istituto**
 3. **titoli posseduti**
 4. **formazione**

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

L'incarico dei Dirigenti Scolastici succedutisi è effettivo da 10 anni.

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

Il servizio è effettivo da 8 anni, quindi superiore al periodo previsto come equivalente ad esperienza di direzione e dinamismo, come per l'83,8% dei dirigenti della provincia, il 76,6% dei dirigenti della regione e il 69,4% dei dirigenti italiani.

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

Il servizio complessivo nella scuola è di 22 anni come per il 41% del personale scolastico della provincia, il 38% del personale scolastico della regione e il 32% del personale scolastico italiano.

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

L'incarico dei DSGA succedutisi è effettivo da oltre 10 anni.

1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il servizio è effettivo da 18 anni, quindi superiore al periodo previsto come equivalente ad esperienza di direzione e dinamismo, come per 94% dei DSGA della provincia, il 86% dei DSGA della regione e il 65% dei DSGA italiani.

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

Il servizio complessivo nella scuola è di 18 anni come per il 95% del personale scolastico della provincia, il 87% del personale scolastico della regione e il 65% del personale scolastico italiano.

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

Il servizio complessivo nella scuola è di 18 anni come per il 68% del personale scolastico della provincia, il 59% del personale scolastico della regione e il 52% del personale scolastico italiano.

1.4.c Caratteristiche dei docenti

1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

I docenti di BAMB29100T a TI sono 94 pari al 92,2% (Provincia: 75% - Regione: 76% - Italia: 71%)– I docenti di BAMB29100T a TD sono 8 pari al 7,8% (Provincia: 24% - Regione: 23% - Italia: 28%)

1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

I docenti di BAMB29100 T

Fascia < 35 anni: 0%
 Fascia 35-44 anni:19%
Fascia 45-54 anni:55%
 Fascia > 55 anni: 25%

I docenti della Provincia

Fascia < 35 anni: 3%
 Fascia 35-44 anni:20%
 Fascia 45-54 anni:39%
Fascia > 55 anni: 37%

I docenti della Regione

Fascia < 35 anni: 3%
 Fascia 35-44 anni:19%
 Fascia 45-54 anni:37%
Fascia > 55 anni: 40%

I docenti Italia

Fascia < 35 anni: 4%
 Fascia 35-44 anni:20%
 Fascia 45-54 anni:37%
Fascia > 55 anni: 37%

1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

BAMB29100T anni di servizio > di 5 anni: 61%

Provincia anni di servizio > di 5 anni: 63%

Regione anni di servizio > di 5 anni: 62%

Italia anni di servizio > di 5 anni: 61%

1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Numero medio di giorni di assenza pro-capite

I docenti di BAMB29100 T

ASSENZA per MALATTIA : 6 giorni in media/pro-capite
 ASSENZA per MATERNITA' : 8 giorni in media/pro-capite
ASSENZA per ALTRO : 10 giorni in media/pro-capite

I docenti della Regione

ASSENZA per MALATTIA : 10 giorni in media/pro-capite
 ASSENZA per MATERNITA' : 4 giorni in media/pro-capite
 ASSENZA per ALTRO : 7 giorni in media/pro-capite

I docenti Italia

ASSENZA per MALATTIA : 10 giorni in media/pro-capite
 ASSENZA per MATERNITA' : 5 giorni in media/pro-capite
 ASSENZA per ALTRO : 7 giorni in media/pro-capite

VINCOLI

- Quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?**

Nello specifico, quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale di sostegno (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola ecc.?)

- **L'età media dei docenti è indicata nelle tabelle allegate**

- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?**

Nello specifico, quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti di sostegno?

- **Vi è un sistema non organico di mappatura delle competenze dei docenti. Il sistema del PORTFOLIO dei Docenti non è stato ancora ideato o assunto in relazione ad un possibile modello.**
- **A causa di mobilità e trasferimenti, la scuola media fatica di più a trattenere i propri docenti, penalizzando la continuità didattica.**

OPPORTUNITA'

- Quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?**

Nello specifico, quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale di sostegno (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola ecc.?)

- **Le percentuali delle varie fasce di età sono state riportate. NON vi sono analisi ufficiali che correlano l'età dei docenti alla prestazione insegnativa né tanto meno che correlano il parametro dell'età ai risultati degli alunni. NON vi sono studi che evidenziano una causalità tra la gestione efficace della classe e l'età anagrafica; NON vi sono studi ufficiali che correlano l'età anagrafica alla età professionale ossia al numero di anni di insegnamento in considerazione che la scuola può avvalersi di professionalità entrate in ruolo non all'inizio della carriera lavorativa ma dopo un certo numero – anche importante di anni.**
- **Alcuni studi evidenziano che : "[...] I docenti devono sopportare un'attesa di molti anni: in questo periodo accumulano titoli di specializzazione, spesso utili solo a far lievitare il punteggio, o brevi esperienze di supplenza, in cui non possono costruire rapporti umani e professionali stabili. Lunghi tempi d'ingresso scoraggiano coloro (ad esempio, i docenti delle materie scientifiche) che dispongono di alternative lavorative, generando una "selezione avversa" dei docenti, che può portare infine a non assumere i migliori.**
- **Vi sono degli studi europei importanti: https://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2021/11/rapporto_teachers_IT.pdf che esaminano:**

- Attrattività della professione docente**
- La crisi professionale e le principali sfide per i governi**
- Condizioni di lavoro**
- Carriera**
- Formazione iniziale degli insegnanti e fase di avvio alla professione docente**
- Formazione iniziale degli insegnanti**
- Fase di avvio alla professione docente**
- Sviluppo professionale continuo**
- Partecipazione degli insegnanti allo sviluppo professionale**
- Status dello sviluppo professionale continuo nella normativa di livello superiore**
- Congedo di studio retribuito**
- Pianificazione dello sviluppo professionale continuo a livello scolastico**
- Enti che coordinano lo sviluppo professionale continuo**
- Valutazione degli insegnanti**
- Modalità e frequenza della valutazione degli insegnanti**
- Obiettivi e conseguenze della valutazione degli insegnanti**
- Valutatori**
- Metodi di valutazione**
- Mobilità transnazionale**
- Tassi di mobilità degli insegnanti di scuola secondaria inferiore**
- I motivi della mobilità transnazionale degli insegnanti**
- Influenza della materia insegnata**
- Periodi di mobilità transnazionale durante la carriera degli insegnanti**
- Programmi che finanziano la mobilità transnazionale**
- Il benessere degli insegnanti sul lavoro**
- Livelli di stress**
- Fonti di stress: compiti e responsabilità**
- Fonti di stress: l'impatto degli elementi sistemici e dei contesti di lavoro**

- 1.4.d Caratteristiche del personale ATA**
1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola D1.4.d
1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola D1.4.d
1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola D1.4.d
1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

Sezione di Valutazione
DOMANDE GUIDA

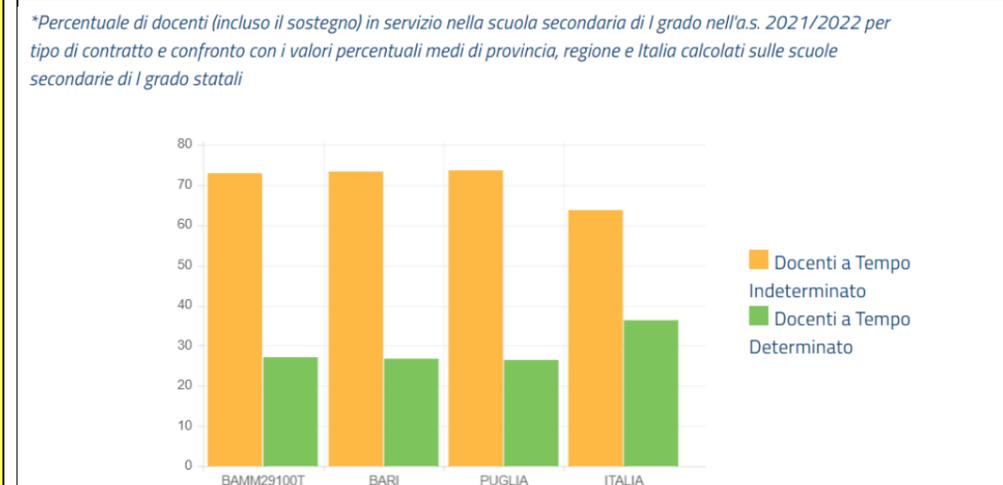
- Quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?**
 - Nello specifico, quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale di sostegno (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola ecc.?)
- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?**
 - Nello specifico, quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti di sostegno?

Tabelle

1.4.b.1 Tipo di contratto dei docenti

La tabella riporta il numero e la percentuale di docenti (incluso il sostegno) in servizio nella scuola nell'a.s. 2022/2023 per tipo di contratto [Sistema informativo MI a.s. 2022/2023].

Tipo di contratto	Situazione della scuola BMM29100T		Riferimento provinciale BARI	Riferimento regionale PUGLIA	Riferimento nazionale
	N	%			
	A tempo indeterminato	97			
A tempo determinato	36	27,1%	26,7%	26,4%	36,3%
Totale	133	100,0%			



1.4.b.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

La tabella riporta la percentuale di docenti a tempo indeterminato in servizio in questa scuola nell'a.s. 2022/2023 per fasce di età [Sistema informativo MI a.s. 2021/2022].

Fasce d'età	Situazione della scuola BMM29100T			
	Riferimento provinciale BARI	Riferimento regionale PUGLIA	Riferimento nazionale	
minore di 35 anni	2,5%	5,3%	5,6%	5,8%
35-44 anni	12,5%	18,8%	19,4%	20,8%
45-54 anni	48,8%	40,7%	37,3%	36,8%
55 anni e più	36,2%	35,2%	37,7%	36,7%

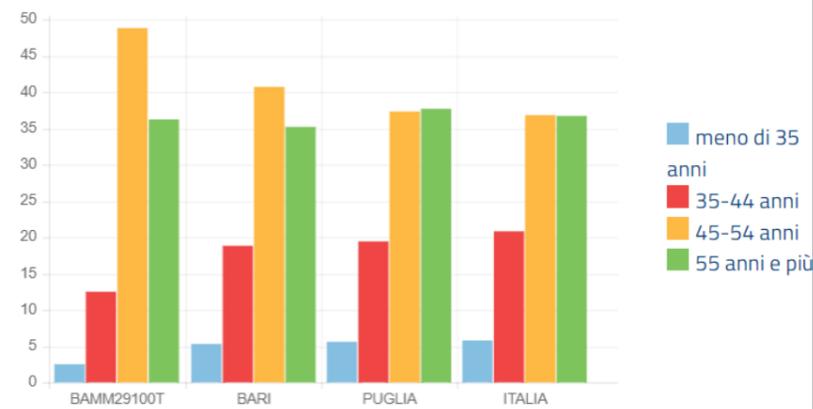
I riferimenti sono medie percentuali calcolate sulle scuole secondarie di I grado statali

- Vi sono anche i rapporti di Fondazioni perivate
- **La valutazione e valorizzazione come RISORSA PROFESSIONALE, oltre la MERA ENUMERAZIONE di anni di servizio, età anagrafica e numero di titoli richiede uno STUDIO ANALITICO ed INTEPRETATIVO rilevante (che può ritenere il RAPPORTO EURYDICE una buona e valida base) capace di dare SENSO alla CORRELAZIONE tra gli esiti dello studio e le descrizioni inserite nel RAV in termini di PUNTI di FORZA e PUNTI di DEBOLEZZA ovvero in termini di VINCOLI e OPPORTUNITA. Lo stesso dato della stabilità ha valore solo se gli anni di servizio continuativi sono legati ad un saldo e coerente sviluppo professionale. Si è data una definizione dello sviluppo professionale con il DOCUMENTO MIUR 16.04.2018 "Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio" che evidenzia le cinque dimensioni professionali del docente e la loro articolazione in specifici standard**
- **A - Cultura**
 - STANDARD 1- Conoscenze culturali e disciplinari dei saperi che sono "oggetto" di insegnamento
 - STANDARD 2 - Competenze metodologico-disciplinari (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i "saperi" in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive)
- **B - Didattica**
 - STANDARD 3- Insegnamento pianificato e strutturato per l'apprendimento, padronanza delle strategie didattiche per un insegnamento efficace; capacità di gestire risorse digitali e strumenti (es. libri di testo), costruzione di ambienti di apprendimento, metodologie innovative
 - STANDARD 4 - Strategie didattiche per sostenere l'apprendimento (di tutti gli studenti)
 - STANDARD 5 - Metodi e strategie di valutazione per promuovere l'apprendimento
 - STANDARD 6 - Gestione delle relazioni e dei comportamenti in classe per favorire l'apprendimento, capacità relazionali come capacità di costruire relazioni positive con gli allievi, di coinvolgerli nell'apprendimento, di ascolto, comunicazione, feedback
- **C - Organizzazione**
 - STANDARD 7 - Modalità di partecipazione all'esperienza professionale organizzata a scuola, coinvolgimento nei processi di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione
 - STANDARD 8 - Capacità di lavoro collaborativo tra docenti, nel contesto della classe, del dipartimento, anche nelle dimensioni verticali
- **D - Istituzione - Comunità**
 - STANDARD 9 - Padronanza del contesto professionale, con le sue regole, routine, responsabilità; conoscenza delle dimensioni normative e regolamentari; partecipazione al sistema delle relazioni, delle decisioni e delle relazioni professionali;
 - STANDARD 10 - Capacità di instaurare rapporti positivi con genitori, partner istituzionali e sociali, saper vivere il rapporto con il territorio e la comunità come risorsa positiva.
- **E - Cura della professione**
 - STANDARD 11 - Alimentare la propria competenza attraverso una permanente partecipazione ad esperienze di formazione, da intendersi come attività formative corsuali o azioni di ricerca, formazione, documentazione, nella scuola e nel territorio, in presenza od on line, liberamente o in programmi istituzionali
 - STANDARD 12 - Sviluppo della propria professionalità, con disponibilità ad assumere funzioni e responsabilità all'interno e all'esterno della scuola, nelle dimensioni didattiche, formative, organizzative, previa opportuna formazione e training.
- **Rimane il DISVALORE della DISCONTINUITA' che è una VARIABLE non dipendente dalla organizzazione scolastica ma dalla natura delle scelte individuali e dal sistema di allocazioni e di copertura delle cattedre vacanti e disponibili a sua volta dipendente da variabili DEMOGRAFICHE che impattano sui livelli di consistenza dell'organico**
- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?**

Nello specifico, quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti di sostegno?

 - NON sussiste un modello di PORTFOLIO dei docenti come dispositivo che le scuole possono usare per individuare nell'ambito di una analisi del RAV i punti di forza e i punti di debolezza ovvero i vincoli e le opportunità. Vi sono dei documenti di ricerca ENDOGENA di INDIRE "Un portfolio lifelong per la professionalità docente". La stessa ricerca mette in evidenza che: "[...] c'è la consapevolezza fornita dalla ricerca internazionale che il portfolio possa costituire un dispositivo efficace per supportare la crescita professionale del docente. [...] L'esigenza del portfolio emerge dalla concezione del docente come professionista della formazione la cui crescita è sempre connessa alla rivisitazione

* Percentuale di docenti a tempo indeterminato in servizio nella scuola secondaria di I grado nell'a.s. 2021/2022 per fasce di età e confronto con i valori percentuali medi di provincia, regione e Italia calcolati sulle scuole secondarie di I grado statali.



1.4.b.3 Percentuale di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio in questa scuola D11

La tabella riporta la percentuale di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio in questa scuola nell'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D11 a.s. 2021/2022].

Scuola secondaria di I grado				
Anni di servizio in questa scuola	Situazione della scuola % BAMM29100T	Riferimento provinciale % BARI	Riferimento regionale % PUGLIA	Riferimento nazionale %
Fino a 1 anno	12,4%	15,8%	15,0%	14,8%
Da più di 1 a 3 anni	6,7%	14,0%	14,3%	14,2%
Da più di 3 a 5 anni	7,9%	12,1%	12,2%	12,5%
Più di 5 anni	73,0%	58,1%	58,5%	58,6%

1.4.c.1 Figure professionali specifiche per l'inclusione D12

La tabella riporta il tipo di figure professionali specifiche per l'inclusione presenti nella scuola nell'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D12 a.s. 2021/2022].

	Situazione della scuola BAMM29100T	Riferimento provinciale BARI	Riferimento regionale PUGLIA	Riferimento nazionale
Docenti con formazione specifica sull'inclusione	3	25.9	24.7	7.3

I riferimenti sono medie.

Figure professionali	Situazione della scuola BAMM29100T	Riferimento provinciale BARI	Riferimento regionale PUGLIA	Riferimento nazionale
Figura dedicata all'inclusione nell'organico dell'autonomia	✓	94,3%	91,6%	93,4%
Funzione strumentale per l'inclusione		97,9%	97,8%	98,5%
Assistente all'autonomia e alla comunicazione		0,0%	0,0%	0,0%

continua dei suoi vissuti e a percorsi riflessivi. Il portfolio docente si presta, infatti, molto bene a dare visibilità ai passaggi chiave della professionalizzazione ovvero: le competenze mobilitate in situazione, la riflessività, la trasferibilità di quanto appreso tra i vari contesti, la documentazione anche dinamica dell'accaduto. Non esiste ad oggi un portfolio online con una logica simile che possa essere utilizzato nei vari momenti della crescita professionale del docente, dalla formazione iniziale universitaria a quella in ingresso, a quella in servizio. Le varie esperienze d'uso del portfolio hanno proceduto ad oggi in modo separato, producendo una certa frammentarietà che rende difficoltoso e artificioso pensare alla formazione docenti in ottica di lifelong learning.

- **La sua implementazione e l'analisi dei risultati NON sono comunque utilizzabili con un criterio omogeneo nell'ambito del RAV.** La ENUMERAZIONE di competenze professionali e di titoli posseduti dai docenti – **seppur importante in quanto misura gli sforzi NEL TEMPO di crescita professionale** - una volta esposta richiederebbe una matrice di senso omogenea capace di dare valore alla differenza tra ACCUMULAZIONE di TITOLI, valore dei TITOLI, ASSIMILAZIONE REALE della FORMAZIONE connessa ai titoli, ente responsabile della formazione e della certificazione.
- Nella analisi della Fondazione Agnelli, vi sono importanti punti di riflessione che possono essere di aiuto alla COMMISSIONE per il RAV [...] In Italia non sono mai stati ufficialmente definiti gli standard della professione di insegnante, ovvero **le qualità che la collettività si aspetta da chi entra in classe ogni giorno.** Molti osservatori e non pochi docenti hanno ancora in mente un'immagine "romantica" dell'insegnante, simile a quella di Robin Williams nel film L'attimo fuggente: un incantatore (o un'incantatrice) **che, nel chiuso della sua aula, entusiasma gli allievi, li seduce, fa scattare in loro la scintilla della conoscenza. Un vero maestro, insomma.** Certo, esistono persone fatte così, che spingono ad amare lo studio. Vi sono però due problemi: il primo è **che i grandi maestri sono pochissimi**, certo non sufficienti a coprire le esigenze di tutta la scuola italiana; il secondo è **che questa idea di insegnante non è più adatta alla scuola del XXI secolo. Oggi, infatti, quello che fa la differenza**
 - **NON è l'erudizione**
 - **NON è il carisma individuale**
 - **è la capacità di lavorare in gruppo**
 - **è la CAPACITA' di PIANIFICARE le attività scolastiche al di là dei confini delle singole materie.**
- I sistemi di selezione, formazione iniziale e remunerazione nella scuola dovrebbero pertanto riconoscere l'importanza: **come valorizzare il contributo all'organizzazione della scuola da parte dei docenti**
- Nel considerare il docente una RISORSA UMANA e PROFESSIONALE verso cui deve volgersi l'autovalutazione del RAV bisogna considerare il FATTO che il docente CONFERMA il VALORE che ne ha consentito l'ASSUNZIONE o RECLUTAMENTO: **per diventare insegnanti di ruolo alle scuole secondarie è sufficiente possedere una laurea magistrale disciplinare, inclusi 24 crediti formativi universitari (su 120) in materie antropologiche, psicologiche e PEDAGOGICHE;** non è previsto invece, a differenza di quel che avviene in quasi tutti gli altri paesi, un tirocinio pratico.
- **NON è richiesta nessuna competenza DIDATTICA e poche nozioni PEDAGOGICHE:** una scelta estrema, e inaccettabile.
- Vi è una **scarsa enfasi sulle competenze DIDATTICHE, che in Italia hanno sempre avuto un ruolo sussidiario rispetto a quelle disciplinari:** oggi sappiamo invece che un buon docente deve possedere una gamma di strategie di insegnamento ricca e adattabile alle diverse fasi dell'apprendimento.
- Secondo l'indagine Talis24 del 2018, appena il 50% dei giovani insegnanti di scuola media ha ricevuto i rudimenti di didattica, a fronte di una media europea del 75%; mentre in tutti i paesi europei è prevista una fase di formazione didattica durante la preparazione iniziale, tipicamente equivalente a 60 crediti formativi, nel nostro paese questa fase è ridotta al minimo ossia a 25.
- Secondo le indagini prima citate" [...] La MOBILITA' – e il suo simmetrico della STABILITA' – in una AUTOANALISI di istituto, vanno inquadrati in una riflessione di significato: in una strutturazione della carriera, i docenti perseguono un percorso non espressamente formalizzato, lungo una direttrice dipendente dagli anni di anzianità: il trasferimento verso istituti più desiderabili per vari fattori di attrazione (reputazione, bassa conflittualità, prossimità alla residenza) . Questa MOBILITA'-STABILITA' dipendente da anzianità, non è automaticamente meritocratica, ed ha come effetti o l'impossibilità a creare legami duraturi fra scuola e docente, (contribuendo all'elevato tasso di rotazione dei docenti) oppure crea INAMOVIBILITA' che può tradursi in mancanza di dinamismo professionale
- Le scuole hanno bisogno di un efficace e ampio MIDDLE MANAGEMENT o figure intermedie fra gli insegnanti e il dirigente. La AUTONOMIA SCOLASTICA ha dato vita ad un'ampia struttura

1.4.d.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi D13

La tabella riporta il tipo di incarico del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi in servizio nella scuola nell'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D13 a.s. 2021/2022].

Tipo di incarico	Situazione della scuola BMM29100T	Riferimento provinciale % BARI	Riferimento regionale % PUGLIA	Riferimento nazionale %
Incarico effettivo	✓	86,6%	79,5%	68,7%
Incarico di reggenza		3,0%	2,7%	2,9%
Incarico A.A. facente funzione		10,4%	17,8%	28,4%

1.4.d.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi D14

La tabella riporta gli anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi maturati compreso l'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D14 a.s. 2021/2022].

Anni di esperienza	Situazione della scuola BMM29100T	Riferimento provinciale % BARI	Riferimento regionale % PUGLIA	Riferimento nazionale %
Fino a 1 anno		9,5%	8,3%	6,9%
Da più di 1 a 3 anni		23,8%	19,4%	12,8%
Da più di 3 a 5 anni		4,8%	8,3%	9,4%
Più di 5 anni	✓	61,9%	63,9%	70,9%

I riferimenti sono percentuali.

1.4.d.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola D14

La tabella riporta gli anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi maturati in questa scuola compreso l'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D14 a.s. 2021/2022].

Anni di servizio in questa scuola	Situazione della scuola BMM29100T	Riferimento provinciale % BARI	Riferimento regionale % PUGLIA	Riferimento nazionale %
Fino a 1 anno		16,9%	22,0%	26,0%
Da più di 1 a 3 anni		23,9%	22,8%	25,7%
Da più di 3 a 5 anni		9,9%	13,1%	10,5%
Più di 5 anni	✓	49,3%	42,1%	37,8%

1.4.e.1 Assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola D15

La tabella riporta il numero e la percentuale di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio maturati in questa scuola compreso l'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D15 a.s. 2021/2022].

Anni di servizio in questa scuola	Situazione della scuola BMM29100T		Riferimento provinciale % BARI	Riferimento regionale % PUGLIA	Riferimento nazionale %
	N	%			
Fino a 1 anno	2	40,0%	18,9%	16,3%	15,8%
Da più di 1 a 3 anni	1	20,0%	10,8%	11,5%	12,5%
Da più di 3 a 5 anni			14,9%	14,4%	12,9%
Più di 5 anni	2	40,0%	55,4%	57,7%	58,8%

I riferimenti sono medie percentuali.

decentrata in risposta a esigenze sempre più complesse: oggi però l'assegnazione di queste DELEGHE ed INCARICHI di MIDDLE MANAGEMENT avviene A ROTAZIONE e sulla base della DISPONIBILITA' INDIVIDUALE, rendendo difficile sia l'accumulazione - nel tempo - di un'esperienza specifica sia la resa di un VALORE AGGIUNTO ORGANIZZATIVO alla scuola. In alcuni casi INCARICHI e DELEGHE importanti non vengono svolti o coperti per INDISPONIBILITA'. Ecco perché MOBILITA' o STABILITA' devono essere comprese.

Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dalle figura apicali Direttore SGA e Dirigente Scolastico

- Vi è un sistema organico di mappatura delle competenze del Dirigente Scolastico riferita al Profilo Professionale relativa agli aspetti su cui è condotta la valutazione annuale: DOCUMENTAZIONE di azioni di attivazione e promozione in relazione al contesto e alle risorse. I settori della mappatura di competenze sono:
 - Curricolo, Progettazione, Valutazione
 - Ambienti di apprendimento
 - Inclusione e Differenziazione
 - Continuità ed Orientamento
 - Orientamento Strategico
 - Sviluppo e Valorizzazione delle risorse Umane
 - Integrazione con il territorio e collaborazione
- Vi è un sistema organico di mappatura delle competenze del Direttore SGA riferita al Profilo Professionale
 - Collaborazione con il Dirigente Scolastico
 - Partecipazione alla elaborazione del PTOF
 - Competenze Amministrative di : a) predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi; b) istruttorie inerenti gli atti amministrativi; c) contabilità
 - Organizzazione del lavoro del Personale ATA
 - Gestione del personale ATA come funzione delegata
 - Funzione tecnica per la Contrattazione di Istituto
 - Capacità ad incarichi aggiuntivi quali le attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale e le attività tutoriali

1.4.e.2 Collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola D15

La tabella riporta il numero e la percentuale di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio maturati in questa scuola compreso l'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D15 a.s. 2021/2022].

Anni di servizio in questa scuola	Situazione della scuola BMM29100T		Riferimento provinciale % BARI	Riferimento regionale % PUGLIA	Riferimento nazionale %
	N	%			
Fino a 1 anno	5	33,3%	10,3%	10,4%	9,0%
Da più di 1 a 3 anni			10,9%	16,5%	12,1%
Da più di 3 a 5 anni	2	13,3%	12,0%	9,6%	9,0%
Più di 5 anni	8	53,3%	66,8%	63,5%	70,0%

D15) Indicare il numero di personale ATA a tempo indeterminato in servizio rispetto agli anni di ruolo maturati in questa scuola compreso l'anno scolastico in corso. 2021-2022

Se nella scuola manca personale ATA per una specifica categoria, indicare '0' (zero) in corrispondenza della relativa cella.
Se non si conosce il numero per una specifica categoria, indicare 'non disponibile' in corrispondenza della relativa cella.

	Fino a 1 anno	Da più di 1 a 3 anni	Da più di 3 a 5 anni	Più di 5 anni	TOTALE
Personale ATA - Profilo Amministrativo	2 <input type="checkbox"/> non disponibile	1 <input type="checkbox"/> non disponibile	<input type="checkbox"/> non disponibile	2 <input type="checkbox"/> non disponibile	5
Personale ATA - Profilo Collaboratore scolastico	5 <input type="checkbox"/> non disponibile	<input type="checkbox"/> non disponibile	2 <input type="checkbox"/> non disponibile	8 <input type="checkbox"/> non disponibile	15
Personale ATA - Altro Profilo	<input type="checkbox"/> non disponibile	0			

D15) Indicare il numero di personale ATA a tempo indeterminato in servizio rispetto agli anni di ruolo maturati in questa scuola compreso l'anno scolastico in corso. 2022-2023

Se nella scuola manca personale ATA per una specifica categoria, indicare '0' (zero) in corrispondenza della relativa cella.
Se non si conosce il numero per una specifica categoria, indicare 'non disponibile' in corrispondenza della relativa cella.

	Fino a 1 anno	Da più di 1 a 3 anni	Da più di 3 a 5 anni	Più di 5 anni	TOTALE
Personale ATA - Profilo Amministrativo	2 <input type="checkbox"/> non disponibile	0 <input type="checkbox"/> non disponibile	0 <input type="checkbox"/> non disponibile	3 <input type="checkbox"/> non disponibile	5
Personale ATA - Profilo Collaboratore scolastico	0 <input type="checkbox"/> non disponibile	0 <input type="checkbox"/> non disponibile	1 <input type="checkbox"/> non disponibile	6 <input type="checkbox"/> non disponibile	7
Personale ATA - Altro Profilo	<input type="checkbox"/> non disponibile	0			

1.4.e.3 Altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola D15

La tabella riporta il numero e la percentuale di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio maturati in questa scuola compreso l'a.s. 2021/2022 [Questionario Scuola D15 a.s. 2021/2022].

Anni di servizio in questa scuola	Situazione della scuola BMM29100T		Riferimento provinciale % BARI	Riferimento regionale % PUGLIA	Riferimento nazionale %
	N	%			
Fino a 1 anno			40,0%	22,2%	32,5%
Da più di 1 a 3 anni			0,0%	33,3%	20,0%
Da più di 3 a 5 anni			20,0%	22,2%	10,0%
Più di 5 anni			40,0%	22,2%	37,5%

	parametri: 1) 18 ore settimanali di lezione suddivise in unità di lezione di 60 minuti distribuite secondo orario scolastico interno docenti-classi; 2) almeno 5 giorni a settimana per docenti non in PT Part Time; 3) consistenza numerica dell'organico docenti	Percentuale assenze	Malattia	Permessi	Altro	TOTALE
Docenti		9,19%	2,85%	0,62%	5,72%	9,19%

	parametri: 1) 36 ore settimanali suddivise in 6 ore continuative giornaliere; 2) 6 giorni lavorativi a settimana; 3) consistenza numerica dell'organico ATA	Percentuale assenze	Malattia	Permessi	Altro	TOTALE
Personale ATA		21,78%	7,06%	0,84%	13,88%	21,78%

ESITI

Risultati scolastici

1. **Esiti degli scrutini**
 1. **studenti ammessi alla classe successiva (%)**
 2. **studenti diplomati per votazione conseguita all'esame**
 3. **studenti con sospensione di giudizio**
 4. **studenti NON ammessi alla classe successiva (%)**
2. **Trasferimenti e abbandoni**
 1. **studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno (%)**
 2. **studenti trasferiti in entrata in corso d'anno**
 1. **a seguito di attività di orientamento**
 3. **studenti trasferiti in entrata in corso d'anno**
 1. **a seguito di scelta autonoma**
 4. **studenti trasferiti in uscita in corso d'anno**
 1. **a seguito di attività di orientamento**
 5. **studenti trasferiti in uscita in corso d'anno**
 1. **a seguito di scelta autonoma**
3. **Recupero e potenziamento**
 1. **Attività di recupero attivate**
 1. **Corsi di recupero**
 2. **Sportello help**
 3. **pausa didattica**
 4. **.....**
 2. **Efficacia delle attività di recupero**
 1. **progressi rispetto alla situazione iniziale**
 3. **Attività di potenziamento ed approfondimento**
 1. **Seminari monotematici**
 2. **.....**
4. **Equità dei risultati**
 1. **Variabilità dentro/tra le classi**
5. **Prove per classi parallele**
 1. **Risultati per fasce di livello**

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

La tabella riporta la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nell'a.s. 2021/2022 [Sistema informativo MI a.s. 2021/2022].

Scuola secondaria di I grado		
	Classe I	Classe II
Situazione della scuola BMM29100T	99,0%	99,0%
Riferimenti		
Provincia di BARI	99,3%	99,3%
PUGLIA	99,2%	99,1%
Italia	98,4%	98,6%

I riferimenti sono medie percentuali.
Il dato degli ammessi potrebbe essere non completo se la scuola non ha comunicato la chiusura degli scrutini a settembre ma solo l'esito di giugno.

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

La tabella riporta la percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato nell'a.s. 2021/2022 [Sistema informativo MI a.s. 2021/2022].

Votazione						
	6	7	8	9	10	Lode
Situazione della scuola BMM29100T	13,6%	28,0%	27,6%	19,4%	10,0%	1,4%
Riferimenti						
Provincia di BARI	11,2%	22,5%	25,4%	22,3%	9,9%	8,7%
PUGLIA	11,8%	22,9%	25,2%	21,1%	10,1%	8,9%
ITALIA	15,4%	26,0%	25,9%	19,5%	7,2%	5,9%

I riferimenti sono medie percentuali.

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

La tabella riporta il numero e la percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno nell'a.s. 2021/2022 [Sistema informativo MI a.s. 2021/2022].

Scuola secondaria di I grado			
	Classe I	Classe II	Classe III
Situazione della scuola BMM29100T	0	0	0
N	0	0	0
Percentuale	0,0%	0,0%	0,0%
Riferimenti			
Provincia di BARI	0,1%	0,1%	0,2%
PUGLIA	0,1%	0,1%	0,1%
Italia	0,1%	0,1%	0,1%

I riferimenti sono medie percentuali.

- ❑ **In quali classi e/o anni scolastici sono concentrati gli studenti non ammessi alla classe successiva o ammessi con scarso rendimento?**
 - I NON ammessi alla classe successiva sono dovuti alla invalidità dell'anno scolastico per eccesso di assenze. Il fenomeno ovviamente si manifesta dopo il primo anno ed è legato a disagio della famiglia con conseguente difficile gestione della frequenza ed atteggiamento abbandonico. I casi di NON ammissione per le classi prime sono rappresentati dagli alunni che non frequentano si dal primo giorno di scuole e per i quali l'intervento dei servizi sociali si è dimostrato inoperabile
- ❑ **Come si distribuiscono gli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato? Cosa emerge dal confronto con i dati dei riferimenti territoriali?**
 - La distribuzione delle eccellenze (9/10; 10/10; 10 e lode) occupa il 30 degli alunni- Il numero di 10 e lode negli anni del COVID si è ampliato.
- ❑ **Quanti studenti hanno abbandonato la scuola? Che caratteristiche hanno? E per quali motivi abbandonano?**
 - Vi sono due tipi di famiglie: 1) quelle che sono in mobilità obbligata per motivi di lavoro o di disagio sociale; 2) famiglie che non accettano il mancato soddisfacimento di pretese eccessive quali lo scegliersi i docenti, la classe, il numero di compagni e in definitiva sono impermeabili all'applicazione di criteri di formazione delle classi espliciti ed equi
- ❑ **A partire dagli esiti scolastici, quali segnali di difficoltà la scuola individua negli studenti che potrebbero portare a esiti insoddisfacenti e/o abbandono scolastico?**
 - Insofferenza alle proposte di recupero; tendenza alla avulsione dalla classe; rifiuto della collaboratività e delle metodologie di rimotivazione.; uso strategico delle azioni di flessibilità; aumento della conflittualità delle famiglie in senso protettivo verso le irregolarità e le infrazioni
 - Non è ancora praticata in modo sistematico la somministrazione di prove per classi parallele.
 - La variabilità all'interno delle classi è dipendente dalle opzioni.
- ❑ **Equità dei risultati**
 - E' ancora non soddisfacente la riduzione di VARIABILITA' interna alle classi come è evidente dal grafico di distribuzione degli esiti finali nei voti decimali
 - La variabilità è effetto ancora dei meccanismi di formazione delle classi impattati dalle OPZIONI di associazione tra alunni e compagni o tra alunni che hanno priorità in base alla sezione frequentata dal fratello o sorella : entrambi sono fattori di rigidità
 - Il grafico è riferito alle classi prime 2021-22 e metodologicamente non consente di individuare l'ordine in base alla sezione ma è mostrato per apprezzare la disomogeneità delle fasce di livello
 - (per es. 10= 10/10 al termine dell'anno scolastico)

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

La tabella riporta il numero e la percentuale di studenti trasferiti in entrata in corso d'anno nell'a.s. 2021/2022
[Sistema informativo MI a.s. 2021/2022]

Scuola secondaria di I grado			
Situazione della scuola BAMB29100T	Classe I	Classe II	Classe III
N	1	3	1
Percentuale	0,3%	1,0%	0,4%
Riferimenti			
Provincia di BARI	0,7%	0,7%	0,5%
PUGLIA	0,9%	0,9%	0,5%
Italia	1,3%	1,2%	0,8%

I riferimenti sono medie percentuali.

10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
10	10	10	10	10	9	10	10	10	10	10	10	10	10	10
10	10	10	10	9	9	10	10	9	9	10	10	10	10	10
9	10	10	10	9	8	10	10	9	9	9	10	10	10	10
9	10	10	10	8	8	10	10	8	8	9	10	9	10	10
9	10	10	9	8	8	10	10	8	8	8	10	9	9	9
9	9	9	9	7	7	9	10	7	7	8	10	8	9	9
8	9	9	9	7	7	9	9	7	7	7	9	8	9	9
8	9	9	9	7	7	9	9	7	7	7	9	8	9	9
8	8	8	8	7	7	8	9	7	7	7	9	8	8	8
8	8	8	8	6	7	8	8	7	7	7	9	8	8	8
7	8	8	8	6	6	8	8	6	7	6	8	8	8	8
7	8	8	7	5	6	8	8	6	6	6	8	8	7	7
7	8	8	7	5	6	8	8	6	6	5	8	7	7	7
7	7	7	7	5	6	7	8	6	5	5	8	7	7	7
7	7	7	6	4	6	7	8	6	5	4	7	7	6	6
7	7	6	6	4	6	6	7	6	5	4	7	7	6	6
6	6	6	5		5		7	6	4	4	7	6	5	
6	5	4	0		5		7	6	0		7	5	0	
6	0	0	0		4		7	5	0		6	7	0	
6	0	0					6				5			
							6							
							5							

Recupero e potenziamento

- Le Attività di recupero attivate sono limitate ai soli docenti che danno disponibilità in seguito a richiesta di progettazione nell'ambito delle attività di accesso al FIS Fondo dell'Istituzione Scolastica.
- Sarebbe necessaria la progettazione da parte dell'AREA FORMATIVA la strutturazione dell'offerta di RECUPERO mediante maggiore articolazione, delle forme : Corsi di recupero, Sportello help, programmazione di pause didattiche. Per tutte è necessaria puntuale rappresentazione nel PTOF
- Per le forme di RECUPERO è necessaria maggiore puntualità nella RENDICONTAZIONE degli avvenuti progressi rispetto alla situazione iniziale
- Per gli alunni APC o motivati al miglioramento e al conseguimento di livelli progressivi di eccellenza è necessario programmare e condividere con le famiglie la progettazione ed esecuzione di Attività di potenziamento ed approfondimento compresi Seminari monotematici o anche IGNITE affidati direttamente alla autonomia degli studenti

Prove per classi parallele

- La scuola deve progettare ed implementare in modo sistemico le Prove parallele secondo una logica di piena pratica della COLLEGIALITA' con la condivisione di obiettivi e finalità e attuando quel potenziamento della VALUTAZIONE come pratica centrale dell'operare scolastico connesso sia al potenziamento-adequamento della DIDATTICA sia alla valorizzazione del ruolo del docente.
- Le Prove Parallele oltre a rendere stabile il CONFRONTO tra docenti disciplinari al di là dei momenti discreti, diventano un DISPOSITIVO di adeguazione e ritorno riflessivo sulla didattica (connesso con il PIA Piano Integrativo degli Apprendimenti) che rappresenta - grazie al lavoro STATISTICO indispensabile sui dati - un reale strumento di modulazione e rimodulazione dell'offerta formativa interna alle discipline del curricolo e di PERSONALIZZAZIONE nell'ottica delle pari opportunità verso gli alunni
- Le Prove PARALLELE consentono
 - di definire in modo efficace i CONTENUTI IRRINUNCIABILI delle discipline in relazione ai NUCLEI FONDANTI
 - implementare definitivamente la OMOGENEITA'-VALIDITA' delle griglie comuni di valutazione
 - validare le GRIGLIE di VALUTAZIONE alle RUBRICHE VALUTATIVE che si affermano, anch'esse come e dispositivi di istituto
 - pervenire alle forme più adeguate di PROVE AUTENTICHE e per COMPITI di REALTA'
 - sperimentare modalità collegiali di PROGETTAZIONE e CONTROLLO .
- Le Prove PARALLELE richiedono alcune fasi: 1) individuazione collegiale delle DISCIPLINE oggetto delle prove; 2) individuazione e definizione delle conoscenze e competenze disciplinari e delle competenze trasversali implicate nelle prove; 3) strutturazione dei quesiti: tipologia e numero; 4) definizione del CALENDARIO delle MODALITA' di somministrazione; 5) definizione delle MODALITA' e dei SIGNIFICATI della valutazione in rapporto agli algoritmi usati dalla scuola per le ordinarie valutazioni; 6) sono da progettare anche PROVE PARALLELE a carattere di TRASVERSALITA' e d INTERDISCIPLINARIETA' centrate sulla MATRICE DISCIPLINE-COMPETENZE con definizione di DISCIPLINE RESPONSABILI e DISCIPLINE CONCORRENTI; la PROVA è disegnata come PROVA ESPERTA con attivazione della VALUTAZIONE AUTENTICA su COMPITI di REALTA'; è attivata la CORREZIONE per AMBITI INTERDISCIPLINARI; 7) Restituzione dei DATI mediante elaborazioni STATISTICHE a cura della componente tecnica (solo docenti) del NIV Nucleo Interno di Valutazione; 8) Le Prove PARALLELE devono avere una EVIDENZA di step verso la RENDICONTAZIONE SOCIALE; 9) è necessario condividere con gli stakeholder, gli impatti delle Prove PARALLELE sulla VALUTAZIONE finale. A) agli SCRUTINI; B) per la determinazione del voto di ammissione agli esami di Stato
- Devono avere una adeguata rappresentazione nel PTOF

1.

1. Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica
 1. punteggio della scuola in italiano e matematica
 2. punteggio delle classi in italiano e matematica
 3. punteggio delle sedi in italiano e matematica
 4. differenze di punteggio rispetto alle scuole con contesto socioculturale simile (ESCS)
2. Livelli di apprendimento degli studenti
 1. alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica
3. Variabilità di risultati tra le classi
 1. varianza interna alle classi
4. Prove per classi parallele
 1. confronto prove SNV con le prove per classi parallele
5. Variabilità dei dati
 1. scostamento dei punteggi delle classi rispetto alla media della scuola

Classi TERZE

Restituzione dati 2022 per l'Istituzione scolastica BMM29100T. Scuola Secondaria di Primo Grado - Classi terze. Scolastico

Tavola 7A - Punteggi generali Italiano

Istituto nel suo complesso

Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare mediano degli studenti (3)(4)	Percentuale copertura background (1c)	Punteggio Puglia (193,0) (5)	Punteggio Sud (190,9) (5)	Punteggio Italia (196,6) (5)
BMM29100T	195,6	0,3	medio-basso	86,6	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente inferiore

Tavola 7B - Punteggi generali Matematica

Istituto nel suo complesso

Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare mediano degli studenti (3)(4)	Percentuale copertura background (1c)	Punteggio Puglia (193,0) (5)	Punteggio Sud (190,9) (5)	Punteggio Italia (196,6) (5)
BMM29100T	191,7	-1,5	medio-basso	86,6	significativamente superiore	significativamente superiore	significativamente inferiore
Italia		21,1%	22,5%	25,3%	17,0%	14,1%	

Tavola 1C - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Inglese Reading

Istituto nel suo complesso

Classi/Istituto/Detail territoriale	Studenti a livello Pre-A1	Studenti a livello A1	Studenti a livello A2
Puglia	5,9%	22,3%	71,8%
Sud	7,0%	23,0%	70,1%
Italia	4,4%	17,7%	78,0%

Tavola 1D - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Inglese Listening

Istituto nel suo complesso

Classi/Istituto/Detail territoriale	Studenti a livello Pre-A1	Studenti a livello A1	Studenti a livello A2
BMM29100T	21 (7,9%)	124 (46,8%)	120 (45,3%)
Puglia	5,1%	44,8%	50,1%
Sud	6,3%	45,2%	48,6%
Italia	3,6%	34,1%	62,4%

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS simile

Scuola secondaria di primo grado - classi terze

Italiano						
Punteggio medio (1)	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano	Diff. ESCS (2)	Percentuale di copertura background	Riferimenti		
				Punteggio Puglia	Punteggio Sud	Punteggio nazionale
				192.99	190.93	196.62
195,6	86,6	0,3	99,3	↑	↑	↓
195,6	n.d.	n.a.	n.d.			
209,1	87,5	-1,0	100,0	↑	↑	↑
189,0	78,3	-6,2	100,0	↓	↓	↓
189,2	95,4	-7,4	100,0	↓	↓	↓
188,4	84,6	2,8	100,0	↓	↓	↓
185,4	70,6	-2,6	93,8	↓	↓	↓
203,0	88,0	4,7	96,0	↑	↑	↑
178,2	85,0	-3,8	100,0	↓	↓	↓
188,9	88,9	-8,2	100,0	↓	↓	↓
186,9	90,5	0,6	100,0	↓	↓	↓
211,2	83,3	15,7	100,0	↑	↑	↑
202,0	96,3	3,3	100,0	↑	↑	↑
206,1	85,2	18,8	100,0	↑	↑	↑

Scuola secondaria di primo grado - classi terze

Matematica

Punteggio medio (1)	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica	Diff. ESCS (2)	Percentuale di copertura background	Riferimenti		
				Punteggio Puglia	Punteggio Sud	Punteggio nazionale
				187.80	184.32	194.22
191,7	86,6	-1,5	99,3	↑	↑	↓
191,7	n.d.	n.a.	n.d.			
201,7	87,5	-7,5	100,0	↑	↑	↑
185,4	78,3	-8,0	100,0	↓	↑	↓
184,6	95,4	-9,8	100,0	↓	↑	↓
188,3	84,6	6,6	100,0	↑	↑	↓
171,9	70,6	-13,7	93,8	↓	↓	↓
191,8	88,0	-4,3	96,0	↑	↑	↓
156,4	85,0	-20,9	100,0	↓	↓	↓
184,3	88,9	-10,6	100,0	↓	↔	↓
204,2	90,5	22,5	100,0	↑	↑	↑
204,2	83,3	12,0	100,0	↑	↑	↑
205,7	96,3	8,3	100,0	↑	↑	↑
206,9	85,2	20,9	100,0	↑	↑	↑

2.2.a.2 Percentuale di alunni collocati nei diversi livelli di competenza

Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Italiano					
	Percentuale di studenti				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
	4,2%	20,8%	25,0%	37,5%	12,5%
	13,6%	40,9%	27,3%	13,6%	4,6%
	14,3%	19,0%	52,4%	14,3%	n.d.
	11,5%	26,9%	46,2%	11,5%	3,8%
	13,3%	46,7%	13,3%	20,0%	6,7%
	12,5%	12,5%	29,2%	45,8%	n.d.
	26,3%	42,1%	15,8%	15,8%	n.d.
	22,2%	18,5%	33,3%	25,9%	n.d.
	10,0%	45,0%	30,0%	10,0%	5,0%
	n.d.	21,7%	43,5%	17,4%	17,4%
	11,1%	29,6%	22,2%	25,9%	11,1%
	7,7%	19,2%	30,8%	23,1%	19,2%
Situazione della scuola BMM29100T	12,0%	27,4%	31,4%	22,3%	6,9%
Riferimenti					
Puglia	16,4%	26,1%	29,8%	18,9%	8,7%
Sud	18,1%	26,5%	29,2%	18,1%	8,0%
Italia	14,5%	24,0%	29,8%	21,0%	10,7%

Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Matematica					
	Percentuale di studenti				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
	12,5%	29,2%	12,5%	25,0%	20,8%
	22,7%	31,8%	22,7%	18,2%	4,6%
	28,6%	28,6%	28,6%	4,8%	9,5%
	30,8%	11,5%	26,9%	23,1%	7,7%
	60,0%	6,7%	26,7%	6,7%	n.d.
	25,0%	16,7%	37,5%	12,5%	8,3%
	57,9%	21,0%	21,0%	n.d.	n.d.
	25,9%	29,6%	22,2%	14,8%	7,4%
	15,0%	25,0%	15,0%	15,0%	30,0%
	13,0%	8,7%	39,1%	26,1%	13,0%
	11,1%	14,8%	40,7%	11,1%	22,2%
	11,5%	15,4%	34,6%	23,1%	15,4%
Situazione della scuola BMM29100T	24,4%	20,1%	27,7%	15,7%	12,0%
Riferimenti					
Puglia	26,1%	24,2%	24,3%	14,7%	10,7%
Sud	29,2%	24,5%	23,4%	13,5%	9,3%
Italia	21,1%	22,5%	25,3%	17,0%	14,1%

Scuola secondaria di I grado - Classi terze			
Inglese Reading			
	Percentuale di studenti		
	Livello PRE-A1	Livello A1	Livello A2
	4,2%	8,3%	87,5%
	n.d.	45,4%	54,6%
	15,0%	5,0%	80,0%
	11,5%	26,9%	61,5%
	6,7%	20,0%	73,3%
	4,2%	12,5%	83,3%
	17,6%	29,4%	52,9%
	7,4%	18,5%	74,1%
	n.d.	20,0%	80,0%
	4,4%	21,7%	73,9%
	3,7%	18,5%	77,8%
	n.d.	4,0%	96,0%
Situazione della scuola BMM29100T	5,9%	18,9%	75,2%
Riferimenti			
Puglia	5,9%	22,3%	71,8%
Sud	7,0%	22,9%	70,1%
Italia	4,4%	17,7%	78,0%

Scuola secondaria di I grado - Classi terze			
Inglese Listening			
	Percentuale di studenti		
	Livello PRE-A1	Livello A1	Livello A2
	4,2%	29,2%	66,7%
	4,6%	63,6%	31,8%
	10,0%	50,0%	40,0%
	19,2%	65,4%	15,4%
	n.d.	53,3%	46,7%
	4,2%	54,2%	41,7%
	11,8%	52,9%	35,3%
	14,8%	40,7%	44,4%
	5,3%	52,6%	42,1%
	4,4%	47,8%	47,8%
	n.d.	36,0%	64,0%
	13,0%	21,7%	65,2%
Situazione della scuola BMM29100T	7,9%	46,8%	45,3%
Riferimenti			
Puglia	5,1%	44,8%	50,1%
Sud	6,3%	45,2%	48,6%
Italia	3,6%	34,1%	62,4%

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali

<p>2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi</p>	<p>La tabella riporta la percentuale di variabilità dei punteggi nelle prove INVALSI nell'a.s. 2021/2022 tra le classi e dentro le classi [Prove INVALSI a.s. 2021/2022]. La variabilità dei punteggi è disponibile per le scuole in cui sono presenti almeno due classi. Per le classi seconde della scuola primaria si riporta la variabilità tra le classi e dentro le classi per Italiano e Matematica. Per le classi quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di I grado si riporta la variabilità tra le classi e dentro le classi per Italiano, Matematica, Inglese Reading e Inglese Listening.</p> <table border="1" data-bbox="869 296 1902 621"> <thead> <tr> <th rowspan="3">Istituto/Raggruppamento geografico</th> <th colspan="4">Variabilità dei punteggi - Istituto nel suo complesso - Scuola secondaria di I grado - Classi terze</th> </tr> <tr> <th colspan="2">Italiano</th> <th colspan="2">Matematica</th> </tr> <tr> <th>Tra le classi</th> <th>Dentro le classi</th> <th>Tra le classi</th> <th>Dentro le classi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Situazione della scuola BMM29100T</td> <td>9,2%</td> <td>90,8%</td> <td>14,2%</td> <td>85,8%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>16,6%</td> <td>83,4%</td> <td>18,3%</td> <td>81,7%</td> </tr> <tr> <td>ITALIA</td> <td>7,0%</td> <td>93,0%</td> <td>9,9%</td> <td>90,1%</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>I riferimenti sono percentuali.</i></p>	Istituto/Raggruppamento geografico	Variabilità dei punteggi - Istituto nel suo complesso - Scuola secondaria di I grado - Classi terze				Italiano		Matematica		Tra le classi	Dentro le classi	Tra le classi	Dentro le classi	Situazione della scuola BMM29100T	9,2%	90,8%	14,2%	85,8%	Sud	16,6%	83,4%	18,3%	81,7%	ITALIA	7,0%	93,0%	9,9%	90,1%																																	
Istituto/Raggruppamento geografico	Variabilità dei punteggi - Istituto nel suo complesso - Scuola secondaria di I grado - Classi terze																																																													
	Italiano		Matematica																																																											
	Tra le classi	Dentro le classi	Tra le classi	Dentro le classi																																																										
Situazione della scuola BMM29100T	9,2%	90,8%	14,2%	85,8%																																																										
Sud	16,6%	83,4%	18,3%	81,7%																																																										
ITALIA	7,0%	93,0%	9,9%	90,1%																																																										
	<table border="1" data-bbox="869 726 1902 1052"> <thead> <tr> <th rowspan="3">Istituto/Raggruppamento geografico</th> <th colspan="4">Variabilità dei punteggi - Istituto nel suo complesso - Scuola secondaria di I grado - Classi terze</th> </tr> <tr> <th colspan="2">Inglese Reading</th> <th colspan="2">Inglese Listening</th> </tr> <tr> <th>Tra le classi</th> <th>Dentro le classi</th> <th>Tra le classi</th> <th>Dentro le classi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Situazione della scuola BMM29100T</td> <td>9,0%</td> <td>91,0%</td> <td>8,5%</td> <td>91,5%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>7,0%</td> <td>93,0%</td> <td>9,2%</td> <td>90,8%</td> </tr> <tr> <td>ITALIA</td> <td>5,9%</td> <td>94,1%</td> <td>8,2%</td> <td>91,8%</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>I riferimenti sono percentuali.</i></p>	Istituto/Raggruppamento geografico	Variabilità dei punteggi - Istituto nel suo complesso - Scuola secondaria di I grado - Classi terze				Inglese Reading		Inglese Listening		Tra le classi	Dentro le classi	Tra le classi	Dentro le classi	Situazione della scuola BMM29100T	9,0%	91,0%	8,5%	91,5%	Sud	7,0%	93,0%	9,2%	90,8%	ITALIA	5,9%	94,1%	8,2%	91,8%																																	
Istituto/Raggruppamento geografico	Variabilità dei punteggi - Istituto nel suo complesso - Scuola secondaria di I grado - Classi terze																																																													
	Inglese Reading		Inglese Listening																																																											
	Tra le classi	Dentro le classi	Tra le classi	Dentro le classi																																																										
Situazione della scuola BMM29100T	9,0%	91,0%	8,5%	91,5%																																																										
Sud	7,0%	93,0%	9,2%	90,8%																																																										
ITALIA	5,9%	94,1%	8,2%	91,8%																																																										
<p>2.2.c Effetto scuola</p>	<p>La tabella riporta l'effetto della scuola sui punteggi nelle prove INVALSI nell'a.s. 2021/2022 delle classi V primaria e III secondaria di I grado in Italiano e Matematica, confrontando il punteggio medio osservato nel complesso dell'istituzione scolastica con il punteggio medio osservato nelle scuole della regione [Prove INVALSI a.s. 2021/2022].</p>																																																													
<p>2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove L'effetto scuola è una stima del contributo che una specifica scuola dà al miglioramento del livello di partenza degli apprendimenti dei suoi allievi, al netto di una serie di fattori esterni che non dipendono dalla scuola stessa e sui quali può agire pochissimo. Per il calcolo dell'effetto scuola, si prendono in considerazione i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - punteggio osservato = risultato nella prova INVALSI - punteggio atteso attribuibile ai fattori esogeni - punteggio atteso per l'effetto del contesto: è determinato per ogni scuola in base all'effetto delle variabili di contesto raccolte mediante le informazioni inviate dalle segreterie delle scuole e/o acquisite tramite il questionario studente; - preparazione pregressa degli allievi: è il punteggio conseguito da ciascun allievo nella prova INVALSI del livello precedente e oggetto di rilevazione nazionale. 	<table border="1" data-bbox="869 1241 1902 1503"> <thead> <tr> <th colspan="6">Situazione della scuola BMM29100T - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Italiano</th> </tr> <tr> <th>Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione PUGLIA</th> <th>Effetto scuola positivo</th> <th>Effetto scuola leggermente positivo</th> <th>Effetto scuola pari alla media regionale</th> <th>Effetto scuola leggermente negativo</th> <th>Effetto scuola negativo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sopra la media regionale</td> <td style="background-color: #008000;"></td> <td style="background-color: #008000;"></td> <td style="background-color: #90EE90; text-align: center;">↓</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Intorno alla media regionale</td> <td style="background-color: #90EE90;"></td> <td style="background-color: #90EE90;"></td> <td></td> <td></td> <td style="background-color: #FFC0CB;"></td> </tr> <tr> <td>Sotto la media regionale</td> <td></td> <td style="background-color: #FFC0CB;"></td> <td style="background-color: #FFC0CB;"></td> <td style="background-color: #FF0000;"></td> <td style="background-color: #FF0000;"></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="869 1566 1902 1818"> <thead> <tr> <th colspan="6">Situazione della scuola BMM29100T - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Matematica</th> </tr> <tr> <th>Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione PUGLIA</th> <th>Effetto scuola positivo</th> <th>Effetto scuola leggermente positivo</th> <th>Effetto scuola pari alla media regionale</th> <th>Effetto scuola leggermente negativo</th> <th>Effetto scuola negativo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sopra la media regionale</td> <td style="background-color: #008000;"></td> <td style="background-color: #008000;"></td> <td style="background-color: #90EE90; text-align: center;">↓</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Intorno alla media regionale</td> <td style="background-color: #90EE90;"></td> <td style="background-color: #90EE90;"></td> <td></td> <td></td> <td style="background-color: #FFC0CB;"></td> </tr> <tr> <td>Sotto la media regionale</td> <td></td> <td style="background-color: #FFC0CB;"></td> <td style="background-color: #FFC0CB;"></td> <td style="background-color: #FF0000;"></td> <td style="background-color: #FF0000;"></td> </tr> </tbody> </table>	Situazione della scuola BMM29100T - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Italiano						Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione PUGLIA	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo	Sopra la media regionale			↓			Intorno alla media regionale						Sotto la media regionale						Situazione della scuola BMM29100T - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Matematica						Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione PUGLIA	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo	Sopra la media regionale			↓			Intorno alla media regionale						Sotto la media regionale						
Situazione della scuola BMM29100T - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Italiano																																																														
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione PUGLIA	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo																																																									
Sopra la media regionale			↓																																																											
Intorno alla media regionale																																																														
Sotto la media regionale																																																														
Situazione della scuola BMM29100T - Scuola secondaria di I grado - Classi terze - Matematica																																																														
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione PUGLIA	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo																																																									
Sopra la media regionale			↓																																																											
Intorno alla media regionale																																																														
Sotto la media regionale																																																														
<p>Indicatori aggiunti dalla scuola</p>	<p>La scuola non ha aggiunto indicatori</p>	<p>• E' opportuno NON aggiungere INDICATORI trattandosi di dati da Prove OGGETTIVE</p>																																																												

		<ul style="list-style-type: none"> ❑ Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali e come si distribuiscono gli studenti nei livelli di apprendimento? <ul style="list-style-type: none"> ● I risultati, nel considerare il numero di classi, hanno visto in ITALIANO una prevalenza di decremento rispetto all'incremento.; in MATEMATICA c'è una lieve diminuzione dei decrementi. Là dove vi sono gli incrementi, sono registrati nel confronto di tutti i benchmark provinciale, regionale e nazionale ❑ Nel tempo la scuola è riuscita a ridurre il numero di studenti che si collocano ai livelli più bassi di competenza? <ul style="list-style-type: none"> ● Il periodo COVID-19 ha vanificato parte degli accertamenti in quanto nel primo anno vi è stata la cancellazione delle prove mentre nel secondo anno c'è stata la adesione per volontarietà Grazie alla maggiore intelligenza verso la connessione tra risorse finanziarie e obiettivi progettabili, c'è una buona disponibilità ad accogliere possibili iniziative di raccolta fondi vincolati a scopi scolastici non ordinari. ❑ Quali sono le differenze rispetto a scuole con background socioeconomico e culturale simile? <ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto al benchmark provinciale e regionale c'è un lieve posizionamento migliore; rispetto a quello nazionale NO. Questa distanza è ancora più marcata se si guardano le regioni dell'Italia settentrionale ❑ In che modo la scuola promuove una variabilità dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi e alta dentro le classi? <ul style="list-style-type: none"> ● Le strategie principali consistono in un controllo dei fattori di squilibrio ESTERNI (dispositivo di FORMAZIONE delle Classi in modo che si distribuiscano equamente i IVELLI di voto finale e competenze dalla scuola, livelli che portano un carico di variabilità parzialmente non comprimibile in base alla differenza statistica tra esiti al termine della Scuola PRIMARIA tra bacino di utenza tra plessi CENTRALE e SUCCURSALE che si rappresenta nell'ndicatore ESCS – l'Economic, Social and Cultural Status – che definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti che partecipano alle Prove INVALSI e ad altre ricerche internazionali; il contesto di appartenenza degli alunni gioca un ruolo molto importante sui livelli di apprendimento conseguiti e consente di misurare l'influenza del background. ● Il controllo dei fattori di squilibrio INTERNI consiste nel governare il dispositivo di FORMAZIONE delle Classi attraverso una COMMISSIONE – che rendiconta il suo operato - che opera riequilibrando le situazioni di rigidità consistenti nelle PREFERENZE accordate agli iscritti (alunni che chiedono di associarsi nell'iscrizione ad un solo amico, alla sezione del fratello/sorella ancora iscritto ● Controllo dei fattori INTERNI suscettibili di squilibrio consiste nella ASSEGNAZIONE dei docenti di ITALIANO, MATEMATICA e SCIENZE e INGLESE in base a ❑ Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? E come si differenzia tra le discipline? ❑ Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni?
		<p>OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ C'è l'azione del Dirigente Scolastico per valorizzare la qualità dei test INVALSI di fattore strategico per le politiche scolastiche e per l'immagine e la reputazione della scuola (in particolare per l'evidenza che hanno nella RENDICONTAZIONE SOCIALE) ❑ Nei DIPARTIMENTI si pratica il coordinamento tra azioni di allenamento a test INVALSI: a) analisi delle batterie dei test degli anni precedenti; b) scelta di libri di testo che fanno riferimento a test INVALSI; c) analisi dell'impianto didattico-pedagogico alla base dei test INVALSI ❑ I dispositivi di FORMAZIONE delle classi e di ASSEGNAZIONE dei docenti alle classi sono funzionali ad una creazione di condizioni di equità di partenza e di garanzia di sviluppi coordinati nei progressi degli apprendimenti. I DIPARTIMENTI vedono un coordinamento tra docenti ❑ Le prove per classi PARALLELE sono un fattore di riequilibrio e di coordinamento dei progressi degli apprendimenti ❑ Il riequilibri tra livelli è sempre gestito – e documentato - in senso virtuoso e non al ribasso delle performance degli alunni ❑ Il tasso di utilizzo dei test e delle rilevazioni, nonché la funzione di RIFLESSIONE COMPLESSIVA delle documentalità del RAV e della RENDICONTAZIONE SOCIALE stanno progressivamente influenzando la consapevolezza a adeguare metodologie ❑ La RENDICONTAZIONE SOCIALE ha evidenziato una maggiore cultura del DATO <p>VINCOLI</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ La mancanza di RUBRICHE VALUTATIVE non consente di comparare i RISULTATI dal punto di vista della valutazione ❑ La comparazione è difficile anche in ragione del fatto che la SCALA dei risultati disciplinari è a base 10, quelle delle competenze è a base 4 (livelli) quelle delle prove INVALSI è a base 6-7 ❑ Vi è ancora una diffidenza verso pratiche ritenute eccessivamente TESTED ORIENTED ❑ Le prove OGGETTIVE per competenze (il cui paradigma è dato da OCSE – PISA) hanno un impianto concettuale diverso da quello INVALSI. ❑ NON vi è la giusta attenzione da parte delle FAMIGLIE verso le Prove INVALSI ❑ Gli esiti delle Prove INVALSI arrivano tardi e pertanto non sono adatti a generare un cambiamento di atteggiamento negli alunni ❑ L'effetto della scuola è nella media REGIONALE.

Competenze chiave di cittadinanza		
<p>1. Percorsi interdisciplinari per l'acquisizione di competenze</p> <p style="margin-left: 20px;">1. numero percorsi attivati</p> <p style="margin-left: 20px;">2. prove di verifica e per competenze</p> <p>2. Competenze sociali e civiche</p> <p style="margin-left: 20px;">1. valutazione del comportamento per fasce</p> <p style="margin-left: 20px;">2. rispetto delle regole e dei regolamenti di istituto</p> <p style="margin-left: 40px;">1. numero provvedimenti disciplinari</p> <p style="margin-left: 40px;">2. numero di annotazioni comportamentali documentate nel registro elettronico</p> <p style="margin-left: 20px;">3. studenti che partecipano alle attività della scuola (%)</p> <p style="margin-left: 20px;">4. studenti che partecipano alle attività della scuola (%)</p>	<p>Negli anni passati non sono stati attivati o sono stati attivati in modo debole o riferito allo spontaneismo didattico</p>	<p>Per le "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 22 maggio 2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ competenza alfabetica funzionale <ul style="list-style-type: none"> ● PIENA capacità di COMUNICARE, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio REGISTRO ai contesti e alle situazioni. In questa capacità risiede il PENSIERO CRITICO e la capacità di valutazione della realtà a partire dallo strumento più immediato di PADRONANZA in quanto la conoscenza avviene primariamente in FORMA LINGUISTICA ❑ competenza multilinguistica <ul style="list-style-type: none"> ● Conoscenza e Padronanza del VOCABOLARIO di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare LINGUISTICAMENTE sia oralmente che in forma scritta. Questa competenza comprende anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio in quanto PADRONI di sistemi di segni (lingue) vari ❑ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria <ul style="list-style-type: none"> ● Permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità che hanno una struttura QUANTITATIVA (MATEMATICA) o che sono comprensibili con nozioni riferite a SPIEGAZIONI e CAUSE complesse, riferite a SISTEMI di conoscenze ORDINATE, spesso a base matematica, anche non coincidenti con il senso comune (SCIENZE) o con concetti ampi (la "natura", la "vita"). Queste competenze si declinano anche come abilità efficaci di utilizzare in modo efficace ed efficiente per la trasformazione della realtà, attraverso la applicazione delle conoscenze sulla realtà, anche quotidiana (TECNOLOGIA, INGEGNERIA) ❑ competenza digitale <ul style="list-style-type: none"> ● Permette di utilizzare con padronanza le nuove tecnologie basate sull'INFORMATICA e la computazione gestita dalle macchine, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. Sono importanti l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali. Adesione al quadro europeo DigCOMP ❑ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare <ul style="list-style-type: none"> ● Capacità di organizzare informazioni e risorse a disposizione ed in particolare la risorsa-TEMPO; capacità di progettare, programmare e gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Sapersi motivare a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolarsi. ❑ competenza in materia di cittadinanza <ul style="list-style-type: none"> ● Capacità di agire da CITTADINO ossia in modo consapevole e responsabile, nell'ambito della PARTECIPAZIONE ad una COMUNITA' regolata sul RICONOSCIMENTO, a sé e agli altri, di diritti e doveri che si esplicano secondo una MODALITA' di AZIONE precisa e consentita dalla comunità secondo convivenza (rispetto dell'altro, rispetto dell'ambiente, socialità, politica come regola civile) e convivialità (gentilezza, amicizia). ❑ competenza imprenditoriale <ul style="list-style-type: none"> ● Capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e la società - compresa quella quotidiana ed immediata - sapendo iniziare, mobilitare e combinare attori, forme, forze e risorse produttive di valore e sapendo trovare soluzioni per problemi complessi con l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica. ❑ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali <ul style="list-style-type: none"> ● Consapevolezza e riconoscimento delle POTENZIALITÀ e del VALORE conoscitivo, estetico, morale, sociale, antropologico del patrimonio culturale materiale ed immateriale. Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso una ampia gamma di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. Consapevolezza e riconoscimento delle PATRIMONI, ARCHIVI, GIACIMENTI dei VALORI prodotti dalla CULTURA, dalla STORIA, dalla NATURA che hanno definito l'IDENTITÀ di popoli e nazioni anche attraverso l'educazione, l'istruzione e la formazione scolastica <p>Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere. Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite dagli studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; ❑ incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; ❑ consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. <p>Le competenze chiave europee sono trasversali alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte degli studenti. L'educazione civica, in particolare, aiuta gli studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo</p>

trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 35/2020).

- ❑ **Rispetto al curriculum di scuola, quali competenze chiave europee considerate in questa area hanno acquisito gli studenti?**
 - NON esiste ancora la SCRITTURA FORMALE ed inserita nel PTOF del CURRICOLO di ISTITUTO (sollecitato come CURRICOLO VERTICALE e quindi come curriculum che assume come strutturale la formazione permanente e strutturale, non scuola-centrica ma aperta anche ai saperi NON-FORMALI E informali, agiti anche da altre agenzie formative). È necessario quindi definire il CURRICOLO anche con l'impostazione di inserirvi come fondamentali le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE con un rilievo importante rispetto alle COMPETENZE DISCIPLINARI. In relazione al CURRICOLO (e quindi al curriculum delle competenze chiave europee)
 - ❑ La MANCANZA è un **PUNTO di DEBOLEZZA**
 - ❑ La permanenza della MANCANZA di elaborazione è un **VINCOLO**
 - ❑ La RICETTIVITA' alle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e la FORMAZIONE sulle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e sul CURRICOLO VERTICALE di una quota importante del corpo docenti è un **PUNTO di FORZA**
 - ❑ La programmazione dell'impegno alla COSTRUZIONE del CURRICOLO ed in particolare del "CURRICOLO per Competenze" è una **OPPORTUNITA'**
 - Definendo nel CURRICOLO le COMPETENZE, saranno elaborate le RUBRICHE VALUTATIVE che permetteranno di **sapere quali competenze chiave europee hanno acquisito gli studenti**
- ❑ **Per ciascuna di queste competenze chiave europee, quali abilità hanno acquisito gli studenti e che livello hanno raggiunto?**
 - NON esiste ancora la SCRITTURA FORMALE ed inserita nel PTOF del CURRICOLO di ISTITUTO (sollecitato come CURRICOLO VERTICALE e quindi come curriculum che assume come strutturale la formazione permanente e strutturale, non scuola-centrica ma aperta anche ai saperi NON-FORMALI E informali, agiti anche da altre agenzie formative). È necessario quindi definire il CURRICOLO anche con l'impostazione di inserirvi come fondamentali le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE con un rilievo importante rispetto alle COMPETENZE DISCIPLINARI
 - Definendo nel CURRICOLO le COMPETENZE, saranno elaborate le RUBRICHE VALUTATIVE che permetteranno di **sapere quali ABILITA' e quali LIVELLI di competenze chiave europee hanno acquisito gli studenti**
- ❑ **In particolare, per la competenza dell'imparare a imparare quali abilità hanno acquisito gli studenti e che livello hanno raggiunto?**
 - **OPPORTUNITA'**: la competenza **IMPARARE ad IMPARARE** costituirà una competenza chiave europea TRASVERSALE particolarmente curata nel CURRICOLO di ISTITUTO. La competenza è già delineata e pertanto la si espone - nel presente ATTO - in modo analitico per **RICONOSCERLA, IMPOSTARLA e DIMOSTRALA** come **punto di forza**:
- ❑ **Competenza CHIAVE - IMPARARE AD IMPARARE**
 - Saper organizzare il proprio apprendimento sia a individualmente che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e bisogni, alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità
 - Saper rendere possibile a sé stessi il perseguimento di obiettivi di apprendimento basato su scelte e decisioni prese consapevolmente e autonomamente, per apprendere, ma soprattutto per continuare ad apprendere, lungo tutto l'arco della vita e nella prospettiva di una conoscenza condivisa (produzione, ricezione, impiego) e di un apprendimento come processo socialmente connotato.
 - **IMPARARE ad IMPARARE**
 - ❑ **Conoscenze IMPARARE ad IMPARARE**
 - ✓ conoscenza di base
 - lettura
 - scrittura
 - calcolo
 - disegno
 - movimento
 - digitali
 - ✓ conoscenze professionali: quelle che qualificano l'operatività nel contesto in cui si AGISCE (studio, lavoro)
 - ✓ Conoscenza e comprensione di metodologie

- *saper condurre il processo di apprendimento sapendo impiegare modi e mezzi cognitivi e culturali*
- ✓ *Conoscenza e comprensione di strategie*
 - *saper impostare e coordinare lo schema di azioni finalizzate a raggiungere l'apprendimento*
- ✓ *Conoscenza e comprensione di euristiche*
 - *saper pervenire ai risultati di apprendimento, specie in situazioni complesse, anche con l'intuito, la asimmetria e limitazione di risorse razionali e cognitive, il ricorso a forme non solo algoritmiche ma anche emotive, i percorsi singolari, creativi o non sperimentati, credendo nella possibilità di conoscenze maggiori, impreviste ed innovative*
- ✓ *Conoscenza e comprensione di stili di apprendimento e di produttività*
 - *saper impostare e condurre l'apprendimento riferendolo primariamente alla propria personale peculiarità con cui combina i contenuti del sapere alle forme con cui lo recepisce o lo produce*
- ✓ *Conoscenza e comprensione di propri punti di forza e punti di debolezza*
 - *delle proprie conoscenze, abilità, competenze*
 - *delle proprie qualifiche e titoli (comprese le SCHEDE di VALUTAZIONE intese come titoli di CERTIFICAZIONE dei saperi) riferiti a conoscenze, abilità e competenze*
- ✓ *Conoscenza e comprensione dell'orientamento*
 - *Conoscenze efficaci per cogliere i vantaggi che possono derivare dall'ambiente e dal gruppo di contesto (imparare dall'ambiente)*
 - *Conoscenze efficaci per valutare il proprio lavoro (imparare dalla propria situazione di lavoro)*
 - *Conoscenze efficaci per valutare la propria vita come quotidianità e come progetto (imparare a vivere - Edgar Morin)*
 - *Conoscenze efficaci per cercare consigli, informazioni e sostegno, ove necessari*
- ✓ *Conoscenze relative a competenze trasversali o soft skill*
 - *Conoscenze efficaci per investire, dedicare, strutturare il TEMPO per l'apprendere*
 - *Conoscenze efficaci per dare autonomia all'apprendere*
 - *Conoscenze efficaci per dare autodisciplina a sé come soggetto che sta apprendendo*
 - *Conoscenze efficaci per lavorare collaborando per apprendere*
 - *Conoscenze efficaci per la diagnosi e l'autovalutazione relativa al proprio apprendimento*
 - *Conoscenze efficaci per la resilienza e la resistenza allo stress che comporta l'attività dell'apprendimento*
 - *Conoscenze efficaci per decidere di apprendere e con l'apprendere*

		<ul style="list-style-type: none"> ☐ Abilità di IMPARARE ad IMPARARE <ul style="list-style-type: none"> ✓ Capacità a cercare e procurarsi conoscenze e abilità <ul style="list-style-type: none"> ○ disponibili ○ NUOVE ✓ Capacità di esplorazione ✓ Capacità di investigazione ✓ Capacità di indagine ✓ Capacità ad accumulare e ordinare-organizzare conoscenze e abilità <ul style="list-style-type: none"> ○ disponibili ○ NUOVE ✓ Capacità ad assimilare ed apprendere conoscenze e abilità <ul style="list-style-type: none"> ○ disponibili ○ NUOVE ✓ Capacità a padroneggiare conoscenze e abilità <ul style="list-style-type: none"> ○ disponibili ○ NUOVE ✓ Capacità a richiamare conoscenze e abilità <ul style="list-style-type: none"> ○ disponibili ○ NUOVE ☐ Attitudini IMPARARE ad IMPARARE <ul style="list-style-type: none"> ✓ attitudine a motivarsi e ad avere fiducia per perseverare nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ✓ attitudine a motivarsi e ad avere FIDUCIA per riuscire nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ✓ attitudine ad affrontare i problemi per risolverli <ul style="list-style-type: none"> ○ consapevolezza INTERNA: ogni apprendimento ha dentro di sé una o più problematicità ○ consapevolezza ESTERNA: ogni problema ha dentro di sé una o più processi o questioni inerenti all'apprendimento ✓ attitudine a gestire gli ostacoli <ul style="list-style-type: none"> ○ intendendo la gestione come connessa ad apprendimenti e gli ostacoli come ostacoli cognitivi ✓ attitudine a gestire il cambiamento <ul style="list-style-type: none"> ○ intendendo la gestione come connessa ad apprendimenti e il cambiamento come ristrutturazione cognitiva ✓ attitudine a desiderare e cercare di applicare quanto si è appreso <ul style="list-style-type: none"> ○ attitudine ad applicare l'apprendimento anche in una gamma di contesti della vita ✓ attitudine alla curiosità <ul style="list-style-type: none"> ○ attitudine a voler interagire con l'ambiente ed il contesto per trarre informazioni ○ attitudine a soddisfare un desiderio inquisitivo ed investigativo, su oggetti, stati, fenomeni, relazioni ✓ attitudine alla esploratività <ul style="list-style-type: none"> ○ attitudine al cercare nuove frontiere ☐ Quali strumenti la scuola utilizza per valutare le competenze chiave europee degli studenti (es. griglie di osservazione, questionari, rubriche di valutazione)? <ul style="list-style-type: none"> ◆ OPPORTUNITA': la scuola come impegno derivante dalla autoanalisi del RAV, si deve dotare di una pluralità di strumenti che comunque faranno riferimento al principale rappresentato dalle RUBRICHE VALUTATIVE ☐ Quali CRITERI comuni adotta la scuola per valutare l'acquisizione delle competenze chiave europee? <ul style="list-style-type: none"> ◆ OPPORTUNITA': come considerazione di AUTOANALISI del RAV si evidenzia che la definizione dei CRITERI di VALUTAZIONE delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE è una grossa SFIDA che trova : come punto di debolezza la
--	--	---

volontà - da parte della comunità professionale - di rimandare o di rinunciare a questa come **PRIORITA'**; come punto di **FORZA** l'auto-esplorazione della formazione diffusa di scuola e la **DECISIONE** di **MOTIVARSI** ed **AFFRONTARE** la sfida di assumerla come sapendo **LAVORARE IN TEAM**

- Gli **STRUMENTI** progettabili sono:
 - **Test di AUTO-valutazione con**
 - ✓ test di **VNPS Valutazione Negativa/Positiva di sé (IMMAGINE di sé)**
 - ✓ test di valutazione di **MATURITA'** (riferito a sé)
 - ✓ test di valutazione di **DINAMICITA'** (riferito a sé)
 - ✓ test di valutazione di **AUTOEFFICACIA** (riferito a sé) ed in particolare riferiti a
 - processi **COGNITIVI**
 - processi **AFFETTIVI**
 - processi di **CONTROLLO, DECISIONE e SCELTA**
 - ✓ test di valutazione della **MOTIVAZIONE** e degli **INTERESSI** (test di **VALORI** attribuiti alla condizione di studente che opera nella istituzione scuola e nella comunità educante)
 - ✓ test di **ADATTAMENTO INTERPERSONALE**, collaboratività, influenza attiva passiva cooperante ecc
 - la **VALIDITA'** va continuamente monitorato in riferimento a
 - ✓ rifiuto di accettare il principio che la difficoltà di definizione dei **CRITERI** di valutazione delle competenze chiave europee ed in particolare quelle trasversali consista nel semplice **ACCORDO/DISACCORDO** dato dal docente sulla base di una **LISTA di INDICATORI**
 - ✓ condivisione effettiva da parte di **DOCENTI, SCUOLA, FAMIGLIE, ALUNNI** del **SIGNIFICATO** attribuito alla modalità definita e scritta di valutazione delle **COMPETENZE TRASVERSALI** (questo comporta : 1- coinvolgimento di tutti gli attori dell'impresa nella sua costruzione: 2-comunicazione agli stakeholder **INTERNI** come gli alunni e docenti ed **ESTERNI** come le famiglie)
 - ✓ giudizio di spendibilità, trasferibilità, della valutazione delle competenze chiave europee specie trasversali
 - ✓ elaborazione e validazione di **PROCEDURE di TRACCIABILITA'** ossia di procedure che consentono il processo decisionale di attribuzione della acquisizione della competenza agli **SCRUTINI** e durante l'anno scolastico
 - ✓ elaborazione e validazione di **PROCEDURE di EQUITA'** nella valutazione evitando le distorsioni della valutazione e facendo in modo che tutto il consiglio di classe valuti con gli stessi **CRITERI** senza interpretazioni fuorvianti o eccessivamente discrezionali
 - La **COMPLESSITA'** oggettiva può diventare un **VINCOLO**

Come indicatori di scuola si propongono

- 1. Percorsi INTERDISCIPLINARI per l'acquisizione di competenze**
 - 1. numero percorsi attivati**
 - progetti di **SOCIAL LEARNING** per le Competenze Sociali e Civiche
 - progetti inerenti **GENERAZIONI CONNESSE**
 - sportelli di **CONSULENZA PSICOLOGICA**
 - 2. prove di verifica e per competenze: PROVE ESPERTE**
- 2. Competenze sociali e civiche**
 - 1. valutazione del comportamento per fasce**
 - 2. rispetto delle regole e dei REGOLAMENTI di istituto**
 - numero provvedimenti disciplinari
 - numero di annotazioni comportamentali documentate nel registro elettronico
 - studenti che partecipano alle attività della scuola (%)
 - studenti che partecipano alle attività della scuola (%)

		<p>3. Consapevolezza culturale</p> <ol style="list-style-type: none"> Spesa per iniziative nel Piano VIAGGI indirizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale Numero di partecipazioni della scuola e degli alunni ad iniziative culturali Titoli relativi ai saperi non formali acquisiti dagli alunni nell'ambito del volontariato
Risultati a distanza		
<ol style="list-style-type: none"> Prosecuzione degli studi universitari <ol style="list-style-type: none"> studenti diplomati che si sono immatricolati all'università (%) studenti come proseguono studi all'estero (%) Successo negli studi universitari <ol style="list-style-type: none"> crediti conseguiti nel primo e secondo anno Successo negli studi secondari di II grado <ol style="list-style-type: none"> consiglio orientativo per tipologia corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio orientativo promossi al primo anno che NON hanno seguito il consiglio orientativo Inserimento nel mondo del lavoro <ol style="list-style-type: none"> studenti inseriti nel mondo del lavoro (%) studenti inoccupati (%) 	<p>Sono stati formulati una PRORITA e un TRAGUARDO</p> <p>Priorità Aumento della percentuale di studenti che seguono il Consiglio Orientativo</p> <p>Traguardi Aumento del 10% di studenti che seguono il Consiglio Orientativo</p> <p>NON si hanno evidenze sul raggiungimento del traguardo anche in relazione al fatto che non era stato formulato il precedente riferimento ossia non era stata acquisita la conoscenza del numeri di alunni di classi TERZA degli anni precedenti che hanno seguito il consiglio orientativo. Non è stata effettuata neanche un'analisi su un campione da ritenersi significativo.</p>	<p>Allo stato attuale non si propone un'azione di autovalutazione e miglioramento. La piattaforma propone per la SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado quali risultati di apprendimento raggiungono nella scuola secondaria di II grado? <ul style="list-style-type: none"> Attualmente non vi sono PROTOCOLLI STABILI per la TRACCIABILITA' dei percorsi scolastici scelti e lo scambio DATI relativamente ai risultati scolastici conseguiti dagli alunni Il PNRR potrebbe fornire una OPPORTUNITA': <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA ed in particolare INVESTIMENTO 1.3: inerente all'interoperabilità <input type="checkbox"/> Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado quali risultati raggiungono nelle prove INVALSI al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? <ul style="list-style-type: none"> Attualmente non vi sono PROTOCOLLI STABILI per la TRACCIABILITA' dei percorsi scolastici scelti e lo scambio DATI relativamente ai risultati nelle PROVE STANDARDIZZATE conseguiti dagli alunni La scuola include nei compiti dell'INCARICO della Funzione Strumentale e del referente alla VALUTAZIONE, l'esame di Scuola in chiaro delle scuole scelte dagli alunni di TERZA in uscita, ma sono metodologie e procedure ONEROSE che non possono essere assicurate con continuità e certezza <input type="checkbox"/>

PROCESSI e PRATICHE EDUCATIVE e DIDATTICHE		
Curricolo, Progettazione, Valutazione		
<ol style="list-style-type: none"> Curricolo Progettazione Valutazione <ol style="list-style-type: none"> Curricolo e Offerta Formativa <ol style="list-style-type: none"> Curricolo <ol style="list-style-type: none"> grado di adeguatezza del curricolo aspetti del curricolo presenti Politiche scolastiche di istituto <ol style="list-style-type: none"> acquisizione LEP livelli essenziali delle prestazioni inclusione integrazione differenziazione Progettazione didattica <ol style="list-style-type: none"> Progettazione didattica <ol style="list-style-type: none"> grado di adeguatezza del curricolo dipartimenti e ambiti disciplinari aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti monitoraggio degli organi competenti <ol style="list-style-type: none"> consiglio di classe Area di progettazione Valutazione degli studenti <ol style="list-style-type: none"> Presentazione di prove strutturate per classi parallele <ol style="list-style-type: none"> Prove strutturate in entrata Prove strutturate intermedie Prove strutturate finali 	<p>Individuazione del CURRICOLO fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di OBIETTIVI e TRAGUARDI di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività OPZIONALI ed ELETTIVE che arricchiscono l'offerta curricolare. MODALITA' di PROGETTAZIONE didattica, MONITORAGGIO e REVISIONE delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per VALUTARE le conoscenze e le competenze degli allievi.</p> <p>Il curricolo d'istituto e' qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in ARMONIA con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica e' qui definita come l'insieme delle SCELTE metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti COLLEGIALEMNTE (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Curricolo e offerta formativa - definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa <input type="checkbox"/> Progettazione didattica - modalità di progettazione <input type="checkbox"/> Valutazione degli studenti - modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione <p>Indicatori Curricolo e offerta formativa</p> <p>3.1.a Curricolo È stato elaborato un curricolo di scuola Sì Provincia Regione Italia 96,5 96,8 95,7 È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali No Provincia Regione Italia 75,7 81,5 72,4 È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola Sì 93,9 94,1 86,9 È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola No 32,2 35,0 30,9</p> <p>3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo Progettazione didattica</p> <p>3.1.b Progettazione didattica 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica Sì 93,0 94,1 88,0 Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP Sì 97,4 98,5 98,9 Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA) Sì 71,3 67,6 71,8 Programmazione per classi parallele Sì 75,7 79,1 67,2 Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari Sì 93,9 94,4 88,9 Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi) Sì 59,1 63,7 64,8</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? <ul style="list-style-type: none"> PUNTI di FORZA: STABILITA' PUNTI di DEBOLEZZA: replica di vecchi modelli; materiali eterogenei prelevati da internet ed assimilati; mancata revisione; mancata attivazione di studio, ricerca, formazione dei docenti. Mancata Attenzione alla evoluzione dei saperi <input type="checkbox"/> La scuola ha individuato quali traguardi di competenza dovrebbero acquisire gli studenti nei diversi anni? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? <input type="checkbox"/> I docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? <ul style="list-style-type: none"> PUNTI di FORZA: vi è CONDIVISIONE effettiva a livelli accettabili PUNTI di DEBOLEZZA: le DISCIPLINE utilizzano il loro specifico curricolo; NON vi è una TRASVERSALITA' tra curricoli; NON vi è una REVISIONE del MODELLO SCRITTO di CURRICOLO <input type="checkbox"/> Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? <ul style="list-style-type: none"> PUNTI di FORZA: l'ampliamento è INTRADISCIPLINARE e pertanto i costi sono sostenuti dall'impegno del docente PUNTI di DEBOLEZZA: ampliamento dipende dalla INIZIATIVA del SINGOLO DOCENTE <input type="checkbox"/> Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? <ul style="list-style-type: none"> PUNTI di FORZA: buon livello di conoscenze diffuse; alto numero di eccellenze PUNTI di DEBOLEZZA: privilegio delle conoscenze rispetto alle competenze; non vi è una MATRICE SEMPLICE, LEGGIBILE e BEN STRUTTURATA che riepiloga lo studio della DIDATTICA e VALUTAZIONE "per competenze"; Insufficiente rappresentazione delle COMPETENZE TRASVERSALI o COMPETENZE del XXI secolo <input type="checkbox"/> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? <ul style="list-style-type: none"> PUNTI di FORZA: i dipartimenti funzionano in modo soddisfacente PUNTI di DEBOLEZZA: NON vi sono OPZIONI PEDAGOGICHE COMUNI ED ESPRESSE (COSTRUTTIVISMO, DIDATTICA PER PROBLEMI, COGNITIVISMO ecc); NON vi è una AREA FORMATIVA (cioè l'area che PROGETTA la DIDATTICA con contributi e idee esterni e ulteriori ai compiti di un DIPARTIMENTO); mancata SISTEMICITA' delle COMUNITA' di PRATICA

Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	98,3	96,5	92,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	58,3		
		64,0	65,3	
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	63,5		
		64,6	63,6	

Valutazione degli studenti

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	94,8	92,6	87,8
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	No	59,1	69,3	61,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	No	83,5	84,7	75,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	4,3	4,1	8,0

Indicatori aggiunti dalla scuola

Sezione di Valutazione

DOMANDE GUIDA

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?**
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza dovrebbero acquisire gli studenti nei diversi anni? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?**
- I docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?**
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?**
- Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?**

PROGETTAZIONE DIDATTICA

- Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?**
- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?**
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?**

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

- Che tipo di interventi didattici la scuola realizza a seguito della valutazione degli studenti?**
- Quali aspetti del curricolo sono valutati?**
- I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline?**
- In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?**
- In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline?**
- Per quali discipline la scuola utilizza prove strutturate? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?**
- Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?**

Punti di forza (Digitare al max 3000 caratteri)

.....

Punti di debolezza (Digitare al max 3000 caratteri)

Rubrica valutativa

Si è data valore 4

VALORE 5

La scuola ha elaborato un **proprio** curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. **Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.** Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono **inserite** nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono **definiti** in modo chiaro. Nella scuola sono **presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione** degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo **condiviso** per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano **modelli comuni** per la **progettazione** delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni **strumenti comuni** per la **valutazione** degli studenti e hanno **momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.** La scuola realizza **regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.**

- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?**
 - PUNTI di FORZA: i **DIALOGO** efficace; disponibilità a riunirsi adeguata; lavoro di ricerca individuale; **DOCENTI TRASCINATORI**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: **NON** vi è **INTERDISCIPLINARIETA'**; ogni disciplina di **APPONE** alle altre in una logica **SOMMATORIA SOLO** al momento della gestione della classe e della valutazione; non vi
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?**
 - PUNTI di FORZA: vi è un controllo nel **MEZZO TERMINE** (Consigli di Classe e Collegio Docenti)
 - PUNTI di DEBOLEZZA: **NON** vi sono strumenti di **RI-PROGETTAZIONE** (PIA Piano Integrativo degli Apprendimenti)
-

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

- Che tipo di interventi didattici la scuola realizza a seguito della valutazione degli studenti?**
 - PUNTI di FORZA: recuperi funzionali; azioni di **RIMOTIVAZIONE**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: recuperi non elencati chiaramente nel **PTOF**; espressione dei singoli docenti; non completa **PERSONALIZZAZIONE**;
- Quali aspetti del curricolo sono valutati?**
 - PUNTI di FORZA: possesso delle **CONOSCENZE**; buona attenzione alle **INTELLIGENZE MULTIPLE**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: non completa valorizzazione degli atteggiamenti verso il sapere e verso la **INTELLIGENZA EMOTIVA**
- I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline?**
 - PUNTI di FORZA: effettivo utilizzo di **CRITERI COMUNI**; buon funzionamento della valutazione **GLOBALE** dell'apprendimento e della descrizione pluriennale di **APPRENDIMENTO**; scarse **DISTORSIONI** della **VALUTAZIONE** (errore di genere; errore di contiguità; effetto alone; errore di aspettativa (effetto pigmalione), effetto stereotipia; errore di tendenza centrale; errore "in matematica il voto massimo è 8, il nove lo prendono gli eccezionali e il 10 lo prendono i geni" ecc)
 - PUNTI di DEBOLEZZA: mancata esplicitazione dei **PARADIGMI EPISTEMOLOGICI** (docimologia; valutazione positivista ossia centrata sul valore del **PROGRAMMA** o valutazione guidata dalla teoria **theory-driven evaluation**; costruttivismo; valutazione non influenzata da obiettivi **GOAL-FREE-EVALUATION** ma centrata sulla persona soggetto; valutazione **RESPONSIVA** che tiene conto della complessità delle azioni didattiche – devalorizzazione ampia del punteggio e include ricche interpretazioni e ricche descrizioni; valutazione **AUTENTICA** – valutare ciò che fanno fare gli studenti con ciò che fanno – devalorizzazione delle prove standardizzate; valutazione **FORMATIVA** – valutazione **RIFLESSIVA** attenta al cammino interno istruzione-educazione) uso sanzionatorio della valutazione; non completo sviluppo della **VALUTAZIONE FORMATIVA**; mancanza di strumenti **STANDARDIZZATI** di valutazione (**RUBRICHE VALUTATIVE**);
- In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?**
 - PUNTI di FORZA: tutte
 - PUNTI di DEBOLEZZA: confronto tra discipline
- In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline?**
 - PUNTI di FORZA: inizio della introduzione delle **COMPETENZE TRASVERSALI**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: mancanza di riflessione condivisa
- Per quali discipline la scuola utilizza prove strutturate? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?**
 - PUNTI di FORZA: discipline: italiano e matematica e inglese; scopi: diagnostico; criteri comuni: abbastanza;
 - PUNTI di DEBOLEZZA: le prove strutturate servono come integratori del congruo numero
- Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?**
 - PUNTI di FORZA: buona disponibilità ad introdurle
 - PUNTI di DEBOLEZZA: valutazione autentica solo dichiarata; **NO** rubriche di valutazione

Bisogna puntare al VALORE 7 ECCELLENTE

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a **partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso**, che i docenti **utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche.** Il curriculum si sviluppa **tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto.** Tutte le attività presentano una **definizione molto chiara degli obiettivi** e delle **abilità/competenze** da raggiungere. Nella scuola sono presenti **referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione** degli studenti e dipartimenti disciplinari; **i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.** I docenti **effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa**, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento **e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.** I **docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti** (**prove strutturate, rubriche di valutazione,** ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è **sistematico** e riguarda la **maggior parte degli ambiti disciplinari** e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti **si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.** I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per **riorientare la programmazione** e progettare interventi didattici mirati.

Ambiente di apprendimento		DIMENSIONE ORGANIZZATIVA
<p>1. Dimensione organizzativa</p> <p>1. Durata delle lezioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. modalità orarie adottate per la durata delle lezioni <p>2. Organizzazione oraria</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa 2. modalità orarie per interventi di recupero consolidamento potenziamento 3. modalità di fruizione degli spazi 4. modalità di fruizione dei supporti didattici 5. Efficacia dell'unità oraria sull'apprendimento <p>2. Dimensione metodologica</p> <p>1. Attività e strategie didattiche</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti 2. strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti <p>3. presenza di didattiche alternative</p> <p>3. Dimensione relazionale</p> <p>1. Episodi problematici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. azioni per contrastare episodi problematici 2. studenti sospesi per anno di corso 3. studenti entrati alla seconda ora 4. ore di assenza degli studenti <p>2. Clima scolastico</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accettazione tra compagni 2. comportamenti problematici tra compagni 3. percezione del clima scolastico secondo gli insegnanti 4. benessere dello studente a scuola 5. percezione del clima scolastico secondo i genitori <p>3. Educazione alla legalità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. iniziative per comportamenti etici <ol style="list-style-type: none"> 1. iniziative didattico educative sulla legalità 2. partecipazione ad iniziative di democrazia partecipata <ol style="list-style-type: none"> 1. consiglio comunale dei ragazzi; partecipazione alle sedute del consiglio comunale 3. organizzazione e partecipazione ad iniziative per la difesa dei diritti umani 4. iniziative di conoscenza e diffusione della Costituzione <p>4. Educazione all'acquisizione di comportamenti consapevoli</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. condivisione dei regolamenti di istituto 2. patto di corresponsabilità e sanzioni disciplinari 3. Peer tutoring tutoraggio tra pari 		<p>□ Come la scuola organizza gli spazi e i tempi didattici per favorire l'apprendimento degli studenti (es. aula, biblioteca, teatro, laboratori)? E con quali modalità di gestione (es. individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali)?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: vi è ancora una organizzazione in aule come spazi chiusi con una sequenza di azioni obbligate (mantenere la propria postazione al banco; minimizzare la libertà di movimento) ● PUNTI di FORZA: la scuola ha assunto la convinzione che gli ambienti di apprendimento devono essere profondamente ripensate come spazi educativi in cui i ragazzi e gli adolescenti devono crescere. Si è rinsaldata la convinzione (INTESA come CAMBIO di MENTALITA' e quindi come PUNTO di FORZA): <ul style="list-style-type: none"> □ che bisogna progressivamente approdare – anche attraverso la MISSIONE del PNRR - ad architetture più flessibili tali da rispondere a bisogni educativi che possono mutare nel tempo □ che questo comporta un impegno di lungo periodo □ che bisogna procedere parallelamente con un piano per la messa in sicurezza e di innovazione del patrimonio scolastico □ che gli spazi didattici devono essere più aperti alle opportunità educative e sociali del territorio (ingresso delle PROFESSIONALITA' o delle persone di campi ESPERIENZIALI rilevanti che DONANO SAPERE alla COMUNITA') □ che gli spazi devono assicurare sia un servizio alle comunità locali (compresi i genitori e gli altri adulti), sia una didattica più flessibile e personalizzata che superi le "gabbie del '900" ossia quelle IDEE che impediscono di ripensare la scuola <ul style="list-style-type: none"> ✓ idea che l'alunno abbia uno sviluppo mentale lineare e progressivo rispetto all'idea più giusta che l'alunno cresce cognitivamente "a salti" e per "fioriture" (Nussbaum) a volte anche imprevedibili ✓ idea che scuola migliore voglia dire PIU' ORE delle stesse lezioni e stesse discipline (impedendo così di proporre il tempo pieno equivocado come una sottrazione al tempo-vita dell'alunno che il pomeriggio deve fare altre attività) ✓ idea che le mense non siano praticabili nella scuola secondaria di I grado ✓ idea che le discipline devono mantenere una rigorosa separazione altrimenti i progressi sono incerti, il progresso del sapere non può avvenire nell'unico modo (ossia una specializzazione) e pertanto matematica deve essere distinta da italiano, da ginnastica, da religione ✓ idea che l'interdisciplinarietà è un cocktail che danneggia e pertanto la conoscenza è sommatoria di discipline ✓ idea che i progressi di sapere e conoscenze sono cumulativi (più si sa e meglio è: la testa ben piena è meglio della testa ben fatta). ✓ Idea che il docente disciplinare deve essere unico e l'alunno non può ricevere insegnamenti da due diversi docenti (cosa non ancora consentita dalla norma) ✓ Idea che si può fare scuola con povertà di strumenti: un solo libro di testo, un solo canale di trasmissione della cultura (negando gli effetti delle altre agenzie formative) ✓ Idea che le discipline STEM sono riservate solo ai maschi o a pochi dotati ✓ Idea che le DUE CULTURE separate (umanistico-espressiva e scientifica) siano una verità non superabile ✓ Idea che il pensiero CRITICO sia un ostacolo all'avanzamento del PROGRAMMA di STUDI ✓ Idea che esista come gruppo, solo la CLASSE AMMINISTRATIVA ossia quella che si è formata il primo giorno di scuola □ Le gabbie del Novecento sussisteranno finché vi è una scuola AULA-CENTRICA e che non vi siano alternative praticate alla didattica del MODELLO TRASMISSIVO di insegnamento. <p>□ In che modo la scuola favorisce la fruizione di questi spazi da parte degli studenti (es. frequenza, uso in orario curricolare e/o extra curricolare)? Quali sedi, indirizzi o sezioni hanno difficoltà ad accedere a questi spazi?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: vi è una PENURIA di spazi da convertire a laboratorio. Gli edifici scolastici ospitano più ordini di scuola e gli ambienti di apprendimento devono essere divisi da schemi di uso alternato che esitano ad un ritorno al solo spazio-aula. In tal senso l'ambiente di apprendimento PALESTRA è quello che risente maggiormente per la condivisione con la scuola primaria mentre gli spazi-aula da dedicare a laboratorio di arte e immagine non possono essere reperiti in quanto assegnati al CPIA. Un punto di rigidità è dato dalla circostanza che ogni investimento in infrastrutture può determinare modifiche strutturali che rendono problematico una restituzione come ambiente neutro alla nostra scuola. ● PUNTI di FORZA: Gli spazi derivati dalla aggregazione delle due SMS Scuola Media Statale "G. Ferraris" e Scuola Media Statale "C. Battisti" non sono stati ancora riqualificati. Il recupero <p>□ Come vengono utilizzate le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola (es. computer, tablet, LIM) per la didattica? Quali ambienti di apprendimento innovativi ha realizzato la scuola? E come vengono gestiti?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: non vi è un monitoraggio per valutare gli usi delle dotazioni tecnologiche di ciascun docente nell'ambito dell'insegnamento ordinario. Vi sono timori trasversali a docenti

- e famiglie che la didattica veicolata dai media digitali divenga preponderante e possa ampliare il divario tra alunni che sanno avvalersi delle potenzialità delle tecnologie e
- PUNTI di FORZA: Il Piano della DDI Didattica Digitale Integrata 2021-2022 ha fornito un chiaro quadro delle metodologie necessarie per l'approccio digitale.

DIMENSIONE METODOLOGICA

- **Quali metodologie didattiche tra quelle utilizzate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire l'apprendimento degli studenti? E quanto sono diffuse tra i docenti?**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: I diversi gradi di problematicità di gestione delle classi rendono non omogenea la implementazione di metodologie didattiche innovative.
 - PUNTI di FORZA: Con le nuove pianificazioni triennali vi è una apertura ad un ventaglio di metodologie didattiche proiettate a mettere in discussione il metodo TRASMISSIVO di per sé descritto e caratterizzato: un modello esclusivamente basato sulla trasmissione delle conoscenze "dalla cattedra" ormai anacronistico: in quanto esistono nuovi e più coinvolgenti modi di fare lezione trasformandola in una grande e continua attività laboratoriale, di cui il docente è regista e facilitatore dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT; si lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari; che diviene il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente.
 - I docenti hanno autonomia di approfondimento individuale o coordinato nei dipartimenti, le varie metodologie prevedendo anche la rendicontazione della correlazione tra l'implementazione in classe e i risultati effettivi: apprendimento collaborativo; apprendimento cooperativo; apprendimento mediante DAD e uso di Learning object (LO); Apprendimento basato sui problemi; Service Learning; Metodologie e azioni previste da AVANGUARDIE EDUCATIVE: Spazio flessibile; Aule laboratorio disciplinari; Debate (argomentare e dibattere); Didattica per scenari; Flipped Classroom (la classe capovolta); Spaced Learning (apprendimento intervallato); TEAL (tecnologie per l'apprendimento attivo); MLTV Making Learning and Thinking Visible Rendere visibili pensiero e apprendimento; Dialogo Euristico; Dentro fuori la scuola - Service learning; Apprendimento autonomo e tutoring; Apprendimento differenziato; Oltre le discipline; Outdoor Education
- **Quali differenze nell'uso delle metodologie didattiche sussistono tra i docenti (di diversi corsi/classi, ordini scolastici e tra discipline)? Quali occasioni di confronto la scuola realizza?**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: Vi sono forme di resistenza motivate da persistenza del modello dell'apprendimento reiterativo che si riassume nella didattica trasmissiva
 - PUNTI di FORZA: Vi è una disponibilità ad acquisire tramite formazione le nuove metodologie didattiche
- **Quali metodologie didattiche promuove scuola? E attraverso quali attività?**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: La sperimentazione è ancora lasciata alla iniziativa individuale. La personalizzazione non tiene conto in modo adeguato della decadenza dell'attenzione, degli stili di apprendimento dell'alunno, dei filtri all'ascolto in caso di didattica centrata esclusivamente sulla parola nella lezione trasmissiva,
 - PUNTI di FORZA: Vi è la proposta di assumere il COSTRUTTIVISMO come paradigma di riferimento per le nuove metodologie didattiche. Gli spazi di DIALOGICA nella lezione stanno progressivamente aumentando (laboratorio maieutico o lezione di valorizzazione delle domande rispetto alla centralità delle risposte nella valutazione operata prevalentemente per misurazione-sanzionamento)
- **Quali strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione vengono utilizzate dalla scuola (es. Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa)?**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: NON vi è un pronunciamento
 - PUNTI di FORZA: Il dipartimento di sostegno condivide l'analisi accurata delle strategie e metodologie per l'inclusione. E' stata programmata la progressiva implementazione dell'INDEX dell'inclusione

DIMENSIONE RELAZIONALE

- **Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e docenti? Come sono le relazioni tra docenti? Ci sono alcune classi dove le relazioni tra studenti, tra studenti e docenti e tra docenti sono più difficili?**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: le relazioni tra alunni risentono della originaria composizione delle classi riflesso delle condizioni socio-economico-culturali del bacino di utenza. Si registrano forme di separazione relazionale tra docenti pienamente impegnati in funzioni di governance (incarichi, deleghe, attribuzioni) e docenti non impegnati
 - PUNTI di FORZA: Le relazioni tra docenti sono complessivamente buone; particolarmente significativa è la relazione di tutoring-mentoring tra docenti neoassunti e colleghi affidati come tutor.
- **Quali attività promuove la scuola per creare un buon clima relazionale?**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: ----
 - PUNTI di FORZA: Incremento delle occasioni di incontro e confronto professionale anche con le COMUNITA' di PRATICA
- **Quali azioni intraprende la scuola in presenza di situazioni di frequenza irregolare degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?**
 - PUNTI di DEBOLEZZA: non completa proceduralizzazione della segnalazione di rischio; conflittualità con le famiglie meno attente a cooperare alla cura educativa degli alunni
 - PUNTI di FORZA: proceduralizzazione della segnalazione di rischio; intensità del rapporto con i Servizi Sociali; dialogo costante con le famiglie
- **Quali azioni promuove la scuola in caso di comportamenti problematici da parte degli studenti? Quanto queste azioni sono adeguate ad arginare i comportamenti problematici?**

		<ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: Vi è una difficoltà ad applicare in modo omogeneo tecniche omogenee di prevenzione del conflitto connessa alla difficoltà a non saper distinguere tra conflitto e atteggiamenti scorretti o violenti (lettura del conflitto; Diario dei conflitti; Quadrante dei conflitti; Conflict Corner; Negoziazione; Promozione del programma valoriale di Educazione a vivere senza violenza). Ulteriore punto di debolezza è la scarsa cooperazione delle famiglie ● PUNTI di FORZA: proceduralizzazione della segnalazione di rischio; intensità del rapporto con i Servizi Sociali; dialogo costante con le famiglie. <p>☐ In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità)?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: Ritardo nell'aggiornamento del Regolamento di disciplina e del Patto di corresponsabilità a nuove aree di comportamenti scorretti: la didattica digitale a distanza e l'osservanza di comportamenti proattivi verso la tutela della salute in caso di pandemia. Scarsa valorizzazione ● PUNTI di FORZA: Ampio spazio all'area della Legalità nelle UdA di Educazione Civica.
Inclusione e Differenziazione		
<p>1.</p> <p>1. Inclusione</p> <p>1. Attività di inclusione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. azioni attuate per l'inclusione 2. percezione delle politiche scolastiche sull'inclusione 3. personalizzazione dei percorsi <p>2. Recupero e potenziamento</p> <p>1. Attività di recupero</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. corsi di recupero organizzati dalle scuole 2. recupero delle carenze 3. Progettazione di moduli per il recupero delle competenze 4. attitudini disciplinari <p>2. Attività di potenziamento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze 2. attitudini disciplinari 3. 	<p>Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Inclusione - modalità di inclusione degli studenti bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze. ☐ Recupero e Potenziamento - modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo. <p>Indicatori</p> <p>Inclusione</p> <p>3.3.a Attività di inclusione</p> <p>3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione</p> <p>3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione</p> <p>3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione</p> <p>Recupero e potenziamento</p> <p>3.3.b Attività di recupero</p> <p>3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero</p> <p>3.3.c Attività di potenziamento</p> <p>3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento</p> <p>Indicatori aggiunti dalla scuola</p>	<p>INCLUSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Quali azioni, modalità di lavoro e strumenti tra quelli adottati dalla scuola sono ritenuti più adeguati per favorire l'inclusione degli studenti? ☐ E quanto sono diffusi tra i docenti? ☐ Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Educativi Individualizzati (PEI)? ☐ Quali strumenti e attività sono previsti all'interno dei PEI? ☐ Come avviene il monitoraggio degli obiettivi del PEI? ☐ E quali criteri e modalità di valutazione sono previsti? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: Il completamento dell'organico risulta ancora non ottimale. L'assegnazione dei docenti agli alunni DVA richiede una acquisizione di informazioni sulle competenze, esperienze e formazione che in diversi casi non è praticabile in quanto la assegnazione dell'organico è operata in prossimità dell'avvio dell'anno scolastico. Ottimizzazione del processo che porta dal PEI provvisorio alla APPROVAZIONE del PEI con la prima SOTTOSCRIZIONE. Necessità di una messa a punto di una procedura più stringente di verifica INTERMEDIA e VERIFICA finale. Necessità di messa a punto di maggiore coordinamento per la VALUTAZIONE effettuata dai docenti sulla base del PEI. Disallineamenti tra il quadro informativo dell'alunno in ingresso e le osservazioni. Distanza temporale tra il cambio di diagnosi in corso di anno e l'assegnazione della risorsa umana dedicata. Formazione sull'inclusione focalizzata solo sui docenti specialisti. Parziale controllo dell'inclusione, della socializzazione e del benessere degli alunni nel contesto esterno alla scuola. Non completo monitoraggio del grado di condivisione delle DOCUMENTALITA' e del PAI Piano Annuale dell'Inclusione. Incompleta definizione dei compiti da mansionario connessi alla ASSISTENZA di BASE intesa come assistenza all'igiene personale. Debolezza nei protocolli di ORIENTAMENTO dell'alunno DVA. Alcuni disallineamenti tra i codici nosografici e le osservazioni dei comportamenti nel contesto scuola. ● PUNTI di FORZA: Riferimento stringente alla Normativa, congiunta alla esperienza dei docenti che costituiscono il nucleo base dell'organico del SOSTEGNO. Adozione dell'INDEX dell'inclusione in relazione alla strutturazione ed implementazione dei MONITORAGGI dell'inclusività. Cooperazione delle famiglie nell'implementare l'ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE. Diffusione e solidità della cultura dell'inclusività e della presa in carico da parte del Consiglio di Classe, del corpo docenti. EFFICACIA delle osservazioni precoci sull'alunno e connessione adeguata con la progettazione degli interventi di sostegno. Validità della individuazione e della COERENZA nella definizione degli OBIETTIVI educativi e didattici, in relazione agli strumenti, alle strategie e alle modalità quotidiane di pratica dell'inclusione. Mappatura efficace e condivisa a livello di Dipartimento dell'inclusione delle barriere e facilitatori nell'ambito delle osservazioni sul contesto. Definizione di una CERTIFICAZIONE delle COMPETENZE dettagliata spendibile per il raccordo tra percorso scolastico e Progetto Individuale di vita. Efficacia nell'individuazione dei mezzi compensativi e dispensativi. Efficace modello del PAI Piano Annuale dell'Inclusione. ☐ Quali attività realizza la scuola su temi interculturali? Quali ricadute hanno queste attività sulla qualità dei rapporti tra gli studenti e sulla comunità scolastica? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: ---- ● PUNTI di FORZA: La scuola ha sviluppato una ampia azione di tematizzazione dell'intercultura di allestimento dei protocolli di accoglienza <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ In che modo la scuola individua gli studenti meritevoli o in forte difficoltà e si assicura di sostenere il percorso scolastico di tutti gli studenti e di garantire ad ognuno il successo formativo? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: ---- ● PUNTI di FORZA: Monitoraggio costante ed efficace e controllo dei livelli di apprendimento e di maturazione educativa. Indicazione chiara nel PTOF dei dispositivi di recupero comprensivi della tempestività della procedura. Implementazione del PAI Piano degli Apprendimenti Individualizzati e del PIA Piano Integrativo degli Apprendimenti. Differenziazione didattica verso alunni APC e orientamento mirato in condivisione con la famiglia. Ampliamento delle aree in cui collocare talenti rilevanti mediante l'apertura della dimensione educativa alle COMPETENZE TRASVERSALI o LIFE e SOFT SKILLS e delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE TRASVERSALI. ☐ Quali attività di recupero tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate?

		<ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: Mancata RIATTIVAZIONE dei corsi di recupero dopo il periodo post-pandemico. Fermo didattico. EAS Episodi di apprendimento situato e Semplificazione didattica. ● PUNTI di FORZA: Progettazione del Piano ESTATE. <p>☐ Quali attività di potenziamento tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate?</p> <p>☐ Come vengono monitorati e valutati i risultati raggiunti dagli studenti coinvolti nelle attività di recupero e/o di potenziamento?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di DEBOLEZZA: Mancata RIATTIVAZIONE dei corsi di recupero dopo il periodo post-pandemico. Fermo didattico. EAS Episodi di apprendimento situato e Semplificazione didattica. ● PUNTI di FORZA: Comunicazione del PAI compilato alla famiglia tramite registro elettronico. Obbligatorietà di certificazione dell'avvenuto recupero e in caso di avvenuto recupero, reingresso nelle attività di classe con la raggiunta sufficienza. Impostazione della relazione di recupero sulla dimensione motivazione dell'EMPOWERMENT dell'alunno
<p>Continuità ed Orientamento</p> <p>1. Continuità ed orientamento</p> <p>1. Continuità</p> <p>1. Attività di continuità</p> <p>1. azioni attuate per la continuità</p> <p>2. nuclei fondanti delle discipline</p> <p>2. Orientamento</p> <p>1. Attività di orientamento</p> <p>1. azioni attuate per l'orientamento</p> <p>2. monitoraggio delle azioni</p>	<p>Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Continuità - azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ☐ Orientamento - azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni ☐ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro <p>Indicatori</p> <p>Continuità</p> <p>3.4.a Attività di continuità</p> <p>3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità</p> <p>Orientamento</p> <p>3.4.b Attività di orientamento</p> <p>3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento</p> <p>Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi Si 95,7 95,0 96,5</p> <p>Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti Si 75,7 79,7 77,9</p> <p>Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso Si 97,4 95,6 96,0</p> <p>Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso Si 82,6 80,0 75,9</p> <p>Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso Si 77,4 76,5 71,9</p> <p>Altro No 7,0 8,2 9,6</p> <p>3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo</p> <p>Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni Si 91,3 88,2 86,8</p> <p>Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento Si 56,5 52,1 64,2</p> <p>Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali) Si 57,4 59,5 59,7</p> <p>Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma Si 87,0 85,5 84,5</p> <p>Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno) No 49,6 45,9 48,3</p> <p>Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire No 73,0 71,0 61,9</p> <p>Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo) Si 76,5 84,0 82,5</p> <p>Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo) No 10,4 11,8 13,7</p> <p>Altro No 7,0 10,4 14,3</p> <p>3.4.c.1 Distribuzione dei consigli orientativi per tipologia</p> <p>Distribuzione dei consigli orientativi per tipologia Anno scolastico 2019/20 - Fonte sistema informativo del MI</p> <p>BAMM29100T</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ 2,0 % Artistica ☐ 3,9 % Linguistica ☐ 33,2 % Professionale ☐ 18,9 % Scientifica ☐ 28,0 % Tecnica ☐ 14,3 % Umanistica ☐ 0 % Apprendistato ☐ 0 % Quallsiasi ☐ Area 	<p>CONTINUITÀ</p> <p>☐ Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Struttura la progettazione di attività comuni tra i docenti di ordini come accompagnamento e pre-esposizione utilizzando l'intelligenza emotiva e la comunicazione affettiva. ● PUNTI di DEBOLEZZA: Le prassi sono svolte maggiormente con le scuole primarie che con le scuole secondarie di II grado <p>☐ I docenti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Redazione del Curricolo Verticale come base per leggere in modo coerente il percorso educativo e formativo ● PUNTI di DEBOLEZZA: Mancanza di formazione per lo scambio di informazioni di apprezzamento globale della formazione e di intercettazione e sviluppo dei saperi non formali ed informali e dei talenti e delle inclinazioni. Informazioni gestite in modo diverso dai due ordini di scuola. rarità degli incontri e mancanza di messa a punto di strumenti documentali di strutturazione delle informazioni efficaci <p>☐ Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Vi è una efficacia sostanziale e una capillarità delle attività di continuità che sono assicurate a molte classi dell'ordine inferiore (Scuola Primaria). ● PUNTI di DEBOLEZZA: Un disallineamento dei sistemi di valutazione e una centratura eccessiva sui voti piuttosto che sulle competenze <p>ORIENTAMENTO</p> <p>☐ La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Coinvolgimento di tutte le classi. Introduzione delle Competenze per l'ORIENTAMENTO ● PUNTI di DEBOLEZZA: Le azioni di orientamento non sono viste come percorso triennale che esordisce già al primo anno ma è focalizzato solo sull'ultimo anno <p>☐ La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Sistematicità dell'azione dei docenti nell'azione di orientamento e scambio professionale insistito attraverso incontri dedicati. Grande efficacia di SONDAGGIO con GOOGLE MODULI corrispondente a studio e riflessione realizzato con la ricerca-azione su tutte le dimensioni dell'orientamento formativo. ● PUNTI di DEBOLEZZA: Necessità di aggiornamento sulle competenze dei docenti per l'orientamento. Valutazione NON modulata sulla autovalutazione degli alunni e NON ancora centrata sul miglioramento <p>☐ La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: tutte ● PUNTI di DEBOLEZZA: confronto tra discipline <p>☐ La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: La scuola monitora le percentuali di studenti che seguono il consiglio orientativo e rielabora collegialmente le prassi per perfezionare la corrispondenza tra la propria analisi delle competenze di uscita e le scelte effettuate dagli alunni e alunne ● PUNTI di DEBOLEZZA: eccessiva rigidità tra fasce di voto di uscita e offerta formativa che vede gli istituti professionali destinati alla fascia del 6/10, gli istituti tecnici destinati alla fascia del 7/10 ed i licei destinati alla fascia del 8-10/10 senza una reale valutazione della specificità dell'offerta formativa riproducendo una idea regressiva di gerarchia tra istituti secondo la valorizzazione dell'ambito teorico sull'ambito tecnico-pratico. <p>☐ In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?</p> <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: buon scambio di dati sugli esiti degli studenti nei primi due anni di corso della scuola secondaria di II° grado. Estensione di sondaggio GOOGLE MODULI. ● PUNTI di DEBOLEZZA: Mancanza di Protocolli di intesa per la progettazione di procedure comuni tra vari ordini di scuola per il monitoraggio del successo formativo e la verifica dei livelli di competenza spendibili nell'ordine di scuola successivo. <p>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</p>

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate
Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate Anno scolastico 2019/20 - Fonte sistema informativo del MI - Consigli Corrispondenti
 BMM29100T 51,0 %
 BARI 62,2 %
 PUGLIA 60,6 %
 ITALIA 61,1 %

3.4.c.3 Ammessi al II Anno

Indicatori aggiunti dalla scuola

Sezione di Valutazione
DOMANDE GUIDA

CONTINUITÀ

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- I docenti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

ORIENTAMENTO

- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
- La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
- La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
- La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
- In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

- Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
- In che modo la scuola personalizza i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento per rispondere ai diversi bisogni educativi speciali?
- La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

Punti di forza (Digitare al max 3000 caratteri)

Punti di debolezza (Digitare al max 3000 caratteri)

Rubrica valutativa
 Si è data valore 4

- Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?**
 - PUNTI di FORZA: La scuola cerca il contatto con le realtà produttive e sulle vocazioni del territorio valorizzando anche per il primo ciclo l'apertura agli ambiti esterni dell'imparare a vivere e della cittadinanza come contributo alla società tramite il ruolo attivo del lavoro e della creatività
 - PUNTI di DEBOLEZZA: preclusioni verso il Primo Ciclo ritenuto inadatto all'avvicinamento esperienziale ed osservativo al mondo del lavoro
- In che modo la scuola personalizza i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento per rispondere ai diversi bisogni educativi speciali?**
 - PUNTI di FORZA: introduzione delle COMPETENZE TRASVERSALI (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale) e delle LIFE SKILL (decidere, lavorare in gruppo, valutare il contesto organizzativo, saper comunicare, saper collaborare, resistere agli stress, saper negoziare e saper cercare l'accordo, valutare il benessere, riconoscere i propri punti di forza ed i propri limiti, pensiero critico, creatività, capacità di autoregolazione, motivare ed automotivarsi ecc) nelle azioni di programmazione e negli obiettivi
 - PUNTI di DEBOLEZZA: eccessiva centratura sulle competenze europee corrispondenti alle competenze di base
- La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?**
 - PUNTI di FORZA: tutte
 - PUNTI di DEBOLEZZA: confronto tra discipline

Dobbiamo puntare su "SITUAZIONE della SCUOLA" 7 - ECCELLENTE
 Le attività di continuità sono **organizzate in modo efficace**. La **collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata** e si concretizza nella **progettazione di attività** per gli studenti finalizzate ad **accompagnarli** nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola **predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti** e **monitora gli esiti** degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola **realizza azioni di orientamento** finalizzate a **far emergere le inclinazioni individuali** che coinvolgono più classi, **non solo quelle dell'ultimo anno**. Inoltre propone **attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne** (scuole, centri di formazione, università). **Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie**. La scuola **monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento**; **la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo** della scuola.

Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio. **La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**. I percorsi rispondono in modo coerente ai **fabbisogni formativi** del tessuto produttivo del territorio e alle **esigenze formative** degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola **valuta e certifica** le competenze degli studenti **al termine dei percorsi** sulla base di **criteri definiti e condivisi**.

PROCESSI e PRATICHE GESTIONALI ed EDUCATIVE		
Orientamento strategico ed organizzazione della scuola		
<p>1. Orientamento strategico ed organizzazione della scuola</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Missione ed obiettivi prioritari <ol style="list-style-type: none"> 1. indicatori aggiunti dalla scuola 2. Controllo Dei processi <ol style="list-style-type: none"> 1. indicatori aggiunti dalla scuola 3. Organizzazione delle risorse umane <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione delle funzioni strumentali <ol style="list-style-type: none"> 1. modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali 2. Gestione del Fondo di Istituto <ol style="list-style-type: none"> 1. ripartizione del FIS tra insegnanti e personale 2. quota di insegnanti che percepisce il FIS 3. quota di personale ATA che percepisce il FIS 4. insegnanti che percepiscono più di 500 € di FIS 5. personale ATA che percepiscono più di 500 € di FIS 	<p>Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle FINALITA' dell'istituto. La MISSIONE è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive <input type="checkbox"/> Monitoraggio delle attività –uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.) <input type="checkbox"/> Organizzazione delle risorse umane - individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale <input type="checkbox"/> Gestione delle risorse economiche - assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità <p>Indicatori Missione e visione della scuola</p>	<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: La MISSION della scuola è stata riformulata in modo chiaro, importante, esplicitando quali sono gli scopi educativi e formativi e intenti da realizzare a partire dal presente come impresa di lungo periodo che dà identità, riconoscibilità e continua giustificazione del suo operare : 1) la scuola che prepara alle competenze del XXI secolo; 2) l'accesso al sapere non basta, lo scopo è il SUCCESSO di alunni e alunne attraverso lo studio e l'esperienza per imparare a vivere; 3) Ambienti di apprendimento e didattiche capaci di superare le "gabbie del Novecento"; 4) la ricerca della formazione qualificante di docenti e ATA per affrontare le nuove sfide; 5) una scuola aperta ed inclusiva che si faccia carico delle fragilità delle persone e dei territori; 6) Creatività per navigare nella complessità attraverso il sapere appreso a scuola; 7) La coltivazione del sapere umano attraverso la promozione delle differenze e della gentilezza; 8) la scuola che valorizza l'autonomia responsabile e solidale; 9) una scuola capace di integrare il diritto alla salute e quello all'educazione.

3. **Processi decisionali**
 1. luoghi dei processi decisionali
 2. modi Dei processi decisionali
4. **Impatto delle assenze dell'insegnante sull'organizzazione**
 1. ore di supplenza svolte dagli insegnanti
 2. ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni
 3. ore di supplenza NON retribuite dagli insegnanti interni
 4. ore di supplenza NON coperte
4. **Gestione delle risorse economiche**
 1. Progetti realizzati
 1. Ampiezza dell'offerta dei progetti
 2. Indice di frammentazione dei progetti
 3. Indice di spesa dei progetti per alunno
 4. Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti
 2. Progetti prioritari
 1. Tipologia relativa dei progetti
 2. Durata media dei progetti
 3. Indice di concentrazione della spesa per i progetti
 4. Coinvolgimento relativo nei progetti
 5. coerenza tra scelte progettuali e PTOF

Non sono attualmente presenti indicatori disponibili a livello centrale. La scuola può eventualmente aggiungere indicatori propri tramite la apposita sezione presente in questa pagina.

Monitoraggio delle attività

3.5.a Monitoraggio

3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione delle risorse umane

3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Gestione delle risorse economiche

3.5.c Progetti realizzati

3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

3.5.c.2 Spesa media per i progetti

3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

3.5.d Progetti prioritari

3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari



MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA

- La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
- La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
- La scuola utilizza forme di rendicontazione esterna della propria attività?

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Quali ruoli e compiti organizzativi ha individuato la scuola e quanti docenti li ricoprono?
- Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
- In che modo sono gestite le assenze del personale?
- C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
- Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti in modo chiaro?

GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

- L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
- Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto?
- Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
- Le spese si concentrano sui progetti prioritari?

Punti di forza (Digitare al max 3000 caratteri)

.....

Punti di debolezza (Digitare al max 3000 caratteri)

- La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?**
 - PUNTI di FORZA: La comunicazione degli indirizzi e scelte scolastiche è completa a livello di documenti fondanti e strategici della scuola, diffusi secondo ampiezza e trasparenza sia mediante i canali istituzionali quali il sito WEB sia mediante il Piano della COMUNICAZIONE. I documenti di IDENTITA' E PROGETTUALITA' Scolastica sono la base per le relazioni con le istituzioni e le organizzazioni sociali del territorio.
 - PUNTI di DEBOLEZZA: La riformulazione della IDENTITA' e PROGETTUALITA' scolastica è recente e confligge con percezioni/concezioni della scuola desuete, inadeguate, stereotipate e riduttive.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?**
 - PUNTI di FORZA: Monitoraggio dello stato di avanzamento, sviluppo ed esiti delle ATTIVITA' SCOLASTICHE mediante agevoli strumenti capaci di focalizzare gli aspetti pregnanti delle azioni, raccordati tra loro, gestiti in modalità digitali, cooperati dal controllo dei docenti e del personale amministrativo, raccordati alla rendicontazione delle risorse strumentali, materiali, umane, organizzative e finanziarie.
 - PUNTI di DEBOLEZZA: Insufficiente cultura della rendicontazione
- La scuola utilizza forme di rendicontazione esterna della propria attività?**
 - PUNTI di FORZA: La scuola RENDICONTA all'esterno la propria attività e progettualità mediante gli strumenti di PIANIFICAZIONE e la tenuta della Piattaforma AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e ALBO ONLINE. A questa aggiunge tutte le occasioni di esposizione ulteriore del proprio operare avendo consapevolezza della interrelazione tra ambiti sociali: scuola, cultura, politica, salute e sicurezza, informazione ecc.
 - PUNTI di DEBOLEZZA: Insufficiente cultura della rendicontazione e forme di incertezza operativa per problematiche connesse alla interpretazione ed applicazione di norme spesso corpose, poco chiare, che comportano appesantimenti di adempimento.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Quali ruoli e compiti organizzativi ha individuato la scuola e quanti docenti li ricoprono?**
 - PUNTI di FORZA: La scuola ha un organigramma/funzionigramma adeguato alla complessità della scuola come organizzazione inserita in una società evoluta. Ruoli, funzioni e compiti sono chiaramente definiti e corrispondono a necessità performative reali che investono tutti i settori scolastici nella logica della leadership diffusa con autonomia e responsabilità degli operatori, confronto e ritorno riflessivo sulle prassi e convinta learning organization: inclusione, area formativa, documentalità. Piano di miglioramento, intercultura. Metodologie didattiche, reti, flessibilità organizzativa e didattica, educazioni (salute, alimentazione, legalità, bullismo e cyberbullismo, educazione finanziaria)
 - PUNTI di DEBOLEZZA: Aspetti di incoerenza nell'azione professionale per il fraintendimento della scuola come organizzazione a "legame debole" con spontaneismo didattico o esecutivo, non completa collegialità, logiche di azione proprie divergenti da quelle del sistema, discrezionalità eccessiva, diffidenza nella cultura del risultato, costruzione della identità a livello del rapporto consiglio-di-classe- Classe piuttosto che a livello più ampio di scuola e sistema di scuole. Bassa partecipazione al MIDDLE MANAGEMENT. Bassa promozione del sé professionale a percorsi di sviluppo di carriera all'interno della scuola come ambito importante socialmente.
- Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?**
 - PUNTI di FORZA: Definizione chiara di ripartizione tra destinazioni finanziarie per la complessità strutturale ed organizzativa (governance) e destinazioni finanziarie per la parte progettuale non-PON connessa alla formazione didattica dei docenti o organizzativa del personale ATA.
 - PUNTI di DEBOLEZZA: Patologie della progettualità scolastica: 1) non completa riduzione della dispersione in progetti non collegati alle policy e finalità di istituto; 2) tendenza ad uno scarso coinvolgimento sistemico; 3) alcune insufficienze nella connessione con gli esiti; 4) alcune carenze nella progettazione finanziaria dei progetti; 5) alcune insufficienze nel grado di raggiungimento dell'offerta formativa a tutti gli alunni
- In che modo sono gestite le assenze del personale?**
 - PUNTI di FORZA: Controllo di completezza documentale; implementazione di sistema di comunicazione finalizzato a minimizzare gli impatti sulla continuità del servizio; sostituzione con soluzione organizzativa; celere pratica delle possibilità legittime di sostituzione organizzativa
 - PUNTI di DEBOLEZZA: Macchinosità delle procedure di convocazione e tempi di chiusura del contratto con i supplenti.
- C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?**
 - PUNTI di FORZA: Modello chiaro e articolato corrispondente ai compiti complessi dell'amministrazione e dei servizi ausiliari
 - PUNTI di DEBOLEZZA: Ineguale possesso di competenze digitali. Formazione non sempre soddisfacente a fronte di nuove esigenze amministrative (protocolli organizzativi complessi; prassi di gestione dei dati; attenzione alle peculiarità dell'utenza; conoscenze in materia di privacy; cultura della performance;) e alle nuove esigenze riferite ai servizi ausiliari (inclusione e servizio agli alunni special needs; efficienza ed efficacia nella vigilanza; controllo degli accessi; pratiche sanitarie e di sicurezza da implementarsi negli spazi scolastici)

	<p>Rubrica valutativa Si è data valore 6. Ad una analisi successiva vi è un errore abbastanza sensibile di percezione o ammesso che l'impressione della AUTOVALUTAZIONE fosse in qualche modo giustificato da qualche BIAS cognitivo, NON vi stato nel periodo successivo un monitoraggio o un ritorno riflessivo per correggere un eccesso di punteggio</p> <p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti in modo chiaro? <ul style="list-style-type: none"> ○ PUNTI di FORZA: Sistema chiaro e corrispondente alla evoluzione organizzativa dei compiti, delle funzioni, della autonomia, delle responsabilità, delle possibilità e limiti operativi in ambito scolastico mediante definizione accurata delle DELEGHE e degli INCARICHI ○ PUNTI di DEBOLEZZA: Permanenza di forme di disimpegno nella applicazione della cultura professionale a compiti e funzioni diverse dal mero insegnamento. <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Implementazione del circuito di coerenza che va dalla progettazione dell'azione formativa o organizzativa alla sua strumentazione mediante la spesa, alla finalizzazione nella erogazione dell'intervento o della dotazione, alla documentazione di rendicontazione. Il circuito vede la collaborazione efficiente ed efficace che va dalla collegialità dei dipartimenti (docenti) e degli uffici (DSGA), all'indirizzo (Consiglio di istituto) alla decisione-gestione (Dirigente Scolastico) alla realizzazione (Docenti, Personale ATA) ● PUNTI di DEBOLEZZA: confronto tra discipline, al controllo di coerenza e razionalità ❑ Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Si è dato impulso alla capacità di progettare e spendere in modo adeguato a scopi scolastici importanti, rilevanti, connessi alla mission e ad un'offerta formativa all'altezza delle aspettative nazionali e del contesto. ● PUNTI di DEBOLEZZA: Spesa bassa (1453 euro) corrispondente al 30% rispetto al benchmark nazionale ❑ Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? ❑ Le spese si concentrano sui progetti prioritari? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Si è dato impulso alla progettazione di spesa verso le finalità STRATEGICHE della progettualità: INNOVAZIONE DIDATTICO-METODOLOGICA; INCLUSIONE; assunzione nell'insegnamento delle TEMATICHE connesse alla TRANSIZIONE ECOLOGICA, alla TRANSIZIONE DIGITALE, alle competenze del XXI secolo, alla AGENDA 2030 ● PUNTI di DEBOLEZZA: La esiguità di progetti rende irrilevante ragionare e rendicontare in termini di PRIORITA'. Spesa media di PROGETTO per studente è esigua (19 euro) corrispondente ad 1/5 del benchmark nazionale. <p>Dobbiamo puntare su "SITUAZIONE della SCUOLA" 7 - ECCELLENTE La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>		
<p>1. Formazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Offerta di formazione per gli insegnanti <ol style="list-style-type: none"> 1. Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti 2. Tipologia di argomenti della formazione 3. Insegnanti coinvolti nella formazione 4. Spesa media per insegnante per la formazione 5. Numero medio di ore di formazione per insegnante 2. Offerta di formazione per gli ATA <ol style="list-style-type: none"> 1. Ampiezza dell'offerta di formazione per gli ATA 2. Tipologia di argomenti della formazione 3. Insegnanti coinvolti nella formazione 4. Spesa media per ATA per la formazione 5. Numero medio di ore di formazione per ATA <p>2. Collaborazione tra insegnanti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gruppi di lavoro degli insegnanti <ol style="list-style-type: none"> 1. Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro 2. Varietà degli argomenti per cui è stato attivato un gruppo di lavoro 3. Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro 2. Confronto tra gli insegnanti <ol style="list-style-type: none"> 1. confronto e scambio tra gli insegnanti (materiali lezioni ecc.) formazione 3. Valorizzazione delle competenze <ol style="list-style-type: none"> 1. curriculum vitae formazione esperienze 2. modalità di assegnazione incarichi 3. Banca dati delle scuole 	<p>Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area e' articolata al suo interno in tre sottoaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Formazione - azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale ❑ Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.) ❑ Collaborazione tra insegnanti - attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici <p>Indicatori Formazione 3.6.a Formazione per i docenti 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative 3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione 3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale 3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione 3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione 3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale</p> <p>3.6.b Formazione per il personale ATA 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione 3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione</p> <p>Valorizzazione delle competenze Non sono attualmente presenti indicatori disponibili a livello centrale. La scuola può eventualmente aggiungere indicatori propri tramite la apposita sezione presente in questa pagina.</p> <p>Collaborazione tra docenti 3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti 3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro D3.6.c</p>	<p>FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: La scuola ha implementato una sistema di raccolta delle esigenze formative dei docenti puntuale, aggiornato, efficace e digitalizzato, attraverso una strutturazione delle "interrogazioni" riferita ai bisogni espliciti, impliciti o da promuovere in relazione alla evoluzione del sistema scolastico, della normativa, della cultura professionale in campo educativo e scolastico. I dati sono raccolti secondo la logica del PORTFOLIO del docente e del CURRICULUM FORMATIVO del personale ATA. L'Atto di INDIRIZZO sulla FORMAZIONE ha definito in modo chiaro tipologie di eventi formativi, aree e pianificazioni, UFC Unità Formativa Capitalizzabile, connessioni con il PNF Piano nazionale della Formazione. E' in via di attuazione lo strumento del BILANCIO delle COMPETENZE da raccordare ai PIANI personali di SVILUPPO PROFESSIONALE di ciascun docente. Elaborazione di un MODELLO di CURRICULUM INTERNO del docente finalizzato alla risposta delle MANIFESTAZIONI di INTERESSE a ricoprire incarichi. ● PUNTI di DEBOLEZZA: Non completa cooperazione alla implementazione della FORMAZIONE intesa come obbligatoria, permanente e strutturale. Non completa comprensione del valore della formazione come fattore strategico per ogni scuola volto alla didattica di qualità e alla organizzazione efficiente ed efficace dei sistemi scolastici. ❑ Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: I temi proposti per la formazione sono ampi ed articolati e sono diretti: Innovazione/rapporzamento nella metodologia laboratoriale ; Formazione per la motivazione e l'anti-dispersione; La privacy nella scuola; La sicurezza degli ambienti scolastici; La consulenza orientativa; La Valutazione della scuola e bilancio sociale; La Valutazione ed autovalutazione della professionalità docente; Organizzazione scolastica e middle management; I nuovi ambienti di apprendimento; La didattica orientante; Gestione dei gruppi di apprendimento e degli alunni difficili finalizzata al successo formativo; Gestione dello stress e del conflitto nel contesto scolastico; Percorsi educativi per studenti APC ad Alto Potenziale Cognitivo; Didattica, Valutazione e Certificazione per l'Inclusione di DVA, DSA, BES; Didattica, Valutazione e Certificazione per competenze; Didattica inclusiva e personalizzazione; Educazione alla cittadinanza globale e temi dell'Agenda 2030; Educazione finanziaria a scuola; Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile;

3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

Indicatori aggiunti dalla scuola

Non vi sono allo stato attuale indicatori aggiunti dalla scuola

Sezione di Valutazione

DOMANDE GUIDA

FORMAZIONE

- La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

- In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Prevenzione e contrasto del bullismo ; Sviluppo dell'Intelligenza Emotiva ed educazione affettiva e delle emozioni; Il nuovo Curriculum di Educazione Civica ; Motivazione degli studenti all'apprendimento ; Cooperative Learning, Debate, Flipped classroom ; Didattica Digitale a Distanza ; Strategie e strumenti per l'inclusione nella didattica digitale ; Ambienti di apprendimento e comunità per la DDI Didattica Digitale Integrata - In relazione anche al quadro europeo DIGCOMP; Educazione alla consapevolezza dei media digitali. In relazione anche al quadro europeo DIGCOMP; Psicologia scolastica e forme di aiuto positivo in situazioni scolastiche stressogene (anche per la DAD); Responsabilità del personale scolastico e procedimento disciplinare ; Legalità, Cittadinanza ; Transizione ecologica e programmi rilevanti nazionali ed europei (Ri-Generazione Scuola); Gestione delle relazioni e comunicazioni tra Scuola e Famiglie; Gestione del recupero di saperi e competenze; Sviluppo dell'autonomia scolastica; Recupero, Consolidamento e Potenziamento nelle Lingue europee ; Progettazione Formativa; Competenze Amministrative (protocollo informatico; gestione delle comunicazioni e delle relazioni con il pubblico); Competenze del personale ausiliario per la gestione complessa della scuola (inclusione, privacy, controllo degli accessi, vigilanza)

- PUNTI di DEBOLEZZA: disomogenea sensibilità professionale al valore della formazione. Persistenza della percezione della formazione come adempimento irrilevante.

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

- PUNTI di FORZA: Implementazione dei saperi in tutti i campi didattici, operativi e di ricerca scolastica. Capacità di soluzione delle problematiche scolastiche con risposte qualificate che non richiedono intervento eterogenei o impropri. Crescita della reputazione del personale scolastico.
- PUNTI di DEBOLEZZA: Non completo sviluppo della collegialità nell'utilizzo delle competenze formate

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo?

- PUNTI di FORZA: La scuola ha espresso la chiara linea di indirizzo di utilizzo sistematico delle COMPETENZE professionali definendo una matrice di leggibilità delle stesse competenze in termini di VALIDITA'. AGGIORNAMENTO, SPENDIBILITA' all'interno di DELEGHE ed INCARICHI di governance scolastica e di MIDDLE MANAGEMENT. La scuola PROMUOVE l'acquisizione o lo sviluppo professionale di competenze da RACCORDARE alla pianificazione e programmazione dello SVILUPPO dell'offerta formativa e della CAPACITA' di scuola di rispondere ad esigenze del sistema scolastico complessivo (essere sede di : prove di esami ECDL; effettuazione concorsi di reclutamento del personale scolastico; tirocinio diretto; prove OCSE PISA ecc)
- PUNTI di DEBOLEZZA: Incompletezza della percezione della utilità di una qualificazione della formazione professionale.

La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

- PUNTI di FORZA: Vi è sistematica offerta di INCARICHI per le esigenze ORGANIZZATIVE e DIDATTICA sulla base di MODELLI di CURRICULUM e di AVVISI che ritagliano le COMPETENZE in relazione alla tipologia di INCARICO o COMPITO. La trasparenza è garantita da COMMISSIONI di VALUTAZIONE TITOLI secondo GRIGLIE CONDIVISE
- PUNTI di DEBOLEZZA: NON vi è una completa DISTRIBUZIONE di COMPETENZE DIFFERENZIATE. Lo spettro delle competenze è focalizzato prevalentemente per l'ambito DIDATTICO e in misura largamente minore per l'ambito ORGANIZZATIVO.

La scuola adotta forme per la valorizzazione delle competenze professionali?

- PUNTI di FORZA: Elaborazione di criteri che, anche in base al tempo dedicato alla scuola e all'oggettivo valore dei prodotti dell'impegno supplementare, rappresenta il valore aggiunto secondo gli INDICATORI già acquisiti della valorizzazione: Qualità dell'insegnamento; contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica; CONTRIBUTO al successo formativo e scolastico degli studenti; Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni; innovazione didattica e metodologica; collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche».
- PUNTI di DEBOLEZZA: Tendenza a forme incongrue di distribuzione generalizzata di riconoscimenti "a pioggia" senza reale riscontro con il contributo al valore aggiunto e senza attitudine a documentalità.

COLLABORAZIONE TRA DOCENTI

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

- PUNTI di FORZA: I docenti applicano il confronto professionale attraverso momenti pianificati e gruppi istituzionali (Dipartimenti) ma anche attraverso le Comunità di pratica approfondendo tematiche didattiche e innovazioni normative di interesse scolastico (inclusione, metodologie, strumenti di conduzione dell'azione scolastica, comunicazione con le famiglie, valutazione). La cooperazione e la fiducia nel proprio operare professionale in rapporto alle documentalità identificative della scuola (PTOF, RAV, PdM, Rendicontazione sociale) sono in via di miglioramento.
- PUNTI di DEBOLEZZA: il confronto professionale è volto più all'adattamento o alla conferma e meno alla innovazione di prassi o alla ricerca-azione - Vi è una non completa

		<p>ricombinazione dei patrimoni conoscitivi professionali dei singoli docenti e un non completa aperture a sperimentare nuove esperienze professionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ I gruppi di lavoro composti da docenti producono materiali o esiti utili alla scuola? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Si afferma progressivamente il costume di documentazione delle prassi e riflessioni professionali. Le Commissioni sono pensate per la consegna di un prodotto documentale utile alla innovazione o rimodulazione di pratiche didattiche. L'utilizzo di tools quali GOOGLE WORKSPACE for EDUCATION riescono a promuovere con risultati apprezzabili le innovazioni di prassi di mediazione didattica e a garantire il rispetto di privacy, sicurezza informatica e diritto d'autore. ● PUNTI di DEBOLEZZA: L'alimentazione dei repository di nuovi materiali didattici - cartacei o digitali - non è ancora completamente omogenea. ❑ I docenti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Sono stati costituiti repository di materiali didattici, prove comuni, modelli e strumenti di documentazione che danno coerenza alla azione didattica ed organizzativa ● PUNTI di DEBOLEZZA: I materiali didattici - cartacei o digitali - prodotti dai docenti per supportare la pratica didattica (approfondimenti, semplificazioni, quaderni operativi) sono NON completamente coordinati e sistemati in repository di accessibilità ampia. <p>Dobbiamo puntare su "SITUAZIONE della SCUOLA" 7 - ECCELLENTE La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>
<p>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p> <p>1. Collaborazione con il territorio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reti di scuole <ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione a reti di scuole 2. Reti in cui la scuola è capofila 3. Apertura delle Reti ad enti ed ad altri soggetti 4. Entrata principale di finanziamento delle Reti 5. Principale motivo di partecipazione alle reti 6. Attività prevalente svolta in rete 2. Accordi formalizzati <ol style="list-style-type: none"> 1. Varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi 2. tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi 3. Raccordo scuola-territorio <ol style="list-style-type: none"> 1. Gruppi di lavoro composti da scuola ed insegnanti 4. Raccordo scuola-lavoro <ol style="list-style-type: none"> 1. presenza di stage 2. presenza di collegamenti e di inserimento nel mondo del lavoro 	<p>Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Collaborazione con il territorio - promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi. ❑ Coinvolgimento delle famiglie - capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica. <p>Indicatori Collaborazione con il territorio 3.7.a Reti di scuole 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole 3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento 3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta 3.7.b Accordi formalizzati 3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi 3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi Coinvolgimento delle famiglie 3.7.c Partecipazione formale dei genitori 3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto 3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori 3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo 3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente 3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola</p> <p>Indicatori aggiunti dalla scuola</p> <p>Sezione di Valutazione DOMANDE GUIDA</p> <p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati ha la scuola? Per quali finalità? ❑ Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? ❑ Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa? ❑ Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? ❑ La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? 	<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati ha la scuola? Per quali finalità? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Sono stati incrementati gli accordi negoziali con l'Università per il tirocinio diretti per il TFA e l'Intercultura. Si è avviata una policy di apertura alla realizzazione di reti negli ambiti della formazione, degli scambi di professionalità, nel visiting, nell'orientamento, la condivisione di oneri per i servizi di sicurezza e privacy. ● PUNTI di DEBOLEZZA: La reticolarità non è stata sviluppata nel passato e vi è in deficit culturale. Gli accordi con soggetti omogenei (altre scuole) o cointeressati alle politiche dell'istruzione (Ente Comune) sono occasionali ❑ Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: C'è una promettente apertura degli enti di governo territoriale al contributo ideativo della scuola e alla condivisione di problemi e soluzioni nella logica del principio di sussidiarietà e della cooperazione-collaborazione. ● PUNTI di DEBOLEZZA: Vi è ancora un confronto non sufficiente per il coordinamento delle pianificazioni e l'intervento manca di sistematicità. La logica dell'intervento ad hoc predomina sulla logica della prevenzione di problematiche e programmazione degli interventi. La comunicazione Comune-Scuole non è ancora ottimizzata o omogenea tra tutti gli Istituti e predilige forme rapide (social media) che sebbene efficaci vanno integrate o complementate alla comunicazione istituzionale senza indulgere alla supponenza. ❑ Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: Quando si realizza, vi è l'immediata percezione di efficacia ● PUNTI di DEBOLEZZA: L'intervento dei soggetti esterni viene percepito come una supplenza ad una presunta incapacità della scuola a provvedere con proprie risorse organizzative o finanziarie o professionali <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa? <ul style="list-style-type: none"> ● PUNTI di FORZA: I docenti e la capacità di intrattenere rapporti di empatia e reale disponibilità comunicativa ● PUNTI di DEBOLEZZA: Un modello di rapporto ancora parassitato da vecchie impostazioni che vedono un fraintendimento del concetto di SERVIZIO a mero rapporto cliente-fornitore ❑ Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? <ul style="list-style-type: none"> ○ PUNTI di FORZA: I docenti ○ PUNTI di DEBOLEZZA: il confronto professionale ❑ La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? <ul style="list-style-type: none"> ○ PUNTI di FORZA: Attraverso i canali ed organi istituzionali la scuola rinnova incessantemente la richiesta di collaborazione nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica ○ PUNTI di DEBOLEZZA: L'alto specialismo di alcune problematiche legate all'evoluzione complessa della società a volte confligge con l'esigenza di interventi non semplicemente giustificati da opinione ma necessitanti di approfondimento tecnico o giuridico o connesso

	<p>☐ La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?</p>	<p>ad un indirizzo capace di inquadrare in senso adeguato alla evoluzione complessa della società di cui la scuola è parte integrante. I professionisti coinvolti come risorsa territoriale, seppure vettori di contributi importanti per il proprio campo, non riescono a volte a fare sintesi misconoscendo il peso delle problematiche di altri settori in conflittualità quali privacy VS diritto di accesso, tutela della salute VS diritto allo studio, innovazione didattica VS aspettative formative tradizionali, sviluppo informatico VS aggiornamento professionale, personalizzazione dell'offerta formativa VS eque opportunità per tutti, apertura della scuola VS controllo degli accessi, infrastrutturazione VS rispetto normativa della sicurezza.</p> <p>☐ La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ PUNTI di FORZA: Il Registro Elettronico e il Sito WEB si rivelano presidi indispensabili ed efficaci ○ PUNTI di DEBOLEZZA: Vi sono attese incongrue di prestazione comunicazionale come sempre attiva per tutto l'arco temporale giornaliero con misconoscimento dei diritti di disconnessione e convinzione di mobilitazione permanente del personale scolastico alla comunicazione e al servizio di relazione con gli stakeholder. Vi è una errata valutazione della efficacia dei social network (Whatsapp o altro) come comunicazione sostitutiva della comunicazione istituzionale con misconoscimento di: 1) effetti distortivi della comunicazione dei social media; 2) necessità della scuola di dipendenza da informazioni verificate ed istituzionali con specifici tempi e modalità di trasmissione. Tendenza a richiedere una continua mediazione semplificante stante il pregiudizio di una comunicazione resa astratta per negligenza. Oggettivo aumento di complessità della comunicazione causata da oggettivo aumento di complessità della realtà nei suoi vari ambiti impattanti sulla scuola (normativa scolastica, normativa sanitaria, innovazioni metodologiche, trasformazioni sociologiche quali la composizione delle famiglie, le restrizioni del welfare, le trasformazioni della comunicazione, gli effetti della digitalizzazione della società, l'aumento dei rischi sociali, innovazioni metodologico-didattiche inedite quali la DAD ecc) <p>Dobbiamo puntare su "SITUAZIONE della SCUOLA" 7 - ECCELLENTE La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con oggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.</p>
--	--	--

PRIORITA' e TRAGUARDI		
<p>Nei RISULTATI SCOLASTICI</p>		
<p>Premessa METODOLOGICA La connessione tra RISULTATI SCOLASTICI e VOTI DECIMALI (per cui si può nell'ambito del RAV esprimere il conseguimento di un RISULTATO con il conseguimento di un VOTO che lo esprime) è giustificata dal discorso normativo contenuto nel PTOF e nel regolamento di Istituto e riassunto nel Documento VADEMECUM della VALUTAZIONE. La VALUTAZIONE spesso nasconde riferimenti IMPLICITI attraverso la credenza che vi sia un SENSO COMUNE al voto (per esempio) 6/10 per cui non può non esservi condivisione di SIGNIFICATO tra la comunità professionale (8i docenti) e la comunità educante (che comprende le famiglie e gli stessi alunni). Per dare SIGNIFICATO CONDIVISO ad un VOTO decimale (in modo da rendere LEGGIBILE e TRASPARENTE una ANALISI contenuta nel RAV ovvero una PROGRAMMAZIONE di impegni di miglioramento espressa nel RAV attraverso la formulazione di un TRAGUARDO come per esempio: "ridurre il numero di alunni che conseguono 6/10") ogni scuola si dota di un DOCUMENTO incluso nel PTOF in cui rende trasparente la valutazione docimologica</p> <p>La pratica della valutazione con VOTI decimali – esplicitata nel VADEMECUM della VALUTAZIONE, documento ufficiale della scuola - è trasparente in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Connette il VOTO a OBIETTIVI relativi ad APPRENDIMENTI: OGGETTO della valutazione con VOTO decimale sono gli apprendimenti intesi come conoscenze, abilità, atteggiamenti, responsabilità e autonomia, come previsto nel CURRICOLO della scuola italiana ☐ Formula il VOTO mediante un PROCESSO trasparente che riguarda TUTTO il processo di apprendimento ESPLICITATO in più fasi: 1) definizione degli esiti di apprendimento nella PIANIFICAZIONE; 2) osservazione "in classe" nei vari ambienti di apprendimento; 3) definizione delle occasioni di accertamento; 4) verifica. Il PROCESSO che porta alla espressione di un VOTO, benché percepito come FUNZIONE SOMMATIVA ossia riferita ai meri RISULTATI al termine di un SEGMENTO temporale scolastico <ul style="list-style-type: none"> ○ è connesso alla valutazione dei prerequisiti presenti al momento dell'avvio dell'apprendimento (e pertanto esplicita una funzione DIAGNOSTICA) ○ è connesso alla valutazione complessa ed olistica della formazione (e pertanto esprime la funzione FORMATIVA). 	<p>Riformulazione dei precedenti PRIORITA' e TRAGUARDI</p> <p>PRIORITA' del precedente RAV fino al 2020 Ridurre la percentuale di studenti che si collocano nelle fasce di valutazione medio-basse (valutazione 6/7)</p> <p>TRAGUARDI Ridurre del 10% il numero di studenti che si collocano nelle fasce di valutazione medio-basse (valutazione 6/7)</p>	<p>RISULTATI SCOLASTICI: proposta di INDIVIDUAZIONE e RIFORMULAZIONE di PRIORITA' e di relativo TRAGUARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ PRIORITA' Migliorare le valutazioni MISURATIVE e SOMMATIVE in voti decimali in relazione alle valutazioni FORMATIVE di alunni-e in Discipline CURRICOLARI in relazione a COMPETENZE CHIAVE EUROPEE di base e trasversali comprensive di competenze in Educazione CIVICA riferite a Competenze di IMPARARE ad IMPARARE - dando centralità all'accertamento del progresso e qualità nei RISULTATI e nei PROCESSI di apprendimento. ☐ TRAGUARDI Nel triennio 2022-25: Incremento nelle valutazioni DISCIPLINARI di SCRUTINI finali del n° alunni con livelli di apprendimento SUPERIORI all'anno precedente di : 0,7 % in fascia con media 10/10mi; 2,0% con 9/10mi; 5,0% con 8/10mi; 7,0% con 7/10mi; Decremento nelle valutazioni DISCIPLINARI di SCRUTINI finali del n° alunni con livelli di apprendimento INFERIORI: riduzione del 7,0% del n. alunni con valutazione 6/10mi; riduzione del 30% del n. alunni ammessi all'anno successivo con carenze lievi o gravi (Dlgs 62/2017 Art.6 comma 3) <p>Nelle valutazioni si tiene conto di dati INVALSI e di giudizio sintetico di acquisizione-sviluppo di competenze chiave europee</p>

<p>Questo accoglie la necessità di non limitare la valutazione degli 'APPRENDIMENTI alla sola misura nella dimensione cognitiva</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ è connesso alla restituzione di feed-back per il miglioramento (e pertanto esprime la funzione di AUTIVALUTAZIONE). In tal senso il VOTO decimale è un RISULTATO SCOLASTICO ma implica la valutazione di aspetti non scolastici legati alla PERSONA-ALUNNO e manifestati in ambito scolastico <ul style="list-style-type: none"> ❑ Riconosce la connessione dei conseguimenti nelle discipline del curriculum – espressi con VOTI decimali - con le COMPETENZE attraverso la redazione di RUBRICHE VALUTATIVE ❑ Riconosce l'apprendimento permanente e ampliato ad altre agenzie educative attraverso il riconoscimento dei saperi non formali e informali ❑ Riconosce il RENDIMENTO in relazione alle situazioni socio-economiche differenti ❑ Riconduce ad un comune sistema di riferimento la possibile frammentarietà dei sistemi di valutazione, per cui non è possibile che ad ogni docente corrisponde un particolare significato da attribuire ad un VOTO <p>In definitiva, nell'ambito del RAV l'espressione di "RISULTATI SCOLASTICI" come variazione di VOTI DECIMALI è legittimata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ correlazione dimostrata scientificamente e statisticamente tra la valutazione MISURATIVA e grado di padronanza di OBIETTIVI FORMATIVI che definiscono un APPRENDIMENTO ❑ formulazione di CRITERI che rendono trasparenti questi OBIETTIVI in quanto li esplicita in relazione a STANDARD di RIFERIMENTO scritti ❑ formulazione di una NORMA che permette il CONFRONTO del VOTO a scala decimale (RISULTATO SCOLASTICO) individuale al VOTO degli altri membri della classe ❑ formulazione di una RAPPRESENTAZIONE di sé dell'alunno che permette il CONFRONTO del VOTO decimale (RISULTATO SCOLASTICO) in rapporto all'inizio e alla fine del processo di apprendimento <p>Questa premessa METODOLOGICA ribadisce che in generale i RISULTATI SCOLASTICI sono pienamente valutabili come situazione variata/invariata dei VOTI a scala decimale ordinariamente impiegati nella valutazione dei docenti. Altresì, in particolare la scuola rientra in questa condizione in quanto ha espresso – nei propri documenti ufficiali inerenti alla VALUTAZIONE - la TRASPARENZA della connessione tra VOTI assegnati durante l'attività scolastica e RISULTATI che l'autovalutazione del RAV ritiene RILEVANTI come "RISULTATI SCOLASTICI"</p>		
<p>Nei RISULTATI delle PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</p>		
<p>Descrizione SINTETICA dei LIVELLI ITALIANO (per la Descrizione ANALITICA si rinvia a documenti INVALSI) Assenza di raggiungimento del LIVELLO 1: L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello 1.</p> <p>LIVELLO 1 L'allievo/a individua singole informazioni date esplicitamente in parti circoscritte di un testo. Mette in relazione informazioni facilmente rintracciabili nel testo e, utilizzando anche conoscenze personali, ricava semplici informazioni non date esplicitamente. Conosce e usa le parole del lessico di base, e riesce a ricostruire il significato di singole parole o espressioni non note ma facilmente comprensibili in base al contesto. Svolge compiti grammaticali che mettono a fuoco un singolo elemento linguistico, e in cui è sufficiente la propria conoscenza naturale e spontanea della lingua.</p> <p>LIVELLO 2 L'allievo/a individua informazioni date esplicitamente in punti anche lontani del testo. Ricostruisce significati e riconosce relazioni tra informazioni (ad esempio di causa-effetto) presenti in una parte estesa di testo. Utilizza elementi testuali (ad esempio uso del corsivo, aggettivi, condizionale, congiuntivo) per ricostruire l'intenzione comunicativa dell'autore in una parte significativa del testo. Conosce e usa parole ed espressioni comuni, anche astratte e settoriali, purché legate a situazioni abituali. Svolge compiti grammaticali in cui la conoscenza naturale e spontanea della lingua è supportata da elementi di riflessione sugli aspetti fondamentali della lingua stessa.</p> <p>LIVELLO 3 L'allievo/a individua una o più informazioni fornite esplicitamente in una porzione ampia di testo, distinguendole da altre non pertinenti. Ricostruisce il significato di una parte o dell'intero testo ricavando informazioni implicite da elementi testuali (ad esempio punteggiatura o congiunzioni) anche mediante conoscenze ed esperienze personali. Coglie la struttura del testo (ad esempio titoli, capoversi, ripartizioni interne) e la funzione degli elementi che la costituiscono. Conosce e usa parole ed espressioni comuni, anche non legate a situazioni abituali. Conosce e utilizza le forme e le strutture di base della grammatica e la relativa terminologia.</p> <p>LIVELLO 4</p>	<p>Riformulazione dei precedenti PRIORITA' e OBIETTIVI</p> <p>Nel periodo 2014-2017 sono presenti RAPPORTI di AUTOVALUTAZIONE</p> <p>Nel periodo 2018-2020 PRIORITA' dei precedenti RAV fino al 2020 PRIORITA' fino al 2020 Ridurre la varianza tra le classi TRAGUARDI 1 Ridurre la varianza tra le classi raggiungendo la media nazionale</p> <p>PRIORITA' 1 del precedente RAV aggiornamento annuale 2020-2021 Ridurre la varianza tra le classi TRAGUARDI 1 Ridurre la varianza tra le classi raggiungendo la media nazionale</p> <p>PRIORITA' 2 del precedente RAV aggiornamento annuale 2020-2021 Migliorare i risultati nelle prove standardizzate TRAGUARDI 2 Raggiungere i punteggi relativi alle scuole con contesto socio-economico e culturale simile</p> <p>PRIORITA' del precedente RAV aggiornamento annuale 2021-2022</p>	<p>RISULTATI delle PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: proposta di INDIVIDUAZIONE e RIFORMULAZIONE di PRIORITA' e di relativo TRAGUARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ PRIORITA' Migliorare triennio 2022-2025 in relazione alle Classi TERZE, la DISTRIBUZIONE degli alunni nei livelli di APPRENDIMENTO in ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE ❑ TRAGUARDI Ottenere nel triennio il miglioramento o il controllo delle percentuali di distribuzione di alunni in relazione agli apprendimenti dimostrati nei TEST secondo uno schema quantitativo ragionevole in relazione al contesto scolastico <p>ITALIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decrementare gli alunni di LIVELLO 1 portandolo al valore percentuale 7,0 ± 0,5 % - Decrementare gli alunni di LIVELLO 2 portandolo al valore percentuale 13,0 ± 0,5 % - Decrementare gli alunni di LIVELLO 3 portandolo al valore percentuale 20,0 ± 0,5 % - Incrementare gli alunni di LIVELLO 4 portandolo al valore percentuale 40,0 ± 0,5 % - Incrementare gli alunni di LIVELLO 5 portandolo al valore percentuale 20,0 ± 0,5 % <p>MATEMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decrementare gli alunni di LIVELLO 1 portandolo al valore percentuale 7,0 ± 0,5 % - Decrementare gli alunni di LIVELLO 2 portandolo al valore percentuale 13,0 ± 0,5 % - Decrementare gli alunni di LIVELLO 3 portandolo al valore percentuale 20,0 ± 0,5 % - Incrementare gli alunni di LIVELLO 4 portandolo al valore percentuale 40,0 ± 0,5 % - Incrementare gli alunni di LIVELLO 5 portandolo al valore percentuale 20,0 ± 0,5 % <p>INGLESE Raggiungere nel triennio 2022-2025 le seguenti percentuali migliorative nei livelli Reading-Listening</p> <ul style="list-style-type: none"> - READING Pre-A1 LISTENING Pre-A1 1,0% - READING Pre-A1 LISTENING A1 2,0% - READING Pre-A1 LISTENING A2 0,0% - READING A1 LISTENING Pre-A1 0,0% - READING A1 LISTENING A1 15,0% - READING A1 LISTENING A2 2,0%

<p>L'allievo/a riconosce e ricostruisce autonomamente significati complessi, espliciti e impliciti. Riorganizza le informazioni secondo un ordine logico-gerarchico. Comprende il senso dell'intero testo e lo utilizza per completare in modo coerente una sintesi data del testo stesso. Coglie il tono generale del testo (ad esempio ironico o polemico) o di sue specifiche parti. Padroneggia un lessico ampio e adeguato al contesto. Conosce e utilizza i principali contenuti grammaticali e li applica all'analisi e al confronto di più elementi linguistici (parole, gruppi di parole, frasi).</p> <p>LIVELLO 5 L'allievo/a riconosce e ricostruisce autonomamente significati complessi, espliciti e impliciti in diversi tipi di testo. Coglie il senso del testo al di là del suo significato letterale, e ne identifica tono, funzione e scopo, anche elaborando elementi di dettaglio o non immediatamente evidenti. Riconosce diversi modi di argomentare. Mostra una sicura padronanza lessicale e affronta compiti grammaticali che richiedono di analizzare e confrontare strutture linguistiche complesse, tenendo sotto controllo contemporaneamente più ambiti della grammatica (ad esempio sintassi e morfologia).</p> <p>Descrizione SINTETICA dei LIVELLI MATEMATICA (per la Descrizione ANALITICA si rinvia a documenti INVALSI) Assenza di raggiungimento del LIVELLO 1: L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello 1. L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello 1.</p> <p>LIVELLO 1 L'allievo/a utilizza conoscenze elementari e semplici abilità di base, prevalentemente acquisite nella scuola primaria. Risponde a domande formulate in maniera semplice, relative a situazioni scolastiche abituali per la scuola secondaria di primo grado o a contesti che richiamano l'esperienza comune, direttamente ed esplicitamente collegate alle informazioni contenute nel testo.</p> <p>LIVELLO 2 L'allievo/a conosce le nozioni fondamentali previste dalle Indicazioni nazionali di matematica per la scuola secondaria di primo grado ed esegue procedimenti di calcolo e procedure di base. Utilizza le rappresentazioni abituali degli oggetti matematici studiati (ad esempio i numeri decimali) e ricerca dati in grafici e tabelle di vario tipo per ricavarne informazioni. Risolve problemi semplici e di tipo conosciuto e risponde a domande in cui il collegamento tra la situazione proposta e la domanda è diretto e il risultato è immediatamente interpretabile e riconoscibile nel contesto.</p> <p>LIVELLO 3 L'allievo/a utilizza le abilità di base acquisite nella scuola secondaria di primo grado e collega tra loro le conoscenze fondamentali. Risponde a domande che richiedono semplici ragionamenti a partire dalle informazioni e dai dati o che richiedono il controllo dei diversi passaggi risolutivi e del risultato. Risolve problemi in contesti abituali o che presentano alcuni elementi di novità, per esempio nella rappresentazione delle informazioni. Riconosce rappresentazioni diverse di uno stesso oggetto matematico (ad esempio numeri decimali e frazioni).</p> <p>LIVELLO 4 L'allievo/a conosce, anche in casi non ordinari, i principali oggetti matematici (ad esempio una figura geometrica) incontrati nella scuola secondaria di primo grado e utilizza con efficacia le conoscenze apprese. Risponde a domande nelle quali le informazioni non sono esplicitamente collegate alle richieste, ma che richiedono una interpretazione della situazione proposta, anche in contesti non abituali. Riesce a costruire un modello con il quale operare, anche utilizzando a livello semplice il linguaggio simbolico proprio della matematica. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici conosciuti, in particolare dei numeri. Descrive il proprio ragionamento per giungere a una soluzione e riconosce, tra diverse argomentazioni per sostenere una tesi, quella corretta. Produce argomentazioni a supporto di una risposta data, in particolare sulla rappresentazione di un insieme di dati.</p> <p>LIVELLO 5 L'allievo/a utilizza con sicurezza gli aspetti concettuali e procedurali degli argomenti più importanti proposti nelle Indicazioni nazionali di matematica per la scuola secondaria di primo grado. Risponde a domande che richiamano situazioni non ordinarie per le quali è necessario costruirsi un modello adeguato. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici e passa con sicurezza da una all'altra. Illustra e schematizza procedimenti e strategie risolutive dei problemi e fornisce giustificazioni con un linguaggio adeguato al grado scolastico, anche utilizzando simboli, in tutti gli ambiti di contenuto (Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni).</p> <p>Descrizione del livello Inglese – Ascolto (listening) L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1.</p> <p>Livello QCER: pre-A1 L'allievo/a è in grado di comprendere domande e affermazioni brevi e molto semplici, purché siano enunciate lentamente e con chiarezza, combinando le parole a elementi visivi o gesti per facilitarne la comprensione, e ripetendo se necessario.</p> <p>Livello QCER: A1 L'allievo/a è in grado di seguire un discorso molto lento e ben articolato, con lunghe pause che gli/le permettano di assimilarne il significato.</p> <p>Livello QCER: A2 L'allievo/a è in grado di comprendere frasi ed espressioni relative ad ambiti d'immediata rilevanza (per es. informazioni elementari su se stesso e sulla famiglia, sul fare acquisti, sul contesto territoriale, sul lavoro) se enunciate in modo chiaro ed articolate lentamente.</p>	<p>Ridurre la Varianza interna alle classi e fra le classi TRAGUARDI Ridurre del 10% la varianza tra le classi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - READING A2 LISTENING Pre-A1 0,0% - READING A2 LISTENING A1 30,0% (la percentuale rappresenta un lieve miglioramento del livello delle restituzioni INVALSI 2022 pari a 28,3%) - READING A2 LISTENING A2 50,0% (la percentuale rappresenta un lieve miglioramento del livello delle restituzioni INVALSI 2022 pari a 44,5%)
---	--	---

<p>Descrizione del livello Inglese – Lettura (reading) Livello conseguito L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1 Livello QCER: pre-A1 L'allievo/a è in grado di riconoscere parole di uso quotidiano accompagnate da immagini, per esempio il menù di un ristorante fast-food corredato da foto o un libro illustrato contenente lessico di uso comune. Livello QCER: A1 L'allievo/a è in grado di comprendere testi molto brevi e semplici leggendo una frase alla volta, cogliendo nomi conosciuti, parole e frasi elementari di uso comune, rileggendo se necessario. Livello QCER: A2 L'allievo/a è in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono il lessico di maggior frequenza, compreso un certo numero di termini conosciuti e usati a livello internazionale.</p>		
<p>Nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</p>		
<p>L'individuazione delle PRIORITA' nell'area delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE parte dalla SCELTA – conseguente alla autovalutazione - di investire l'impegno progettuale e di azione concreta per il lavoro di trasformazione culturale della PERSONA-ALUNNO curando la costruzione di QUALITA' relative al carattere, agli atteggiamenti, alla dimensione non solo cognitiva ma più ampiamente METACOGNITIVA; non solo alla dimensione degli atteggiamenti ma alla dimensione più ampia METAEMOZIONALE di autoregolazione dei processi di apprendimento; non solo alla dimensione non solo comportamentale ma più ampiamente ETICA ("la scuola dell'imparare a VIVERE" di Edgar MORIN)</p> <p>Nella VALUTAZIONE delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE di base e trasversali la scuola fa riferimento ai LIVELLI previsti dalla normativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Dlgs 13/2013 del 16 gennaio "Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012 n. 92"; ❑ Dlgs 62/2017 del 13 aprile "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015 n.107"; ❑ Dlgs 66/2017 del 13 aprile "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107"; ❑ DM 741 del 3/10/2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione ❑ DM 742 del 3/10/2017 – "Finalità della certificazione delle competenze" con cui le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni ❑ DM 9/2010 del 27 gennaio - Adozione del modello di certificazione dei livelli di competenza e degli apprendimenti raggiunti in obbligo di istruzione; ❑ Linee guida del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 agosto 2009 con le quali vengono fornite indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola; ❑ Linee Guida allegato al decreto ministeriale 12 luglio 2011 per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e le indicazioni in esse contenute relativamente alla valutazione scolastica, periodica e finale; ❑ Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni disabili con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; ❑ Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011, concernente la "Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado"; ❑ Circolare Ministeriale n. 8 del 7 marzo 2013 e le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativa ai bisogni educativi speciali; ❑ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente; ❑ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01/CE del 23 aprile 2008 sulla costituzione del 		<p>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: proposta di INDIVIDUAZIONE e RIFORMULAZIONE di PRIORITA' e di relativo TRAGUARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ PRIORITA' Incrementare e migliorare abilità, padronanze e atteggiamenti positivi nelle Competenze CHIAVE EUROPEE trasversali (imparare ad imparare, competenze digitali, di cittadinanza, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e nelle life-soft skill che favoriscono scelte di vita e comportamenti orientati a benessere e successo personale nello studio e nell'agire sociale ❑ TRAGUARDI In triennio 2022-25 assestamento valutazione FINALE per livelli di COMPETENZE TRASVERSALI (Imparare a imparare, Competenza digitale, Imprenditorialità, Consapevolezza ed espressione culturali) con seguente distribuzione: 0-5% alunni di Livello INIZIALE; (5/10);10% Livello BASE (6/10);55% Livello INTERMEDIO (7-8/10);30% Livello AVANZATO (9-10/10)

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

- ❑ **Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013** su **"Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori"** in risposta alla Comunicazione della CE – IP/12/1233 20/11/2012;
- ❑ **Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE** e delle parti sociali a livello europeo del 2 luglio 2013, relativa all' **"Alleanza Europea per l'apprendistato"** per la lotta alla disoccupazione giovanile e il miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione;
- ❑ **Raccomandazione del Consiglio dell' UE del 22 maggio 2018**, relativa alle **"Competenze chiave per l'apprendimento permanente"** (testo rilevante ai fini del SEE) 2018/C 189/01.

I **PROTOCOLLI OPERATIVI** prevedono il lavoro per la **COSTRUZIONE** di **RUBRICHE VALUTATIVE** che

- **Associano la COMPETENZA CHIAVE EUROPEA (di base o trasversale) a INDICATORI**
 - Per esempio: **IMPARARE ad IMPARARE** a "Metodo di studio ed impegno nel lavoro didattico di apprendimento"
- **Associano l'INDICATORE ad una molteplicità di DESCRITTORI**
 - Per esempio: "Metodo di studio ed impegno nel lavoro didattico di apprendimento" a " Possedere stabilmente un metodo di studio personale, attivo e creativo. L'alunno-a sa organizzare e portare a termine il proprio"
- **Stabiliscono il SOGGETTO che accorda il possesso della COMPETENZA costruita**
 - Per esempio: a) singolo docente; b) team di docenti (Consiglio di Classe)
- **Stabiliscono la modalità**
 - Per esempio: a) osservazione; b) colloquio; c) test elaborati dalla **AREA FORMATIVA** della scuola inerenti precisi aspetti
 - autovalutazione delle competenze
 - valutazione dei valori professionali ossia di valore dello studente nei risultati delle discipline del curriculum
 - valutazione dell'immagine di sé
 - valutazione dell'autoefficacia e dell'empowerment
 - valutazione dell'adattamento interpersonale
 - valutazione degli aspetti emotivi ed affettivi del soggetto che apprende e costruisce le competenze (per esempio ansia da esame; ammirazione per il docente di una disciplina piuttosto che un'altra; capacità di portare il vissuto nella lezione scolastica ecc)
 - valutazione degli stili decisionali.

La **VALUTAZIONE** delle **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE** **deve riconoscere l'importanza della cosiddetta dimensione "META"** (METACOGNIZIONE, METAAFFETTIVITA' ossia l'ottica socio-cognitiva che include anche le cognizioni riguardanti gli aspetti affettivo-emotivi, motivazionali e relazionali.) come **fattore mediatore e facilitatore delle SCELTE formative e della corretta percezione delle «attitudini»**, e della acquisizione delle competenze utili per il successo formativo.

La **VALUTAZIONE** delle **COMPETENZE CHIAVE** che ha un aspetto tecnico - con la costruzione degli **STRUMENTI** di **VALUTAZIONE** - ed un aspetto di **POLICY** - con il rilievo **NEGOZIALE** di consenso con gli stakeholder sulla base della normativa in materia di valutazione - fanno riferimento allo sfondo culturale che privilegia la **RIFORMA** dei **SAPERI** dell'educazione

- ❑ la **SEMPLISSITA'** (P.C. Rivoltella; A. Berthoz)
- ❑ I **"SETTE SAPERI"** della educazione del XXI secolo con il privilegio della **COMPRESIONE** rispetto alla **SPIEGAZIONE** e con il privilegio della **COSTRUZIONE EDUCATIVA** rispetto alla performance meramente nozionistica
 - **Le cecità della conoscenza: l'errore e l'illusione**
 - **L'educazione deve mostrare che non esiste conoscenza che non sia in qualche misura minacciata dall'errore e dall'illusione: errori mentali, errori intellettuali, errori della ragione, accecamenti paradigmatici.**

- *il primo dei «sette saperi» è proprio conoscere la conoscenza, invitando a potenziare nell'insegnamento lo studio dei caratteri cerebrali, mentali e culturali della conoscenza umana, dei suoi processi e delle sue propensioni naturali all'errore e all'illusione.*
- *I principi di una conoscenza pertinente*
 - *Abbandono del riduzionismo e della separazione delle discipline, in quanto una conoscenza altamente specializzata ma frammentata, come è quella del nostro tempo, rende incapaci di effettuare il legame tra le parti e le totalità ossia la comprensione del carattere complesso*
- *Insegnare la condizione umana*
 - *Uno dei limiti dell'educazione attuale è il fatto di non insegnare ciò che significa essere umano, conoscere il carattere complesso della propria identità e dell'identità che si ha in comune con tutti gli altri umani. Secondo Morin, è possibile riconoscere l'unità e la complessità dell'essere umano riunendo e riorganizzando le conoscenze disperse nelle scienze della natura, nelle scienze umane, nella letteratura e nella filosofia.*
 - *L'educazione dovrebbe mostrare e illustrare il Destino a molte facce dell'umano: il destino della specie umana, il destino individuale, il destino sociale, il destino storico [...]. Dovrebbe sfociare nella presa di conoscenza, dunque di coscienza, della condizione umana, della condizione comune a tutti gli umani e della ricchissima e necessaria diversità degli individui, dei popoli, delle culture*
- *Insegnare l'identità terrestre*
 - *L'idea di destino planetario è attualmente ignorata dall'insegnamento. Gli snodi dell'era planetaria, iniziata nel XVI secolo con la comunicazione fra tutti i continenti ed il complesso di crisi planetaria che segna il XX secolo sono spunti importanti per educare alla riflessione su come tutte le parti del mondo condividano un passato di reciproca solidarietà, ma anche di oppressione e devastazione. Dal momento che il destino del pianeta riguarda tutti gli uomini, per Morin è fondamentale sottolineare quanto l'educazione possa dunque contribuire alla creazione di un'ipotetica «cittadinanza terrestre».*
- *Affrontare le incertezze*
 - *Bisogna apprendere a navigare in un oceano d'incertezze attraverso arcipelaghi di certezza.*
 - *Nel corso del XX secolo, scienze come la microfisica e la cosmologia ci hanno mostrato che la conoscenza contiene incertezze che l'insegnamento dovrebbe considerare.*
 - *Educare a predisporre la mente ad aspettarsi l'inatteso è fondamentale per affrontare i rischi che le incertezze comportano. Non va dimenticato che tutte le decisioni che potremo prendere, sia personalmente che politicamente, non sono altro che scommesse, scrive Morin.*
- *Insegnare la comprensione*
 - *Il pianeta ha bisogno in tutti i sensi di reciproche comprensioni, al punto che Morin in I Sette saperi sostiene che sia necessaria una riforma della mentalità che educi anche all'incomprensione. Questo consentirebbe di mettere a fuoco le radici dei razzismi, delle xenofobie, delle forme di disprezzo e sarebbe dunque una delle basi più sicure dell'educazione alla pace.*
 - *Un pensiero capace di non rinchiudersi nel locale e nel particolare, ma capace di concepire gli insiemi, sarebbe adatto a favorire il senso della responsabilità e il senso della cittadinanza. La riforma di pensiero avrebbe dunque conseguenze esistenziali, etiche e civiche.*
- *L'etica del genere umano*

<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>L'insegnamento deve far riconoscere la triplice realtà umana, così che l'etica si formi nelle menti a partire dalla coscienza che l'uomo è allo stesso tempo individuo, parte di una società, parte di una specie. Da qui, secondo Morin, nascono le due finalità etico-politiche del nuovo millennio: stabilire una relazione di reciproco controllo fra la società e gli individui attraverso la democrazia; portare a compimento l'umanità come «comunità planetaria».</i> 		
--	--	--

Gli OBIETTIVI di PROCESSO vengono espressi per tutte le AREE di PROCESSO

In relazione alle PRIORITA' scelte e ai TRAGUARDI formulati si individuerà quelli EFFICACEMENTE necessari al loro raggiungimento, nella consapevolezza che l'associazione di TUTTI o MOLTI obiettivi di processo ad una priorità risulta una azione incongrua.

OBIETTIVI di PROCESSO – AREE di PROCESSO		
<p>Curricolo, Progettazione, Valutazione</p>	<p>Collegamenti con PRIORITA' e TRAGUARDI Elaborare uno schema LOGICO e NECESSARIO dei COLLEGAMENTI tra OBIETTIVI di PROCESSO e le PRIORITA' e TRAGUARDI tenendo presente che</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Non tutte le PRIORITA' devono connettersi agli OBIETTIVI di PROCESSO ❑ Un eccesso di CONNESSIONI rende di difficile gestione e comprensione sia il Piano di miglioramento sia la Rendicontazione Sociale <p>Nel PROCESSO (Curricolo, Progettazione, Valutazione) è necessario scrivere un ELENCO di AZIONI da effettuare per raggiungere l'OBIETTIVO di PROCESSO</p>	<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Progettare ed attuare nei curricoli di tutte le materie scolastiche e nei processi extracurricolari Unità Interdisciplinari di apprendimento e di esperienza per l'acquisizione di conoscenze, abilità ed atteggiamenti propri delle competenze chiave europee trasversali con verifiche e valutazioni specifiche e connesse al profilo finale dell'alunno ❑ Praticare nella Progettazione Curricolare le INNOVAZIONI METODOLOGICHE in particolare riferita alle trasformazioni PNRR e al Piano 4.0 <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento attivo e collaborativo - collaborazione e l'interazione fra studenti e docenti - motivazione ad apprendere - benessere emotivo - peer learning - sviluppo di mentalità e tecniche di problem solving - co-progettazione - inclusione e personalizzazione della didattica
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Progettare e realizzare spazi di flessibilità del curricolo da attuarsi con progetti di istituto di potenziamento ed europei, con nuove forme di relazione tra studenti e docenti strutturati da autoanalisi e bilancio di competenze con compiti di realtà, simulazioni, ricerca autonoma degli studenti, prove autentiche ed esperte
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Implementare pienamente il Curricolo Verticale - con Rubriche valutative funzionali di controllo della progressione di saperi disciplinari e di acquisizione di Competenze Chiave europee sia di base che trasversali - come dispositivo di connessione efficace a valutazione FORMATIVA ed autentica e a interventi di recupero dei livelli di apprendimento
<p>Ambiente di apprendimento</p>	<p>Collegamenti con PRIORITA' e TRAGUARDI Elaborare uno schema LOGICO e NECESSARIO dei COLLEGAMENTI tra OBIETTIVI di PROCESSO e le PRIORITA' e TRAGUARDI tenendo presente che</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Non tutte le PRIORITA' devono connettersi agli OBIETTIVI di PROCESSO ❑ Un eccesso di CONNESSIONI rende di difficile gestione e comprensione sia il Piano di miglioramento sia la Rendicontazione Sociale <p>Nel PROCESSO (Ambiente di apprendimento) è necessario scrivere un ELENCO di AZIONI da effettuare per raggiungere l'OBIETTIVO di PROCESSO</p>	<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Dedicare una quota significativa di spesa alla riqualificazione di ambienti di apprendimento – Indicazioni nazionali 2012 – 2018 - ripensati come setting di metodologie innovative capaci di motivare ad apprendere, integrare i saperi di diverse discipline, realizzare la verticalità del curricolo, valorizzare i saperi informali-non formali ❑ Modernizzazione progressivamente nel triennio 2022-2025 gli ambienti di apprendimento con i PROGETTI di area STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica) realizzando la TRANSIZIONE DIGITALE e CULTURALE trasformando le aule da spazi di processi di didattica frontale in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali partecipando al PNRR nella Azione 1 – Next Generation Classrooms e connettendo gli spazi fisici con gli spazi virtuali e favorendo i cambiamenti METODOLOGICI di insegnamento e apprendimento
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Implementare ambienti di apprendimento che favoriscono la DIMENSIONE RELAZIONALE dell'apprendere (discutere, collaborare, creare learning community) per praticare nel lavoro scolastico le competenze trasversali (imparare ad imparare; competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale; imprenditorialità) e le soft skill connesse: Autonomia, Collaborazione, Flessibilità, Resistenza a stress, Pianificazione, Capacità di decisione, Comunicazione ❑ Realizzare gli ambienti di apprendimento con le caratteristiche del Modello INDIRE 1+4 ❑ Incrementare la dotazione dei Laboratori di scienze, arte e immagine, musica, lingue ❑ Aumentare il numero di ore di lezione effettuate in laboratorio ❑ Aumentare il patrimonio di INFORISORSE presenti o disponibili nelle BIBLIOTECHE-MEDIATECHE intese sia come materiali culturali sia come ACCESSI ad ambienti cognitivi o esperienziali sul WEB
<p>Inclusione e Differenziazione</p>	<p>Collegamenti con PRIORITA' e TRAGUARDI Elaborare uno schema LOGICO e NECESSARIO dei COLLEGAMENTI tra OBIETTIVI di PROCESSO e le PRIORITA' e TRAGUARDI tenendo presente che</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Non tutte le PRIORITA' devono connettersi agli OBIETTIVI di PROCESSO ❑ Un eccesso di CONNESSIONI rende di difficile gestione e comprensione sia il Piano di miglioramento sia la Rendicontazione Sociale 	<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Applicare l'Index di inclusione come dispositivo unitario per 1) valutazione progettazione realizzazione rendicontazione di prassi inclusive e messa a punto di percorsi efficaci e condivisi di integrazione di alunni special needs; 2) attivazione di sinergie finalizzate al reperimento di risorse per l'inclusione; 3) promozione Inclusività sistemica ❑ Aumentare i MONITORAGGI dei livelli di inclusione ed in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggi di diffusione sistemica delle progettazioni, valutazioni e pratiche inclusive

	Nel PROCESSO (Inclusione e Differenziazione) è necessario scrivere un ELENCO di AZIONI da effettuare per raggiungere l' OBIETTIVO di PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggi di adeguatezza della documentazione dell'inclusione in relazione all'efficacia dell'azione inclusiva - Monitoraggio degli orientamenti della formazione inclusiva
Continuità ed Orientamento	<p>Collegamenti con PRIORITA' e TRAGUARDI Elaborare uno schema LOGICO e NECESSARIO dei COLLEGAMENTI tra OBIETTIVI di PROCESSO e le PRIORITA' e TRAGUARDI tenendo presente che</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Non tutte le PRIORITA' devono connettersi agli OBIETTIVI di PROCESSO ❑ Un eccesso di CONNESSIONI rende di difficile gestione e comprensione sia il Piano di miglioramento sia la Rendicontazione Sociale <p>Nel PROCESSO (Continuità ed Orientamento) è necessario scrivere un ELENCO di AZIONI da effettuare per raggiungere l'OBIETTIVO di PROCESSO</p>	<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Adottare il Portfolio-studente per documentare in modo globale i saperi formali non formali-informali padroneggiati e per restituire il Profilo finale come autonomia e responsabilità raggiunte e connesse all'essere, pensare e agire modellati in continuità nello sviluppo scolastico pluriennale da processi di acquisizione di competenze trasversali ❑ Realizzare efficaci PROTOCOLLI di SCAMBIO INFORMAZIONI tra ORDINI differenti (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di II grado) di scuola inerenti le dimensioni delle COMPETENZE della PERSONA e del CONTESTO che sono DETERMINANTI nella CONTINUITA' e nell'ORIENTAMENTO
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Incrementare iniziative percorsi e progetti di orientamento scolastico strutturati su competenze trasversali anche con accordi in rete e far acquisire - mediante il potenziamento di autoefficacia ed empowerment - le competenze di orientamento per la prevenzione dispersione e la capacità di decidere sul progetto di vita
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Collegamenti con PRIORITA' e TRAGUARDI Elaborare uno schema LOGICO e NECESSARIO dei COLLEGAMENTI tra OBIETTIVI di PROCESSO e le PRIORITA' e TRAGUARDI tenendo presente che</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Non tutte le PRIORITA' devono connettersi agli OBIETTIVI di PROCESSO ❑ Un eccesso di CONNESSIONI rende di difficile gestione e comprensione sia il Piano di miglioramento sia la Rendicontazione Sociale <p>Nel PROCESSO (Orientamento strategico e organizzazione della scuola) è necessario scrivere un ELENCO di AZIONI da effettuare per raggiungere l'OBIETTIVO di PROCESSO</p>	<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Incrementare la comunicazione-condivisione efficace di mezzi, scelte, indirizzi, progetti, obiettivi e finalità dell'azione scolastica contenuti nelle documentalità identitarie -PTOF RAV PdM Atti dirigenziali - e monitorarne e rendicontarne sistematicamente con strumenti chiari la consapevolezza e il consenso attivo degli stakeholder ❑ Aumentare la spesa verso la DIGITALIZZAZIONE dei processi scolastici
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Ridurre significativamente gli ostacoli per la piena utilizzazione verso finalità scolastiche delle risorse strumentali, organizzative, materiali e finanziarie attivando le forme di autonomia e responsabilità delle risorse umane e rendicontandone periodicamente la riuscita
Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane	<p>Collegamenti con PRIORITA' e TRAGUARDI Elaborare uno schema LOGICO e NECESSARIO dei COLLEGAMENTI tra OBIETTIVI di PROCESSO e le PRIORITA' e TRAGUARDI tenendo presente che</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Non tutte le PRIORITA' devono connettersi agli OBIETTIVI di PROCESSO ❑ Un eccesso di CONNESSIONI rende di difficile gestione e comprensione sia il Piano di miglioramento sia la Rendicontazione Sociale 	<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Incrementare significativamente la FORMAZIONE di qualità orientata allo sviluppo del contesto per il personale scolastico sia come iniziative di formazione che come tassi di partecipazione connettendola alla valorizzazione in ruoli di MIDDLE MANAGEMENT e nella attività di didattica e valutazione per competenze
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Aumentare le situazioni di RICERCA-AZIONE - in connessione con l'art. 6 del DPR 275/1999 "Regolamento dell'autonomia scolastica" - con: a) attivazione di GRUPPI PROFESSIONALI di docenti finalizzati alla risoluzione di problemi pratici della vita scolastica e per il supporto alla codificazione di programmi scolastici relativi alla TRANSIZIONE ECOLOGICA, alla TRANSIZIONE DIGITALE e in generale alla TRANSIZIONE CULTURALE; b) RICONOSCIMENTO individuale al contributo al miglioramento e al valore aggiunto di scuola
Integrazione col Territorio e Rapporti con le famiglie	<p>Collegamenti con PRIORITA' e TRAGUARDI Elaborare uno schema LOGICO e NECESSARIO dei COLLEGAMENTI tra OBIETTIVI di PROCESSO e le PRIORITA' e TRAGUARDI tenendo presente che</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Non tutte le PRIORITA' devono connettersi agli OBIETTIVI di PROCESSO <p>Un eccesso di CONNESSIONI rende di difficile gestione e comprensione sia il Piano di miglioramento sia la Rendicontazione Sociale</p>	<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Realizzare organismi di collaborazione tra famiglie e scuola e documentare il contributo in termini pratici: 1) alla partecipazione per la redazione ed implementazione dei documenti identitari progettuali e regolativi di scuola rappresentati dal PTOF RAV e Regolamento di Istituto e 2) alla realizzazione di concrete iniziative di collaborazione ❑ Implementare il CROWDFUNDING aperto alle famiglie e agli stakeholder
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Redigere siglare articolare operativamente ed attuare con l'Ente Comune e i soggetti pubblici e privati il Patto educativo di Comunità per la compartecipazione al progetto educativo e per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra la Scuola e comunità educanti territoriali
		<p>OBIETTIVO di PROCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Progettare ed attuare nei curricula di tutte le materie scolastiche e nei processi extracurricolari Unità Interdisciplinari di apprendimento e di esperienza per l'acquisizione di conoscenze, abilità ed atteggiamenti propri delle competenze chiave europee trasversali con verifiche e valutazioni specifiche e connesse al profilo finale dell'alunno

Dirigente Scolastico
Domenico COSMAI